

# Living

## L'ARTE DELLE VACANZE

*Palermo e Manifesta, Porquerolles en plein air*

## A CASA DI LE CORBUSIER

*Finalmente aperta al pubblico*

## IL FORTINO SULLA SCOGLIERA

*Porto Vecchio: pietra, legno, scale e giardini  
pensili. Con un'anima metropolitana*

Il 4 luglio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)  
9 772283 1350004  
80008







SCAVOLINI

[www.scavolini.com/dow](http://www.scavolini.com/dow)





Letto Amal, lampade Amal e Softwing design C. Colombo · Comodini serie Splendor e poltroncina Iko, design R. Dordoni  
Divano, complementi e panchetta serie Olivier, design E. Garbin e M. Dell'Orto · Tavolino Terrae, design P. Borgonovo  
Made in Italy · [www.flou.it](http://www.flou.it)





flow





DOWNLOAD THE APP





# YOOX

SHOP FASHION / DESIGN + ART





## Human Design

Da più di ottant'anni progettiamo ceramiche in cui tecnica e innovazione sono al servizio delle persone. Perché il vero design nasce sempre attorno alle emozioni di chi lo vive  
[marazzi.it](http://marazzi.it)





# MARAZZI





N







**PHILO** SOFA – DESIGN NATUZZI

**TEMPO** ACCENT TABLE – DESIGN MANZONI & TAPINASSI

**BIS** OTTOMAN – DESIGN NATUZZI

**AFFRESCO** RUG – DESIGN NATUZZI

**RE-VIVE** RECLINER – DESIGN NATUZZI

**KUBIKA** WALL UNIT – DESIGN PIERANGELO SCIUTO

**NATUZZI**  
ITALIA

THE *SPIRIT* OF PROJECT  
PANNELLI SCORREVOLI SOHO, MENSOLA EOS DESIGN G.BAVUSO

Rimadesio

RIMADESIO.IT





*Arroccata com'è sulle scogliere di Porto Vecchio, la villa ritratta in copertina, con i suoi volumi cubici di pietra e abete rosso, sembra uscita da Minecraft.*

*Come le costruzioni a blocchi del videogioco Mojang, IL PICCOLO FORTINO CORSO PROTESO SUL MEDITERRANEO ALTERNA PIENI E VUOTI, ELEMENTI GEOMETRICI E GIARDINI PENSILI, alla ricerca di un equilibrio tra intervento architettonico e natura selvaggia. Un progetto radicale, quello dell'architetto francese Antoine Simonin, che non ha ceduto alla tentazione del simifolklore. La designer di gioielli Jade Jagger – figlia del mitico Mick – preferisce guardare il mare di Formentera dal patio panoramico di una tipica finca spagnola. NEL SAPIENTE MIX DI ARREDI*



*ETNO-CHIC, PIASTRELLE MORESCHE E MURI DI CALCE, SPUNTA UNA GRANDE MIRROR BALL da discoteca, ricordo delle danze sfrenate nella vicina Ibiza, abbandonata qualche anno fa in favore di un relax più intimo e familiare. A proposito di tradizione rivisitata, il trullo in versione design del giovane imprenditore Pasquale Junior Natuzzi è un interessante pied-à-terre arredato con tutti i comfort. Semplice ma multiaccessoriato, funziona come base per piccole escursioni nel Parco delle Murge o nelle cave di bauxite di Otranto, suggestive oasi di natura incontaminata lontane dalla Puglia affollata da turisti e celebrities. QUEST'ANNO LA PALMA DI META*

*ITALIANA DELL'ESTATE LA VINCE PALERMO. CAPITALE DELLA CULTURA 2018, È SEDE DELLA BIENNALE DI ARTE CONTEMPORANEA MANIFESTA, che ha trasformato la città in un museo diffuso dove perdersi alla riscoperta di gioielli barocchi completamente trasfigurati dall'intervento degli artisti: uno su tutti Palazzo Butera, al debutto nella nuova veste museale. Ancora arte protagonista in un altro contesto d'eccezione: la neonata Villa Carmignac nell'isola provenzale di Porquerolles ospita più di settanta opere disseminate nella macchia mediterranea. Passeggiando nei giardini disegnati da Louis Benech, tra il profumo di agrumi e gelsomini, spuntano sculture e installazioni site-specific di artisti come Rondinone, Plensa e Ruscha.*

— Francesca Taroni

*francescataroni.living@rcs.it*

Vi aspettiamo in edicola mercoledì

**5 SETTEMBRE**

con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su [living.corriere.it](http://living.corriere.it)



— *Our Attitude*





Luglio Agosto  
2018

Editoriale  
13  
Contributors  
20

1

## ANTEPRIMA

Indirizzi, nuove aperture, food, tecnologia, mostre, architettura, hôtellerie, nautica, orologi, moda e street art. La selezione delle novità del mese

25

### ZOOM MOSTRE 'EPOCA FIORUCCI'

È il titolo della grande retrospettiva in scena a Venezia dedicata a Elio, visionario inventore di una moda democratica e di rottura. Che ha portato in Italia lo spirito della Swinging London e della Factory di Andy Warhol  
*Luca Trombetta*

35



2

## SULL'ONDA

### A CASA DI DAVIDE GROPPI

Designer e imprenditore, maestro della luce forte di due Compassi d'Oro, abita a Piacenza in un palazzo del Seicento. «Un luogo né grande, né piccolo. Da vivere tra cucina, soggiorno e giardino, come da tradizione emiliana»  
*Susanna Legrenzi*

52

### TOTAL COLOR UN PO' PENNA BIC UN PO' YVES KLEIN

Il designer moscovita Harry Nuriev è il mago delle cromie assolute. Dopo il rosa fenicottero e il verde giada, per la sua casa di Williamsburg punta sul blu elettrico  
*Paola Menaldo*

61

### TENDENZE LA DOLCE VITA

È tempo di siesta: tra cappelli-sombrero e amache oversize, i nuovi progetti sono informali e sofisticati. Tutto un altro relax  
*Benedetto Marzullo*

69

### IN&OUT DESIGN IN RIVA AL MARE

Parola chiave naturalezza. Intonaci pastello e quinte di azulejos incorniciano i must dell'estate, dal letto intrecciato alla sospensione di vimini, fino alla sdraio floreale  
*Daria Pandolfi*

72

### MUSEI AL LARGO DI HYÈRES

Opere e installazioni tra la macchia mediterranea e le stanze di una villa provenzale trasformata in polo espositivo. Nella cornice dell'isola di Porquerolles, la Fondazione Carmignac apre al pubblico la sua collezione  
*Luca Trombetta*

83





## L'INDIRIZZO MORE IS BETTER

Debutta a Parigi l'anti-minimal dei ristoranti. Il B.B. firmato dal duo di interior decorator Toro & Liautard ruba i fasti Art Nouveau al palazzo che lo ospita. Con guizzi kitsch e trasgressivi ispirati al vicino quartiere di Pigalle  
*Elisabetta Colombo*

88

## LIBRI APPUNTAMENTO IN PISCINA

Oltre duecento foto a raccontare i miti acquatici dal secolo scorso a oggi. I lidi più in voga, i set dei film, il design e le architetture firmate: *The Swimming Pool in Photography* edito da Hatje Cantz è un tuffo nella storia  
*Elisabetta Colombo*

95

## DESIGN TOUR PALERMO

Manifesta, la biennale itinerante di arte contemporanea, è arrivata in città. Va in scena in una ventina di location d'eccezione, spesso inedite. Un'occasione per riscoprire nuovi indirizzi e luoghi storici, come gli stabilimenti balneari Art Nouveau di Mondello  
*Claudia Mandelli e Annalisa Rosso*

100

**IN COPERTINA**  
Volumi geometrici, design cosmopolita e natura selvaggia nella villa di Porto Vecchio protesa sul mare della Corsica. Foto  
*Matthieu Salvaing*

# 3

## ALBUM

### PORTO VECCHIO IL FORTINO SULLA SCOGLIERA

A picco sul mare della Corsica, l'architettura panoramica di pietra e legno è un incastro di volumi ancorato alla terra e proteso verso il Mediterraneo  
*Ana Cardinale*

124

### FORMENTERA ETNO-CHIC

Stanca della movida di Ibiza, la designer di gioielli Jade Jagger cambia isola. Come buen retiro sceglie una finca con spiaggia privata e rooftop mozzafiato. Dove il lusso è la semplicità  
*Jeremy Callaghan*

134

### PARIGI A CASA DI LE CORBUSIER

Riapre al pubblico il duplex del Molitor, nel cuore del Bois de Boulogne, dove il maestro del modernismo visse e lavorò per un trentennio. Splendida palestra di sperimentazione creativa, è monumento storico e Patrimonio Unesco  
*Susanna Legrenzi*

144

### FIESOLE ARCHICASALE

Il duo di designer e interior decorator Fred&Juul lascia Firenze per un'antica casa colonica sui colli. Era un rudere, l'hanno restaurata con tratto sperimentale e cura filologica  
*Mara Bottini*

154

### SANTERAMO IN COLLE TRULLO 2.0

Cuore in Puglia e business in giro per il mondo, quando vuole 'staccare' l'imprenditore Pasquale Junior Natuzzi si ritira nel suo pied-à-terre nelle Murge. Un mix di design e artigianato  
*Michele Falcone*

164





# PIERO LISSONI COLOR COLLECTION

CONTEMPORARY NATURAL PAINTS



A.D. GraphX / Ph. Tommaso Sartori

KERAKOLL BRERA STUDIO  
VIA SOLFERINO, 16 MILANO  
[WWW.KERAKOLL.COM](http://WWW.KERAKOLL.COM)

**KERA/KOLL**  
The GreenBuilding Company



## VETRINA

## SPECIALE SISTEMI NOTTE

Sempre più attrezzato e personalizzato, il guardaroba si divide tra armadi a effetto mimetico e cabine-display di vetro. Il punto sulle tendenze con l'architetto Giuseppe Bavuso e con il designer-imprenditore Daniele Lago  
*A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo*

175



SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU  
LIVING.CORRIERE.IT

**PALERMO:  
ARTE A PALAZZO**

Guarda il reportage completo sulla Capitale Italiana della Cultura 2018 che, fino al 4 novembre, ospita Manifesta. Per la biennale europea del contemporaneo molti spazi aprono per la prima volta al pubblico: residenze Belle Époque, edifici nobiliari, chiese barocche e ville Liberty. Nella sezione  
**DESIGN TOUR**

**MIX&MATCH  
ALLA FRANCESE**

Entra nel parigino B.B., il ristorante neo-Liberty che inaugura una nuova grandeur. Al progetto il duo Toro & Liautard: «Presto aggiungeremo un cinema 'confidenziale'». Nello stesso palazzo Art Nouveau un club privato con palestra, Spa e piscina: per passare dalla nouvelle cuisine allo sport. Nella sezione  
**RISTORANTI**

**L'ISOLA-MUSEO  
IN PROVENZA**

Debutta a Porquerolles un polo espositivo fuori dal comune, dove le opere sono esposte in mezzo alla macchia mediterranea o nelle stanze di una casa colonica Anni 50. Non perdere la gallery con tutte le immagini della collezione di Fondazione Carmignac. Nella sezione  
**CITY GUIDE**



SFOGLIALO ANCHE SU  
**PC, TABLET  
E SMARTPHONE**  
CON CONTENUTI  
EXTRA



ACQUISTA  
LA DIGITAL EDITION

Living

Disponibile su  
**App Store**

Disponibile su  
**Google play**

*abbonamentircs.it*

Seguici anche su



# TIMELESS

*The Mangiarotti Collection*

*by Agapecasa*

*Eros table 1971*

*Tre 3 chair 1978*

[info@agapecasa.it](mailto:info@agapecasa.it)

[agapecasa.it](http://agapecasa.it)

AD, Roberto Barazzuol / 72steps / PH, Matteo Lavazza Seranto



AGAPECASA





## — Gaëlle Le Boulicaut

FOTOGRAFA

Bretagna, 1970

—» servizio a pag. 134

### Ti presenti?

A quindici anni mio papà mi ha regalato una Rolleiflex e da lì non mi sono più fermata. Ho studiato fotografia in Canada e in Australia, e adesso ho come base la Francia. Amo scattare architetture e interiors a luce naturale, ma mi diverto anche con i ritratti in studio. Lavoro con design magazine come *House & Garden*, *Vogue Living* e *Harper's Bazaar*. Nell'advertising ho lavorato per Kenzo e Sonia Rykiel, Pierre Frey e Gervasoni.

### Dove vivi?

Dopo anni all'estero sono tornata in Bretagna, sull'oceano, in una casa contemporanea e piena di luce.

### Che stile nelle stanze?

Decisamente moderno, con molto, molto design.

### La camera preferita?

La grande cucina che è un tutt'uno con la sala da pranzo.

### Intonaci bianchi o decorati?

Muri materici con una texture a rilievo.

### Quale rapporto tra foto, architettura e design?

Le foto devono celebrare gli oggetti e lo spazio creato dall'architetto, dal designer o dall'interior decorator. Quando scatto punto a restituire l'emozione che vivo abitando un luogo o ammirando un progetto.

### Se dovessi rappresentare la tua casa con un'immagine?

Sarebbe un divano ultrasoft pieno di cuscini e plaid.

### Il tuo ultimo shooting e la prossima storia?

Dopo un reportage all'insegna di lusso e comfort per un libro fotografico sugli hotel e i ristoranti del gruppo alberghiero francese Millésime, ho in programma un interno londinese molto underground.

### Come sarà la casa del futuro?

User friendly e ecologica.

### Dove sogni di vivere?

Sulla spiaggia di Cenitz, ovest della Francia, di fronte all'oceano.

➤ [GAELLELEBOULICAUT.COM](http://GAELLELEBOULICAUT.COM)

— Jonathan  
Frantini  
FOTOGRAFO

Ravenna, 1971

—» servizio a pag. 52

Mi divido tra Parigi, New York e Milano scattando editoriali per *Another Magazine*, *Wallpaper*, *Le Monde*, *GQ France* e campagne pubblicitarie per Dries Van Noten, Maison Martin Margiela, Aspesi. In parallelo porto avanti una ricerca personale che punta sulla naturalezza di foto senza artifici ispirate direttamente dalla vita e dalla strada. Dietro l'obiettivo esploro le persone e il loro contesto. La prima mostra al festival di Hyères, l'ultima alla Fondazione Pescheria di Pesaro.

— Susanna  
Legrenzi  
GIORNALISTA

Bergamo, 1968

—» servizio a pag. 52, 144

Ho una vera passione per tutto ciò che è futuro. Dai nuovi talenti ai nuovi modi di immaginare il mondo e il design in particolare. Scrivo di progetto da oltre venticinque anni, curo mostre sul linguaggio di ricerca e mi occupo di comunicazione web e social media per musei e istituzioni culturali. A Milano insegno Culture Visive al Politecnico e vivo con mio marito Giovanni e nostra figlia Chiara. Un pezzetto di cioccolata fondente alla sera mi riporta al presente.

— Matthieu  
Salvaing  
FOTOGRAFO

Lunel, Camargue, 1971

—» servizio a pag. 124

Faccio base a Parigi ma sono nomade per lavoro e passione. Le mie collaborazioni vanno da *Vogue* al *T Magazine* e mi diverto a fare incursioni nel mondo del cinema. Con il regista cinese Wong Kar Wai ho realizzato diversi documentari e il film *2046*, presentato a Cannes. Altro grande amore il Brasile, dove l'incontro con l'architettura del Pritzker Prize Oscar Niemeyer ha dato vita a un'intesa lunga vent'anni e alla monografia fotografica che porta il suo nome, edita da Assouline.

**Extrasoft + B2**

+39 031 630954  
[www.livingdivani.it](http://www.livingdivani.it)

**LIVING**  
D I V A N I





# Living

**Direttore Responsabile**  
FRANCESCA TARONI

**Caporedattori**  
Fabrizio Sarpi  
Benedetto Marzullo *Produzione*

**Capiservizio**  
Mara Bottini *Design e Attualità*  
Barbara Gerosa *Produzione*

**Redazione**  
Luigina Bolis *Design e Attualità*  
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

**Digital Producer Consultant**  
Chiara Rostoni

**Web**  
Paola Menaldo

**Grafici**  
Monica Panitti (caporedattore)  
Luisa Pizzeghella (caporedattore)  
Barbara Rigamonti

**Segreteria di Redazione**  
Sabrina Monzardo

**Art Direction e Progetto Grafico**  
Studio Blanco

**Contributors**  
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*  
Michele Falcone  
Alessandro Mussolini  
Luca Trombetta

**Hanno collaborato** Lea Anouchinsky, Filippo Bamberghi,  
Helenio Barbetta, Jeremy Callaghan, Ana Cardinale,  
Fabrizio Cicconi, Contrasto, Francesca Davoli, Marc Domage,  
Jonathan Frantini, Klunderbie, Gaëlle Le Boulicaut,  
Susanna Legrenzi, Living Inside, Magnum, Claudia Mandelli,  
Marco Menghi, Photofoyer, Luis Ridao, Annalisa Rosso,  
Matthieu Salvaing, Omar Sartor, Roel Schagen,  
Frank Visser, Matthew Williams

**Web and Events Coordinator** Stefania Penzo  
**Brand Manager** Ilaria Carnevale Miacca  
**Advertising Manager** Connie Chiaro  
**Digital Advertising Manager** Nicoletta Porta

**International Editions** Maria Francesca Sereni  
mariafrancesca.sereni@rcs.it  
**Content Syndication** press@rcs.it

**Ufficio Tecnico** Allen Michi

**Redazione** Via Rizzoli 8, 20132 Milano  
tel. +39/0225843400  
redazione.living@rcs.it  
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il  
**CORRIERE DELLA SERA**

**Direttore Responsabile**  
LUCIANO FONTANA

**Vicedirettore vicario**  
Barbara Stefanelli

**Vicedirettori**  
Daniele Manca  
Antonio Polito (Roma)  
Venanzio Postiglione  
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da



RCS Mediagroup S.p.A.  
proprietario ed editore

**Presidente e Amministratore Delegato**  
URBANO CAIRO

**Consiglieri**  
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri,  
Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle,  
Veronica Gava, Gaetano Muccichè, Stefania  
Petruciolli, Marco Pompignoli, Stefano  
Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

**Direttore Generale News**  
Alessandro Bompieri

**Stampa**  
Rotolito S.p.A.  
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

**Abbonamenti Italia**  
Per informazioni: telefonare allo 0263798520;  
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio  
Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132  
Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare  
una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare  
il sito [www.abbonamenti.it/offertaliving](http://www.abbonamenti.it/offertaliving).  
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì  
con orario continuato dalle 7 alle 18.30.  
L'abbonamento andrà in corso dal primo  
numero raggiungibile e può avere inizio  
in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in  
abbonamento è previsto solo per l'Italia.  
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno  
30 giorni prima precisando cognome, nome,  
indirizzo completo.

**Abbonamenti estero/Worldwide subscribers**  
Fastmag srl - Partita Iva: 14212281001  
Via Polinesia 5 - 00121 Roma  
tel. +3906/65000808  
sub@fastmag.it - [www.fastmag.it](http://www.fastmag.it)  
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER  
PENDING) is published 10 issues per year  
for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A.,  
Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed  
in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10  
Review Ave - Long Island City, NY 11101.  
Periodicals postage paid at Long Island City, NY.  
POSTMASTER: send address changes to:  
Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010  
Review Ave, Long Island City, NY 11101

**Estratti**  
Per ogni articolo è possibile richiedere  
la stampa di un quantitativo minimo  
di 500 estratti a: tel. 0225843574  
e-mail: redazione.living@rcs.it

**Arretrati**  
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a  
Corena S.r.l e-mail [info@servizi360.it](mailto:info@servizi360.it),  
fax 02 - 91089309 - iban IT 45 A 03069 33521  
600100330455. Il costo è pari al doppio del  
prezzo di copertina. Qualora invece venga

richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD,  
un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo  
di copertina maggiorato di 2 euro per costi  
di spedizione. L'importo deve essere inviato  
anticipatamente, tramite bollettino di C/C  
postale n. 36248201. La disponibilità delle  
copie arretrate è limitata, salvo esaurimento  
scorte, agli ultimi 12 mesi.

**Distribuzione per l'Italia e per l'estero**  
M-dis Distribuzione Media S.p.A.  
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano  
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302  
e-mail: [info-service@m-dis.it](mailto:info-service@m-dis.it)

Poste Italiane Spa - Spedizione in  
Abbonamento Postale - D.I. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1,  
Dcb Milano. "Filiale di Milano"  
Registrazione al tribunale di Milano n° 299  
del 30 settembre 2013.

La riproduzione intera o parziale di testi  
o fotografie è vietata: diritti riservati in tutto il  
mondo. I prodotti segnalati su Living sono una  
libera scelta redazionale. I testi e le fotografie  
inviati alla redazione non vengono restituiti  
anche se non pubblicati. L'Editore garantisce  
la massima riservatezza dei dati forniti dagli  
abbonati e la possibilità di richiederne  
gratuitamente la rettifica o la cancellazione,  
scrivendo a: RCS Mediagroup S.p.A. servizio  
abbonamenti casella postale 88, 20064  
Gorgonzola (MI). Le informazioni custodite  
nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup  
S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare  
agli abbonati vantaggiose proposte commerciali  
(D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità**  
**RCS MediaGroup - dir. Pubblicità**

Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8  
20132 Milano - [rcspublicita@rcs.it](mailto:rcspublicita@rcs.it)  
[www.rcspublicita.it](http://www.rcspublicita.it)  
Vendite Estero 02.2584 6354/6951  
**Lombardia** 20132 Milano, via Rizzoli 8  
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543  
22100 Como, Via Recchi 2  
Tel. 0312287911 - Fax 031262272  
**Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria**  
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124  
Tel. 011502116 - Fax 011503609  
**Veneto, Trentino, Friuli**  
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12  
Tel. 0496996311 - Fax 0497811380  
37122 Verona, Via della Valverde, 45  
Tel. 0458011449 - Fax 0458010375  
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 - Scala A  
Tel. 0422580627 - Fax 0422580543  
**Emilia Romagna**  
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11  
Tel. 0514201711 Fax 0516333320  
**Toscana, Umbria** 50123 Firenze, Viale A.  
Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234  
**Marche, Abruzzo, Molise**  
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel.  
0721808843-0721806558 - Fax 0721827442  
**Lazio, Sardegna** 00142 Roma, Via Valentino  
Mazzola, 66/d - Tel. 0668828692-0668828662  
Fax 0668828668  
**Campania, Sicilia, Calabria** 80133 Napoli,  
Vico II San Nicola alla Dogana 9  
Tel. 39 0814977761 - Fax 0814977785  
**Puglia, Basilicata** 70122 Bari, Via Pasquale  
Villari 50, Tel. 0805760111 - Fax 0805760126



Federazione Italiana  
Editori Giornali



Unione Stampa  
Periodica Italiana

# Esprimi il tuo living

tavolo Forest, design Beatriz Sempere - sedia Sonny, design Midj R&D



ph salmaso fotografia  
vassalliassociati.com

MIDJ<sup>®</sup>  
in Italy

[www.midj.com](http://www.midj.com)



# Ideas for My Home

TAVOLO LIVING, POLTRONCINA MARGOT, LAMPADA LED LOOP

# RIFLESSI®



STORE: MILANO PIAZZA VELASCA 6 - ROMA VIA PO 1H - NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419  
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A - BERGAMO VIA SUARDI 7 - REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

DESIGNED AND MADE IN ITALY  
**riflessi.it**



# ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere



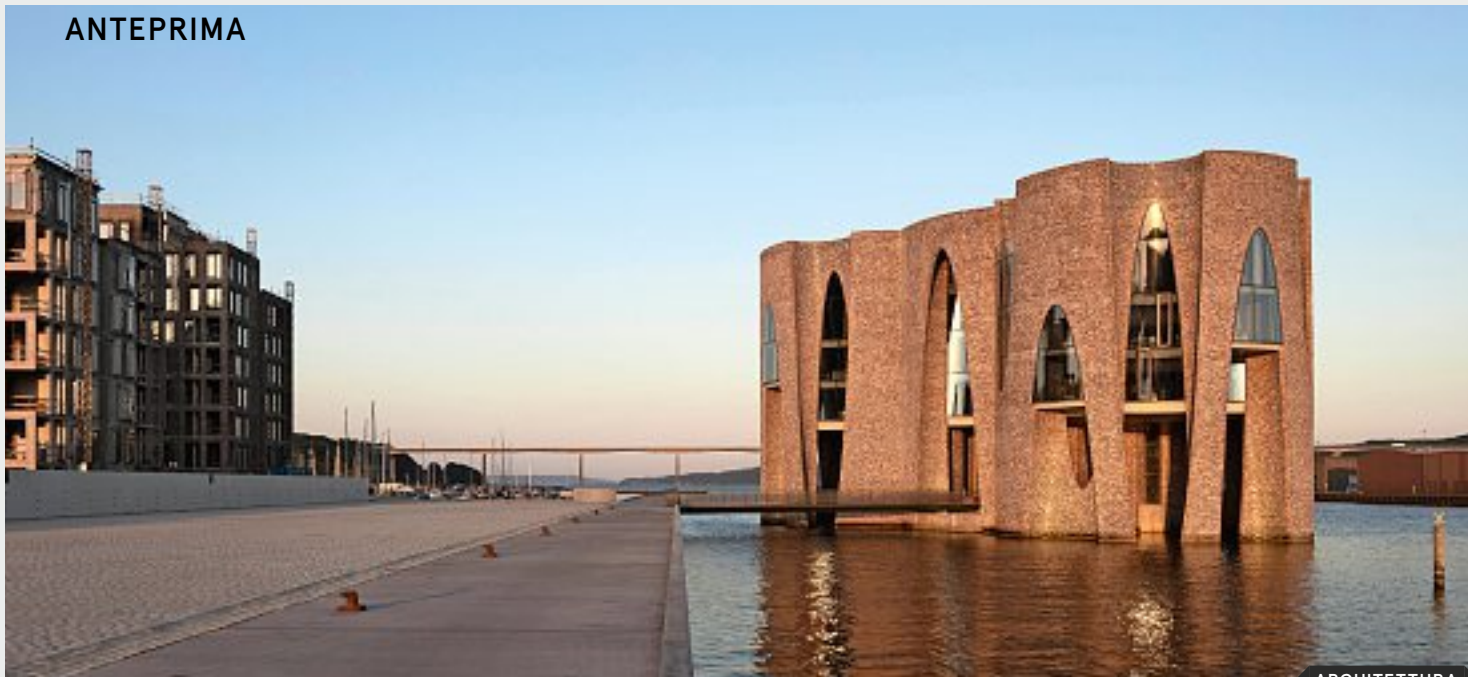
INSTALLAZIONI

## UNA PIRAMIDE A HYDE PARK

Le premesse per diventare l'opera d'arte più fotografata dell'estate ci sono tutte: 7.506 barili colorati impilati come una ziggurat e un nome che richiama le folle, Christo. A due anni dai *Floating Piers* sul Lago d'Iseo, il land-artist bulgaro torna a incantare il pubblico con *The London Mastaba*, un'installazione monumentale di 1.200 metri quadrati che fino al 23 settembre rimarrà ancorata al largo del Serpentine Lake a Hyde Park, Londra. «I colori muteranno con la luce e il suo riflesso sul lago sarà come una pittura astratta», spiega l'artista a cui la Serpentine Gallery dedica contestualmente un'importante mostra monografica. Foto Wolfgang Volz © 2018 Christo

➤ [CHRISTOJEANNECLAUDE.NET](http://CHRISTOJEANNECLAUDE.NET) ➤ [SERPENTINEGALLERIES.ORG](http://SERPENTINEGALLERIES.ORG)





ARCHITETTURA

## FRONTE DEL PORTO

Una torre di mattoni scolpita da archi parabolici emerge dalle acque del Mare del Nord. Fjordenshus, il primo edificio interamente progettato dall'artista danese Olafur Eliasson, sembra uscito da un episodio de *Il Trono di Spade*. Costruita sui dockland orientali di Vejle in Danimarca, l'architettura è concepita come «un'opera d'arte totale» con arredi e sculture luminose studiati ad hoc e opere d'arte site-specific. Sede della società danese Kirk Kapital, ha un grande atrio a doppia altezza aperto al pubblico e visitabile tutto l'anno. Foto Anders Sune Berg.

*Fjordenshus, Havneøen 1, Vejle, Danimarca*

➤ OLAFURELIASSON.NET



SHOWROOM

## HOME SWEET HOME

A quasi 130 anni dalla sua fondazione Rubelli riporta a casa, nelle sale di Ca' Pisani Rubelli, lo showroom veneziano capofila di tutti i punti vendita nel mondo. Ad accogliere i clienti nel palazzo in stile gotico veneziano ristrutturato da Leo Schubert e Verdiana Durand de la Penne, le collezioni tessili dell'azienda circondate dagli arredi della home collection. Imperdibile una visita (su appuntamento) all'archivio storico allestito al piano superiore, con oltre 7.000 documenti tessili e cartacei. *Ca' Pisani Rubelli, San Marco 3395, Venezia, tel. 0412584411*

*Ca' Pisani Rubelli, San Marco 3395, Venezia, tel. 0412584411*

➤ RUBELLI.COM



HI-TECH

## NON APRITE QUELLA PORTA

Un campanello intelligente sull'uscio di casa, in tasca lo spioncino digitale. Con Hello di Nest il 'dlin dlon' diventa smart e ci permette di controllare tramite cellulare chi o cosa c'è fuori dalla nostra porta anche a distanza. Il dispositivo, dotato di video in HD, avvisi di presenza e funzione 'parla e ascolta', consente di interagire e conversare tramite App. Pensate a un rider che consegna un pacco o una pizza e non trova nessuno. Basterà dire: «Sto arrivando». In vendita online a 279 euro.

➤ NEST.COM/IT



Casa dolce casa  
casamood



PORCELAIN SURFACES  
FOR CREATIVE DESIGN

MADE IN  
**FLORIM**

Milan

Moscow

New York

[florim.com](http://florim.com)



ANTEPRIMA



DESIGN

## SERVIZIO SU MISURA

La signorina adagiata sul piatto da portata è uno dei tanti personaggi che popolano i Collage di Emanuela Sala, designer milanese con la passione per la ceramica. PiattoUnico è il nome del marchio che ha lanciato nel 2016: «All'inizio erano pezzi provenienti da manifatture storiche assemblati tra loro in esemplari unici, come la bagnante nella foto. Ora abbiamo lanciato due collezioni da tavola: 'Mammiferi Esclusi', dedicata agli animali, e 'Ipse Dixit', su cui sono riportati motti e proverbiatini. A richiesta Emanuela realizza pezzi unici customizzati. In vendita su Artemest.com.

➤ PIATTOUNICO.EU

FOOD

## FORTUNA DA MANGIARE

Si ordinano online e arrivano a casa in box di latta personalizzabili: i 'biscotti della fortuna lucana' nascono in un piccolo laboratorio artigianale a Bernalda, in Basilicata. Li ha ideati Mikaela Bandini di Area 8, un'agenzia creativa di Matera che la sera diventa caffè e spazio teatrale. A base di mandorle, zucchero, albume e cioccolato fondente extra bitter, i biscotti racchiudono messaggi insoliti, come 'Potrebbe rivelarsi più difficile del previsto', o 'Pensaci bene, anzi benissimo'. Niente frasi sdolciate dunque: «Questi dolcetti sono un'ode all'incertezza». Le spedizioni ripartiranno a settembre. Si possono preordinare su

➤ AREA8.IT



FLAGSHIP STORE

## NEW YORK CALLING

Inaugura nel cuore di Manhattan, al 160 di Madison avenue, il nuovo flagship del gruppo Molteni progettato dall'architetto olandese Vincent Van Duysen. Nei 1.200 metri quadrati su due piani, tutto il meglio dei brand Molteni&C, Dada e UniFor per la prima volta riuniti in uno stesso store. Il grande spazio si presta a diventare anche galleria d'arte, una sorta di Collector's House dove i lavori selezionati dalla curatrice Caroline Corbetta dialogano con gli arredi della maison: nella foto sopra, la scultura *Tina* di Alek O e il divano Turner, design Hannes Wettstein. A lato, alcuni membri della famiglia Molteni. Da sinistra: Andrea, Giulia, Carlo e Giovanni nella sala ovale dedicata a UniFor. *Molteni&C, Dada, UniFor Flagship Store, 160 Madison avenue, New York, tel +1/2126737106*

➤ MOLTENIGROUP.COM



**doimocucine**  
KITCHENS for US

AD. **doimocucine**



**ASPEN**

design R&S DOIMO CUCINE e IMAGO DESIGN

[www.doimocucine.it](http://www.doimocucine.it)



HÔTELLERIE

## MACAO MERAVIGLIAIO

772 camere con maggiordomo personale a disposizione 24 ore su 24, una galleria d'arte moderna, una palestra con spa; e ancora boutique, ristoranti firmati dagli chef stellati Alain Ducasse e Pierre Hermé e una piscina panoramica sul tetto. Morpheus Hotel è la nuova frontiera del turismo di lusso di Macao.

Punta di diamante del resort City of Dreams, è il primo grattacielo al mondo sostenuto da un esoscheletro di acciaio a forma libera progettato dallo studio Zaha Hadid.

Foto Virgile Simon Bertrand.

*Morpheus Hotel, Estrada do Istmo, Cotai, Macao, tel. + 853/88686688*

➤ [CITYOFDREAMSMACAU.COM](http://CITYOFDREAMSMACAU.COM)



MOSTRE

## IL MAESTRO IN FIERA

Le celebrazioni per il centenario della nascita di Achille Castiglioni continuano al Centro Culturale di Chiasso, che dedica una retrospettiva a un aspetto forse meno conosciuto, l'allestimento. *Achille Castiglioni (1918-2002) visionario. L'alfabeto allestitivo di un designer regista* racconta i lavori per fiere campionarie, stand e esposizioni, attraverso disegni, schizzi, prototipi e testimonianze video. Hanno curato il progetto Ico Migliore e Mara Servetto di Migliore+Servetto Architects (nella foto, alle estremità) e Italo Lupi (nella foto, a destra). Dal billboard sbuca la figlia di Achille, Giovanna Castiglioni. Fino al 23 settembre. *m.a.x. Museo, Centro Culturale, via Dante Alighieri 6, Chiasso, tel. +41/9581224252*

➤ [CENTROCULTURALECHIASO.CH](http://CENTROCULTURALECHIASO.CH)

INDIRIZZI

# CAFFÈ E PEPE

Inaugura a Milano Cafezal, la prima 'roastery boutique' dedicata ai cultori del caffè. Una torrefazione in cui viene servito esclusivamente lo 'specialty coffee', selezione di chicchi coltivati nei migliori terroirs del mondo e preparati tenendo conto di granulometria, temperatura dell'acqua e tempi di contatto. L'approccio del proprietario, l'ingegnere italo brasiliano Carlos Bitencourt, è scientifico: «Nessun blend, ma solo chicchi monorigine tra i più pregiati». Anche l'interior non è lasciato al caso: il duo Studiopepe reinterpreta la torrefazione con arredi di velluto rosa, pareti blu notte e citazioni post moderne.

*Cafezal, via Solferino 27, Milano, tel. 0262695506*

➤ [CAFEZAL.IT](http://CAFEZAL.IT)







MOSTRE

## BELLA E DANNATA

L'hanno fotografata e disegnata, amata e sognata. Ma soprattutto l'hanno guidata, da Steve McQueen a Valentino Rossi. La Reggia di Venaria dedica al mondo delle due ruote *Easy Rider. Il mito della motocicletta come arte*. Curata da Luca Beatrice, Arnaldo Colasanti e Stefano Fassone, la mostra racconta il senso del viaggio, la conquista della libertà, la solitudine dei centauri attraverso i quadri e le sculture di Antonio Ligabue, Alighiero Boetti, Mario Merz. E i chopper e i sidecar di film leggendari. Dal 18 luglio al 24 febbraio.

Nella foto Fançoise Hardy in un ritratto Anni 60 di Reg Lancaster.  
*Citroniera delle Scuderie Juvarriane, Reggia di Venaria, piazza della Repubblica 4, Venaria Reale (TO), tel. 0114992333*

➤ LAVENARIA.IT

OROLOGI

## TECNOLOGIA ALL'OLIO

Benoît Mintiens (nella foto in basso) entra nel mondo dell'alta orologeria nel 2010, quando lancia il marchio Ressence alla kermesse svizzera BaselWorld. La sua è una visione altamente tecnologica dell'haute horlogerie. Per l'automatico da trenta mila euro Type 3 (nella foto sotto), cassa in titanio ultra leggera e quadrante bombato in zaffiro riempito d'olio: all'interno il meccanismo rivoluzionario 'Ressence Orbital Convex' mantiene in costante movimento cinque lancette luminescenti che si possono leggere da qualsiasi angolazione. L'edizione - a oggi - è limitata a 50 esemplari.

➤ RESSENCEWATCHES.COM





# We Love Interiors



Tenda: KOTORI | Accessori: JAMILA, VICE VERSA, PURO | Rivestimento Divano: VIP  
Cuscini: VENTURA, VIP, GALANT | Tappeto: EDEN | Carta da parati: KOTORI, BELLE ÉPOQUE

199  
YEARS  
- COUNTDOWN -  
TO 200

WWW.FISCHBACHER.COM

*Christian Fischbacher*

ST. GALLEN - SWITZERLAND  
EST. 1819



# SALVATORI

DAL 1946



SHOP ONLINE AT [SALVATORI.IT](https://www.salvatori.it)

Il logo Fiorucci con una coppia di angeli, ideato nel 1970 da Italo Lupi (in questa pagina). La mostra *Epoca Fiorucci* è in scena a Ca' Pesaro, Venezia, fino al 6 gennaio 2019



ZOOM MOSTRE

## GALASSIA FIORUCCI

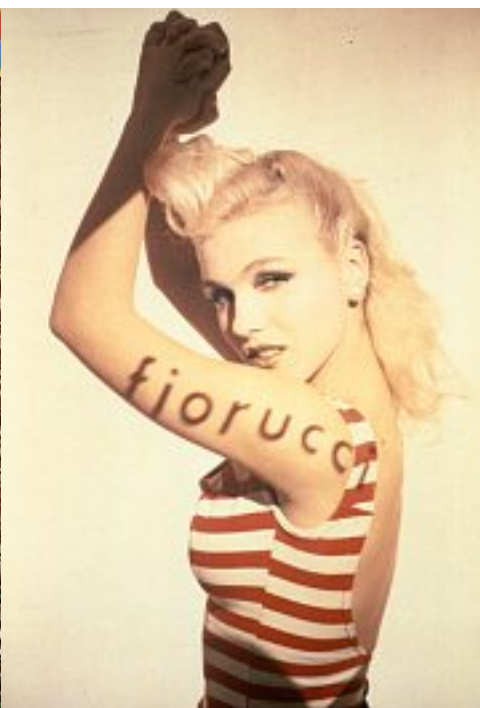
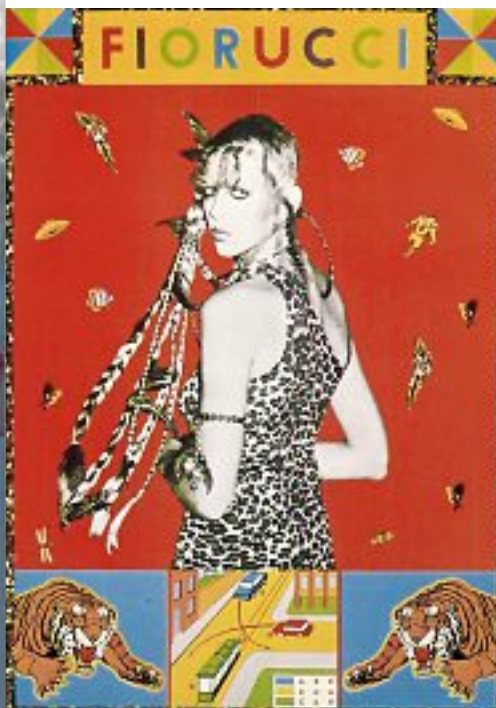
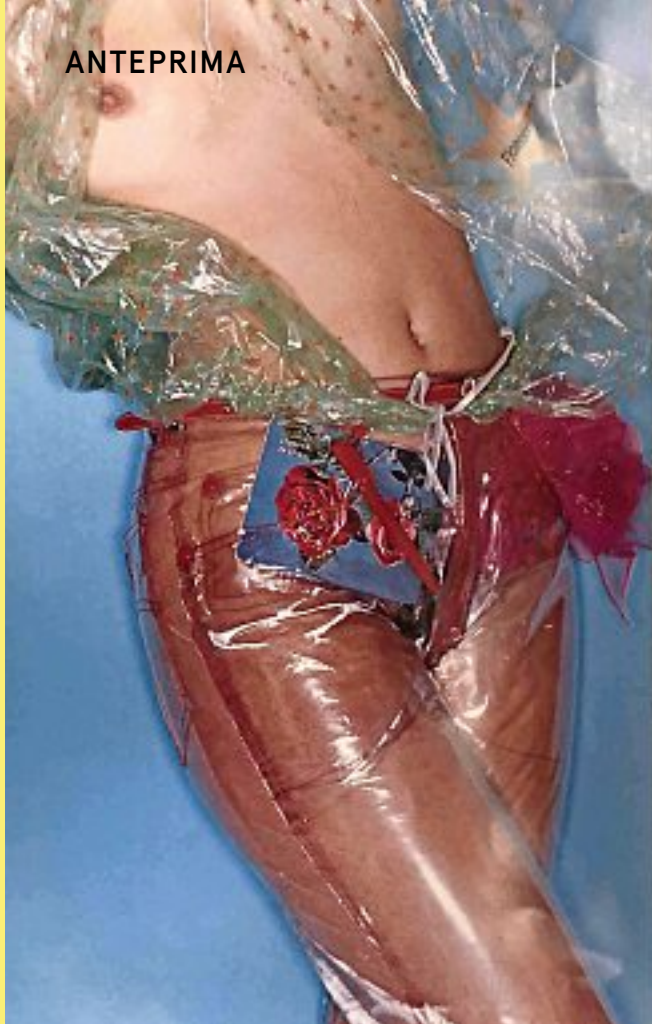
*Gli abiti in latex, i pantaloni di lamé, le audaci campagne pubblicitarie e gli eventi con il jet set internazionale. Una mostra a Ca' Pesaro celebra il creativo che ha liberato la moda dai suoi cliché*

TESTO — LUCA TROMBETTA

Che anni formidabili quelli di Elio Fiorucci, lo stilista e imprenditore milanese scomparso nel 2015. Gli Anni 60 della Swinging London, il cui spirito libero e trasgressivo fu traghettato nel primo negozio in Galleria Passarella a Milano disegnato nel '67 da Amalia Del Ponte. E poi gli anni dei club newyorkesi popolati da artisti come Keith Haring, Jean-Michel Basquiat, Andy Warhol, Truman Capote e Madonna, tutti habitués del coloratissimo store sulla cinquantanovesima strada inaugurato nel '76. Ma anche la moda anticonvenzionale, sexy e colorata (chi non ricorda i seducenti jeans in lycra o gli abiti in latex?), la grafica, la

comunicazione, l'allestimento dei negozi, gli oggetti cercati in giro per il mondo, sempre dirompenti, ironici, provocatori. Instancabile talent scout, Fiorucci seppe cogliere i trend e orientare i gusti delle nuove generazioni, all'insegna del motto 'liberi tutti'. L'intero universo del 'paladino della moda democratica' è in scena fino al 6 gennaio 2019 alla Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia per la grande retrospettiva *Epoca Fiorucci*. «Elio è stato una sorta di Marcel Duchamp non solo della moda, ma del modo di disegnare le cose, gli spazi, le relazioni tra l'oggetto e la persona», sostiene Aldo Colonetti, filosofo e storico dell'arte che ha curato la mostra





In alto, da sinistra in senso orario: una celebre fotografia di Antonio Lopez per Fiorucci, *Nudo in PVC* del 1978; un poster disegnato da Vittorio Spaggiari nel 1976; la campagna *Fiorucci Beachwear* firmata da Terry Jones nel 1986; lo scatto *Neon flowers* di Attilio Concari del 1974



insieme a Gabriella Belli, con la collaborazione di Floria Fiorucci ed Elisabetta Barisoni. In linea con lo spirito anticonformista del fashion designer, gli architetti Daniela Ferretti e Paolo e Michela Baldessari hanno ricostruito nelle sale del palazzo veneziano 'un grande mercato delle idee e delle cose' che ripercorre l'intera storia dello stilista, con un'antologia di *memorabilia*, manifesti e fotografie di eventi (come l'indimenticabile festa di inaugurazione dello Studio 54 di New York organizzata da Fiorucci nel 1977). La moda e il jet set, ma anche la passione per l'architettura e l'arte contemporanea: Fiorucci fu uno dei primi stilisti a livello

internazionale ad affidare ai più grandi fotografi, designer e grafici dell'epoca la comunicazione del suo brand e l'allestimento dei suoi punti vendita sparsi per il mondo, la cui atmosfera spensierata è mirabilmente riprodotta nella sala 'Fiorucci e gli architetti'. Perché, come era solito dire, «per cercare idee nuove e progettare, è necessario guardare gli altri, andare al di là delle apparenze e leggere tra le righe dei linguaggi. Non solo della moda, ma soprattutto della vita quotidiana». **L**

*Ca' Pesaro, Santa Croce 2076, Venezia, tel. 041721127*

➤ [CAPESARO.VISITMUVE.IT](http://CAPESARO.VISITMUVE.IT)



— Harmony and creativity for the perfect living experience. — Avant-Après sofa, *design Sergio Bicego* — Geo pouf, *design Paolo Grasselli*.

sabaitalia.it

saba





ANTEPRIMA



MOSTRE

## MERAVIGLIE QUOTIDIANE

«L'edificio di corso Italia a Milano fu una sintesi mirabile di rigore e poesia, regola e sperimentazione», spiega l'architetto Cino Zucchi. La sua mostra-installazione *Everyday Wonders/Meraviglie Quotidiane* alla Biennale di Architettura di Venezia (nella foto in alto a sinistra) rilegge una delle architetture più emblematiche di Luigi Caccia Dominioni (nella foto in alto a destra, seduto sulla Catilina), attraverso documenti dall'Archivio LCD, un servizio fotografico inedito e maquette 3D.

Main partner del progetto è B&B Italia che dal prossimo autunno distribuirà in licenza esclusiva una selezione di arredi capolavoro del maestro, tra cui la sedia Catilina stessa, la poltrona ABCD e i puf Cilindro (nelle foto a sinistra), i tavoli Cavalletto e le lampade Poltrona, Base Ghisa e Monachella. *Padiglione Centrale, Giardini della Biennale, Sestiere Castello, Venezia, tel. 0415218711*

➤ LABIENNALE.ORG ➤ BEBITALIA.IT



INDIRIZZI

## UN DRINK DA BRIVIDO

Nel bar The Unknown, appena inaugurato all'interno del Palms Casino Resort di Las Vegas, si può ordinare un gin tonic sotto le fauci spalancate di un grande pescecane. Si tratta della scultura-installazione realizzata da Damien

Hirst nel 1999, e ora acquistata dai proprietari dell'hotel: la carcassa di un enorme tiger shark di oltre quattro metri sezionata in tre parti che galleggiano nella formaldeide. Se cominciate a sentire la musicchetta da incubo di Spielberg, non preoccupatevi. Lo squalo è imbalsamato, avete soltanto alzato il gomito.

*The Unknown, 4321 W Flamingo Rd, Las Vegas, tel. +1/7029427777*

➤ PALMS.COM







Everyday, Vismaravetro.

**vismara**  
vetro

f in @ p v  
vismaravetro.it  
le cabine doccia





HI-TECH

DESIGN

## LEGGERO COME LA PIETRA

Ebbene sì, anche il marmo galleggia. Il designer carrarese Moreno Ratti l'ha scolpito in cilindri cavi per dare forma a Floating Marble, una serie di vasi che fluttuano sull'acqua. «Mi sono ispirato ai blocchi che sostano nei piazzali di cava. Dopo una pioggia si trasformano in piscine», spiega. I vasi, nei marmi tipici apuani (Bianco di Carrara, Bardiglio e Calacatta), saranno in mostra dal 28/07 al 28/10 al Palazzo Mediceo di Seravezza (LU). Presto in vendita su [MORENORATTI.COM](http://morenoratti.com)



## IL GOMMONE VOLANTE

I primi esemplari li hanno consegnati lo scorso giugno, e c'è da scommettere che faranno un figurone tra le onde del Mediterraneo. Ortolan è un gommone capace di filare dritto sull'acqua alla velocità di 20-25 nodi grazie alle ali di metallo che garantiscono «stabilità e comfort eccellenti, planata ineguagliabile, consumi e rumorosità ridotti», spiega Richard Forest, fondatore del centro di ricerca nautico SEAir. Un prodigio di tecnologia con risvolti fashion: decorato dall'artista-designer Louis-Marie de Castelbajac (figlio dello stilista Jean-Charles), sfoggia una veste optical bianca e blu.

➤ [SEAIR.FR](http://seair.fr)

INDIRIZZI

## HAVANA STYLE

Lo stile coloniale e l'Art Déco, il mambo e il cha cha cha, rum e sigari. Sembra di essere a Little Havana, in uno dei tanti locali del quartiere cubano di Miami, invece siamo nel nuovo Cubanito, sull'isola più vivace delle Baleari: Ibiza. Terrazza solarium con cocktail bar, jukebox per vinili e in ogni stanza l'omaggio a musicisti, attori e artisti dei Caraibi. L'hotel si trova sulla baia di Cala Gració, a 20 minuti a piedi dal centro di Sant Antoni de Portmany. Cuba non è mai stata così vicina. *Cubanito, 3 Carrer Nunó Sanç, Sant Antoni de Portmany, Ibiza (Isole Baleari), tel. +34/871532600*

➤ [CUBANITOIBIZA.COM](http://cubanitoibiza.com)





Wall&decò®

NEW EXPRESSIONS  
FOR INTERIOR DECORATION



INDIRIZZI

## ECO CABANE

Ne ha fatta di strada l'imprenditore Gaspard de Moustier da quando costruiva rudimentali capanne sugli alberi. Oggi, insieme al socio Emmanuel de La Bédoyère gestisce Coucoco, catena francese di eco resort all'avanguardia. L'ultimo è il Domaine des Grands Cépages progettato dal giovane architetto italiano Marco Lavit Nicora. Quindici palafitte di legno adagiate sulle acque del Lac de la Lionne, a soli 20 km da Avignone. Obiettivo impatto zero: tutte le cabine sono alimentate da pannelli solari e isolate con lana di pecora. Prezzi da 180 a 325 euro a notte, colazione inclusa.

*Coucoco Grands Cépages, 2061 Chemin des Pompes, Lac de la Lionne, Sorgues, tel. +33/488958758*

➤ [CABANESDESGRANDSCÉPAGES.COM](http://CABANESDESGRANDSCÉPAGES.COM)



INDIRIZZI

## IL REGNO DELLA BRIOCHE

Un angolo di Montmartre nel cuore di Milano? Adesso c'è. Da Égalité, panetteria, caffetteria, bistrot e cocktail bar il *maître boulanger* Thierry Loy prepara baguette e croissant a tutte le ore del giorno. Ma anche croque-monsieur per pranzo e aperitivi a base di vini francesi. Firmato dallo studio milanese Vudafieri-Saverino Partners, l'interior va dalla carta da parati con Maria Antonietta agli arredi da bistrot parigino.

*Égalité, via Melzo 22, Milano, tel. 0283482318*

➤ [EGALITEMILANO.IT](http://EGALITEMILANO.IT)

COLLABORAZIONI

## ALLA SCOPERTA DEL BORGO PERDUTO

Se le grandi città vi annoiano e i moderni open space vi hanno stufato, la soluzione la trovate come sempre – da qualche anno a questa parte – su Airbnb.

Il portale online per affittare case e stanze con un click propone tre residenze d'artista in altrettanti borghi dimenticati: sulle montagne lombarde di Lavenone, tra i murales di Civitacampomarano in Molise e in mezzo ai vigneti di Sambuca di Sicilia. A realizzare le opere site-specific, che valorizzano gli edifici e promuovono il turismo nei piccoli centri, sono stati chiamati i creativi Lorenzo Vitturi, Edoardo Piermattei e Olimpia Zagnoli, con il progetto di interior design firmato EligoStudio e curato da Federica Sala. Foto Piotr Niepsuj.

➤ [AIRBNBCITIZEN.COM/IT/BORGH-ITALIANI](http://AIRBNBCITIZEN.COM/IT/BORGH-ITALIANI)





# MERIDIANI







FASHION

## LE ALI AI PIEDI

Bellezza androgina e suola tecnologica, le nuove sneakers Arkistar presentate alla novantaquattresima edizione di Pitti Uomo hanno la suola in 'eva', un materiale leggero e flessibile utilizzato per calzature tecniche e sportive. La tomaia è fatta di un polimero con particolari doti di elasticità progettato per rendere la camminata energetica e veloce. Concept ed engineering di Alberto Del Biondi. In vendita dal 2019.

➤ [ALBERTODELBIONDI.COM](http://ALBERTODELBIONDI.COM)



INDIRIZZI

## TRÈS BULY

Aprire nel Marais la seconda boutique di Officine Universelle Buly, il marchio parigino che ha riportato in auge la cosmetica di inizio Ottocento.

All'allure da antica farmacia, tra boiserie di mogano scuro e marmi verdi, i fondatori Ramdane Touhami e Victoire de Taillac hanno aggiunto il Grand Café Tortoni, il corner del fiorista giapponese Miyoko (nella foto) e un mini store con la prima collezione di abiti disegnata da Touhami. Un vero e proprio emporio del gusto.

*Officine Universelle Buly, 45 Rue de Saintonge, Parigi, tel. +33/142722892*

➤ [BULY1803.COM](http://BULY1803.COM)



STREET ART

## ITALIAN GRAFFITI

Da Faenza a Palermo, con la bomboletta tra le mani e i graffiti negli occhi.

Ad aggiudicarsi l'edizione 2018 di Urban Art Contest organizzata da Distretto A è lo street artist cagliaritano Tellas, considerato dall'*Huffington Post USA* tra i 25 artisti di strada più interessanti al mondo. Con il murales

*Terra e Mare* Tellas unisce idealmente, con opere collegate fra loro, la Romagna (da cui il contest è partito) con il capoluogo siciliano in cui è in corso la biennale nomade Manifesta. In foto: *Terra*, via G.B. Mittarelli a Faenza, mentre *Mare* è tra via G. Bennici e via M. Adorno a Palermo.

➤ [DISTRETTOAFAENZA.WORDPRESS.COM](http://DISTRETTOAFAENZA.WORDPRESS.COM)



## LIVE HAPPILLY



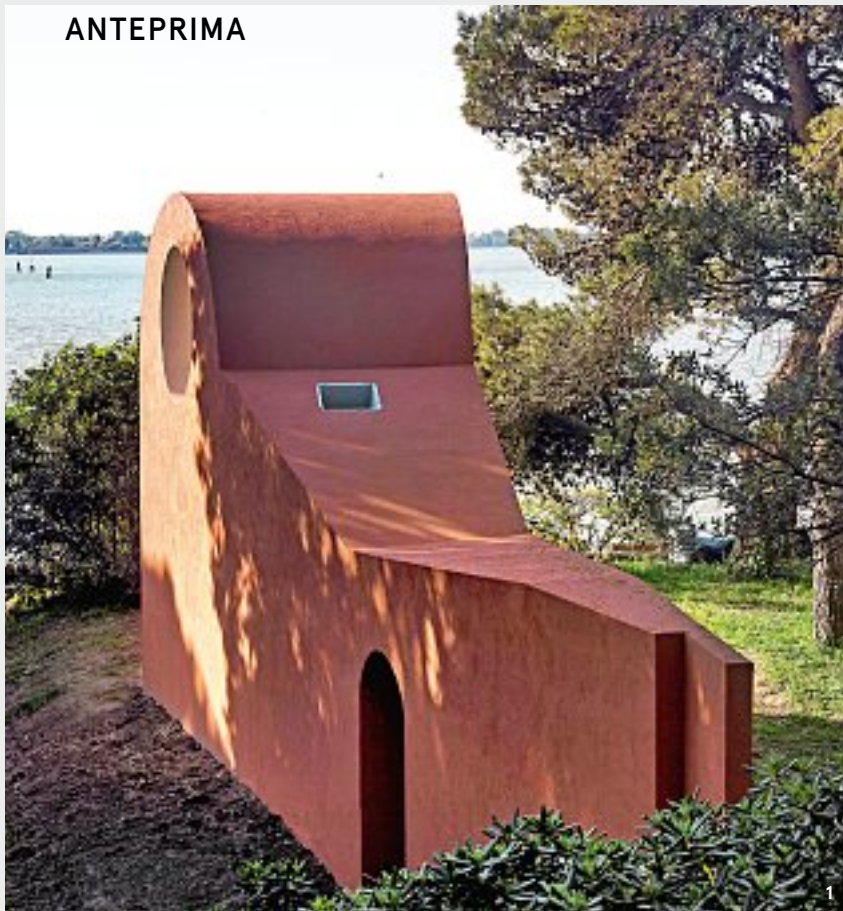
Andrea Bocelli, un'intera vita dedicata a perfezionare la voce, per offrire al mondo le sue migliori esibizioni. illy, più di 80 anni dedicati a perfezionare un unico blend di 9 origini di Arabica, per offrire al mondo il suo miglior caffè.

Scopri il blend illy, unico come chi lo ama, su [illy.com](http://illy.com)

#LIVEHAPPILLY  







1

MOSTRE

## SANTA ARCHITETTURA

Per il suo debutto alla Biennale di Venezia, il Vaticano ha scelto una location unica: il bosco sull'Isola di San Giorgio, recuperato e riaperto al pubblico per l'occasione. Ora ospita dieci cappelle realizzate da progettisti come Norman Foster (2), Eduardo Souto de Moura, Flores & Prats (1), Terunobu Fujimori (3). «Un luogo di incontro e accoglienza, prima che religioso», commenta il curatore Francesco Dal Co, che ha pensato il Padiglione della Santa Sede a partire da un esempio preciso: la 'cappella nel bosco' costruita da Gunnar Asplund a Stoccolma nel 1920. Ancora incerto il destino: potrebbero essere ricollocate altrove, insieme o singolarmente. «Ma a me piacerebbe che restassero qui», dice il cardinal Ravasi.

*Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia*

➤ LABIENNALE.ORG



3



2

FESTIVAL

## SALUTI DA CAPRI

Arte contemporanea con vista sui Faraglioni. Dal 27 luglio al 20 ottobre torna il Festival del Paesaggio di Anacapri, a cura di Arianna Rosica e Gianluca Riccio. Tre le mostre principali della kermesse, giunta alla sua terza edizione: una retrospettiva dedicata al pittore Renato Mambor, un progetto speciale di Alessandro Mendini sulla maiolica e la collettiva *Postcards* che esplora il tema della cara vecchia cartolina attraverso il lavoro di artisti come Adrian Paci, Francesco Simeti e Sissi (nella foto).

➤ FESTIVALDELPAESAGGIO.COM



# GLAMORA

CREATIVE WALLCOVERINGS



Showroom | **Milano, Via Solferino 27**



# WHAT IS AVAXHOME?

# AVAXHOME-

the biggest Internet portal,  
providing you various content:  
brand new books, trending movies,  
fresh magazines, hot games,  
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



# AVXLIVE .ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>



ARTISTICO TAVOLO  
SVEVA SEDIA  
MADISON MOBILE BAR  
PANDORA LAMPADA  
TONDO 180 SPECCHIO

[bontempi.it](http://bontempi.it)











## Make it yours!

USM è sinonimo di un minimalismo senza tempo, studiato nei minimi dettagli: spazio strutturato, design classico – eleganza discreta.

[www.usm.com](http://www.usm.com)

Visita i nostri rivenditori autorizzati  
o i nostri Showroom USM a Berlino, Berna,  
Düsseldorf, Amburgo, Londra, Monaco  
di Baviera, New York, Parigi, Stoccarda, Tokyo

# SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

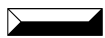


È vicino a Pigalle il ristorante B.B., l'ultimo progetto di Maxime Liautard e Hugo Toro, interior decorator parigini: «Abbiamo realizzato tutti gli ambienti con lo stesso spirito cabarettistico: sono teatrali, scintillanti e suggestivi» (1). In occasione di Manifesta, a Palermo apre Palazzo Butera. Settemila metri quadrati affacciati sul mare, acquistati e restaurati dal collezionista Massimo Valsecchi (2). Mondì acquatici del 900: la stalla per cavalli con piscina di Città del Messico è firmata Luis Barragán e Andrés Casillas (3)





# Davide Groppi



## IO, IL CHIARO E LO SCURO

NELLA SUA RESIDENZA PIACENTINA, L'IMPRENDITORE E DESIGNER VIVE TRA LE LAMPADE CHE PROGETTA. «PREFERISCO LA LUCE SUL TAVOLO, QUELLA DEGLI INCONTRI, DELLE CONVERSAZIONI, DEI SILENZI E DEGLI SGUARDI»

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

FOTO — JONATHAN FRANTINI PER LIVING



L'ingresso dell'appartamento di Davide Groppi in un palazzo seicentesco a Piacenza, dentro le mura rinascimentali del centro (in questa foto). L'imprenditore e designer in cucina, seduto al tavolo Less di Jean Nouvel per UniFor. Sedie Box di Enzo Mari per Castelli. Sue la sospensione Miss, design Omar Carraglia, e a parete le lampade Banner, design Mauro Ferrari (nella pagina accanto)







Ci sono storie che nascono dalla poetica dei luoghi, da un gesto, uno scambio, nel perimetro affettivo di una famiglia, e poi viaggiano per il mondo, portando con sé un vocabolario unico e distintivo. Per esempio quella di Davide Groppi, che negli Anni Ottanta inizia a dialogare con la luce in un minuscolo laboratorio nel cuore di Piacenza senza sapere esattamente perché, se non che il papà gli insegnava a costruire cose: «Un flipper, un telegrafo... una lampada». Da allora, Groppi progetta (e produce) racconti di luce senza aver mai lasciato Piacenza, grazie a un'officina del fare, del pensiero e del gioco che porta il suo nome e che nel tempo si è ingrandita, forte di due Compassi d'Oro, fino a entrare a fare parte, quest'anno, di Italian

Design Brands, polo delle eccellenze del design italiano: «Un nuovo compagno di viaggio per consolidare insieme una visione più ampia del futuro. Un futuro sempre e comunque Made in Piacenza». Sempre a Piacenza, Groppi abita da nove anni in un palazzo del Seicento circondato da un giardino spontaneo, dentro le mura rinascimentali del centro storico. «Una casa né grande, né piccola. Da vivere tra la cucina, il soggiorno e il verde come da tradizione emiliana». Filo conduttore degli spazi dell'abitazione è la luce, che Groppi riconduce in una narrazione di quattro parole: semplicità, leggerezza, emozione e invenzione. Come racconta con Sampei: «Un filo d'erba che oscilla e si flette sotto il peso dello sguardo. Alla

**Nello studiolo la lampada orientabile Calvinò è una novità 2018 (sopra). Illumina il salotto la piantana Sampei, Compasso d'Oro 2014, di Davide Groppi e Enzo Calabrese. Poltrone Diner di Piero Lissoni, Baxter. Sempre di Lissoni il divano Mex Cube per Cassina. Sopra al camino, resina su legno *Tessera Blu* di Ivan De Menis e opera *Estasi* di Giovanni Manfredini (nella pagina accanto, in alto). Come libreria, una panca su disegno accostata alla special edition della sospensione Less for Less (nella pagina accanto, sotto)**



fine, è una canna da pesca». Una coppia di queste esili piantane illumina la sala: così alte da sfiorare le vecchie travi a vista, così minimal da dialogare con l'architettura spartana della stanza, dominata da un camino geometrico disegnato dallo stesso Gropi. «La luce per me è sempre stata una sorta di alfabeto per raccontare storie. Tutti i miei progetti sono anagrammi: combinazioni di lettere. Non parto mai dall'idea di una lampada ma da un'ispirazione che può arrivare dall'arte, dal ready-made, da un racconto. Più che dalla tecnologia sono affascinato dal tema della seduzione: la luce porta sempre con sé un genere. È femminile negli abat-jour, per esempio, vicino ai quali siamo sempre più belli». I progetti di Gropi variano di






**«LA MIA È UNA CASA NÉ GRANDE,  
NÉ PICCOLA. DA VIVERE TRA LA  
CUCINA, IL SOGGIORNO E IL VERDE  
COME DA TRADIZIONE EMILIANA»**

scala. Ci sono lampade che sono segni, enigmi, calembour e progetti sartoriali che ridisegnano lo spazio con un'inedita libertà espressiva, grazie a nuove tecnologie che permettono di rendere (quasi) invisibili i corpi tecnici o di illuminare una stanza, una conversazione, uno sguardo senza la tirannia di un filo. Quando con Groppi si parla di spazi da abitare il discorso parte dalla luce naturale che abbraccia il nostro quotidiano per arrivare a dimensioni più inaspettate. Per esempio, alla 'luce sulle soglie' che nella poetica di Groppi accoglie o congela, o, ancora, tratteggia percorsi come accade con Infinito: «Un nastro sottilissimo che si può adattare, tendere e orientare, da parete a parete, da soffitto a pavimento, fino a 12 metri di lunghezza.

Un gioco di assenza e presenza». La luce che ama di più? «È la luce sui tavoli», confida. «Quella degli incontri, delle conversazioni, dei silenzi e degli sguardi. È la luce del Caravaggio della *Cena di Emmaus*: qualcosa di incredibile». Per il suo tavolo della cucina ha scelto Miss, una sospensione quasi impercettibile, che proietta il fascio direttamente sul piano. Dialoga con le Banner, colonne luminose da parete retroilluminate a fluorescenza e dotate di dimmer per calibrarne l'intensità. E non è ancora tutto: perché per Groppi c'è anche la luce che arreda, «una luce fatta di episodi, parti di narrazioni perché una lampada è per vedere ma anche per sentire. Non è un caso che spesso nascono prima i nomi degli oggetti: le parole

In cucina tavolo Less di UniFor e sedie Box di Castelli. Di Groppi le lampade Miss e Banner, sullo sfondo. Cucina e mobile a parete realizzati su disegno. Carrello Gastone di Antonio Citterio per Kartell. Accessori di Alessi (sopra). Vicino al forno a legna in giardino, tavolino Cumano di Achille Castiglioni e sedie Celestina di Marco Zanuso, tutti di Zanotta (nella pagina accanto, sopra). Un dettaglio con i vassoi esagonali in acciaio Kaleido di Clara von Zweigbergk per Hay e l'opera *Umbra #33* di Grey Crawford (nella pagina accanto, sotto)



sono importantissime». Ed è così che nel 2005 da un sogno è nata Moon: «L'idea di portare la luna in casa». O Calvino, una lampada da tavolo composta da uno specchio circolare orientabile a piacimento per riverberare la luce e al tempo stesso catturare lo spazio circostante: in casa sta sulla scrivania dello studio, ma i giochi di riflessi e la leggerezza la rendono un duttile passe-partout. La poesia dei luoghi sembra accompagnarlo nel tempo. Tra le sue luci che arredano ce n'è una che non poteva che nascere a Piacenza: Profumo d'Estate. Il segreto? «Abbiamo fatto una lampada mettendo una lucciola in un barattolo. Come da bambini». Un altro piccolo-grande capolavoro di pura magia. 

➤ DAVIDEGROPPI.COM





Davide Groppi ritratto  
nello storico negozio  
di musica e cinema  
Alphaville di Piacenza

## Pellizza da Volpedo, vinili Anni 70, pisarei e fasò: la mia Piacenza

Pellizza da Volpedo, Previati, Segantini, Zandomenighi: alla **Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi** l'Italia del secondo Ottocento. L'edificio progettato da Giulio Ulisse Arata fu costruito in stile rinascimentale e riaccordato al vecchio convento. *Via San Siro 13, tel. 0523320742*

➤ **RICCIODDI.IT**

Uno storico negozio di musica e cinema. Vinili da collezione

per la mia colonna sonora. *Via del Tempio 50, tel. 0523337157*

➤ **ALPHAVILLEPC.WORDPRESS.COM**

All' **Osteria Santo Stefano**,

gli autentici pisarei e fasò.

Un luogo semplice con un meraviglioso giardino dove

gustare piatti della tradizione piacentina. *Via Santo*

*Stefano 22, tel. 0523327802*

➤ **OSTERIASANTOSTEFANO.IT**

Dal West Village al cuore di Piacenza. Per un cocktail come si deve c'è un solo indirizzo:

**Lan Modern Bohemian**. Di

sera è un posto davvero cool, illuminato da flebili filamenti di

lampadina. *Via Camicia 4, tel. 0523071104.*

➤ **LANPIACENZA.COM**

Alla **Pizzeria Tosello** impasti croccanti e sottili preparati con farine biologiche.

*Via Francesco Daveri 10, tel. 0523324824.*

➤ **TOSELLOPIACENZA.COM**

**Spazio Esperienze Davide**

**Groppi** è il laboratorio dove

vivere l'esperienza della mia luce a 360 gradi. *Via Trento 24,*

*tel. 3938918706*

➤ **DAVIDEGROPP.COM/SPAZIO-ESPERIENZE**

# T Tower

DESIGN MATTEO THUN &  
ANTONIO RODRIGUEZ

T Tower rappresenta l'evoluzione di Serie T, l'iconico radiatore nato dalla prima collaborazione tra Antrax IT e Matteo Thun & Antonio Rodriguez.

La più riconosciuta 'sezione di calore' a forma di 'T' si apre a una nuova creatività progettuale e diventa autoportante.

Il corpo scaldante si 'libera' dal tradizionale posizionamento a parete e diventa un vero e proprio complemento d'arredo, straordinariamente versatile, capace di coniugare senso estetico, prestazioni termiche e risparmio energetico.

**Radiatore in alluminio riciclabile**

**Basso contenuto d'acqua**

**Alta efficienza termica**

**200 varianti cromatiche**





# Home system, daily inspired



**Pontile bookcase**  
**Tape bed**  
design Philippe Nigro

**Flagship store Gioia8**  
via M. Gioia 6/8, Milano

[novamobili.it](http://novamobili.it)

# NOVAMOBILI



# Harry Nuriev

## — IL PERIODO BLU

PER IL SUO APPARTAMENTO DI NEW YORK IL DESIGNER MOSCOVITA SCEGLIE UNA TONALITÀ ELETTRICA CHE METTE IN RISALTO GLI ARREDI. «ERA IL COLORE DELLA RUSSIA ZARISTA E DELLE PENNE CHE TUTTI I BAMBINI USAVANO A SCUOLA»

TESTO — PAOLA MENALDO

FOTO — MATTHEW WILLIAMS PER LIVING

Il lampadario circolare è fatto con 300 penne Bic, blu come gli arredi della casa. Tavolo su misura con piano in marmo, sedie della Blue Collection. L'opera a parete è dell'artista russo Nikolay Koshelev





**«PER ME È IMPORTANTE PRENDERE  
LE DISTANZE DAI TREND, UNA VOLTA CHE  
QUALCOSA DIVENTA TROPPO DI MODA, VADO  
A CERCARE ISPIRAZIONE ALTROVE»**



La poltrona a forma di mano è vintage. Ai lati del divano blu, un disegno di Le Corbusier e alcuni pezzi della collezione Stavropol ispirati alle lavorazioni tradizionali russe. Il coffee table è custom made (sopra). Una lastra in plexiglas rosa collega la cucina al soggiorno (nella pagina accanto)

Il *New York Times* l'ha definito 'l'uomo che disegna spazi per l'età di Instagram'. Se cerchi il suo nome su Google l'aggettivo più ricorrente è fotogenico. Harry Nuriev crea interni che sembrano fatti per essere fotografati. Fondatore di Crosby Studios, il trentaquattrenne designer russo spopola sui social network a suon di ottone, forme ad arco e atmosfere Anni 70. Tra i primi a usare in modo massiccio il millennial pink, è il mago delle cromie assolute: stanze rosa fenicottero, bagni verde giada, uffici azzurro cielo. Per la sua casa di Brooklyn ha scelto il blu elettrico. Le pareti sono bianche, il colore è tutto sugli arredi. «Ho voluto creare un ambiente

in cui le mie ossessioni cromatiche potessero coesistere. Ho usato toni chiari e neutri come sfondo per mobili vibranti e scultorei», spiega. I suoi 55 mq a Williamsburg sono come un biglietto da visita: «Meglio, il mio showroom», dice. Ci sono le sue sedie in metallo a tre gambe, la seduta squadrata che rende omaggio a Donald Judd, la libreria in ottone rosa e alcuni pezzi della collezione presentata a Design Miami lo scorso dicembre. «Sono lampade che ricordano le forme ornate di camini e grondaie dell'*izba*, una tradizione artigianale russa che sta scomparendo». Sopra il tavolo, un lampadario circolare fatto con più di 300 penne Bic. Un po'









Il living è arredato con i pezzi disegnati da Nuriev: la Cubic Armchair in ottone rosa è ispirata al lavoro dell'artista Donald Judd, la libreria freestanding Crosby richiama le forme di un portavivande girevole. Accanto al divano in vinile, le lampade-scultura della collezione Stavropol, in lamiera metallica lavorata artigianalmente secondo la tradizione russa

Picasso e un po' Yves Klein, il blu è un ricordo del suo Paese: «Non solo un tempo era il simbolo dello zar, ma mi ricorda anche le penne che tutti i bambini usavano nelle scuole russe. È un colore che ha molte associazioni, tra cui potere e libertà». Dal tappo la tonalità si espande su tutto il resto: dal divano in vinile fino al rubinetto. Fa eccezione la lastra in plexiglas che divide cucina e soggiorno: «La considero un'ode alla fase rosa, la traccia di un momento importante nella mia carriera. A partire da lì ho cominciato a pensare il colore in un modo del tutto nuovo. E poi c'è da considerare un aspetto emozionale:






Total blu anche in cucina. Accanto alla finestra, un poster del cantante russo Viktor Tsoy ritratto da Timur Novikov (sopra). L'architetto e interior designer russo Harry Nuriev nella sua casa a Williamsburg. Suoi il divano in vinile con la base in metallo verniciato e il tavolino a tre gambe. Alla parete un'icona ortodossa (sopra, a destra)

il filtro cromatico sulla finestra accende uno stato d'animo primaverile». È un dettaglio che racconta molto di lui, del suo essere a metà tra New York e Mosca, il suo amore per le forme classiche e l'attrazione per il contemporaneo. «Sono un minimalista influenzato dal design scandinavo e giapponese», racconta. «Nell'ultimo anno, tuttavia, ho affrontato la mia eredità russa, permettendo ai colori e alle forme delle mie origini di entrare nei progetti». Le sue influenze sono vaste, spaziano dall'architettura storica («le rovine romane e il Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo») fino a stilisti come Raf Simons («guardo



continuamente i video sul suo account Instagram»), Demna Gvasalia, Céline Vipiana e Nicolas Ghesquière. «Quanto al design, mi ispirano molto i maestri del Radical Design milanese, Michele De Lucchi e Ettore Sottsass in particolare. E sono un grande fan di Shiro Kuramata e Masanori Umeda». Nuriev mischia tutto e lo rielabora a suo modo, giocando con la tonalità del momento: «Per me i colori sono come le persone: tra noi abbiamo una relazione continua, dinamica. Ora sto vivendo due nuove fasi insieme: ultravioletto e blu cielo». Fino al prossimo colpo di fulmine. 

➤ [CROSBY-STUDIOS.COM](http://CROSBY-STUDIOS.COM)

**sedia SUMMER**  
design Roberto Semprini



MADE IN ITALY



Itlas, Collezione Progetto Bagno 5 Millimetri  
by Archea Associati: Composizione in legno  
di Rovere D11, Itlas. Mobili e accessori,  
Itlas Progetto bagno.

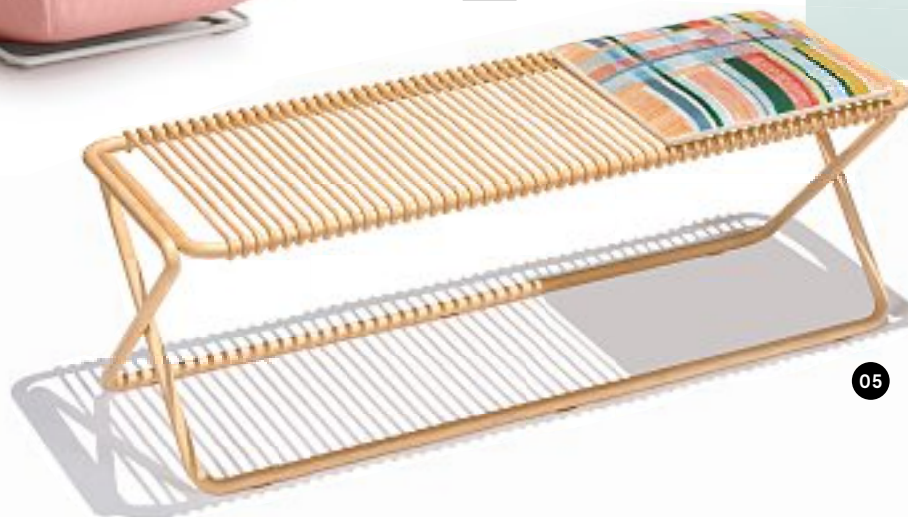
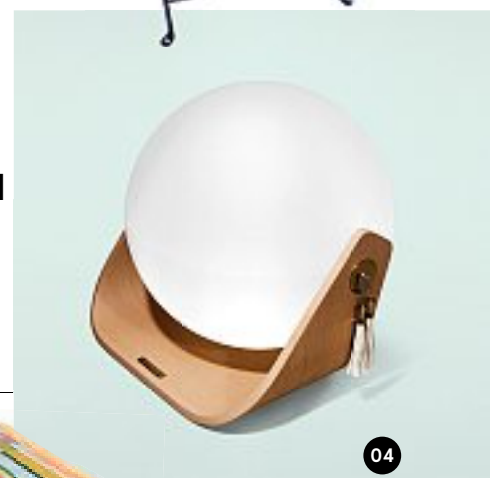
Itlas, Collezione i Grandi Classici:  
Pavimento mod. IGC 300, Rovere  
finitura Natura e Rovere finitura D11.



# Design in SIESTA

ALL'OMBRA DI ENORMI CAPPELLI  
DI PAGLIA, IL RELAX  
È INFORMALE E SOFISTICATO

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO



01  
**VALENTINA**  
*Diabla*

Seduta con struttura in tubolare metallico e cuscini in tessuto idrorepellente. Design Alejandra Gándia-Blasco Lloret  
➤ [DIABLA-OUTDOOR.COM](http://DIABLA-OUTDOOR.COM)

02  
**LA BOMBA**  
*Jacquemus*

Il cappello di paglia extra-large realizzato a mano è un must di stagione. Design Simon Porte Jacquemus  
➤ [JACQUEMUS.COM](http://JACQUEMUS.COM)

03  
**VICHY & CANDY CHAIRS**  
*India Mahdavi*

Sedie da bistrot rivestite in Rilsan, reinterpretate dall'estro della designer iraniana  
➤ [INDIA-MAHDAVI.COM](http://INDIA-MAHDAVI.COM)

04  
**KATHRYN**  
*Visionnaire*

Fa parte della collezione outdoor, la lampada da appoggio Luke in vetro e legno di iroko. Design Giuseppe Viganò  
➤ [VISIONNAIRE.COM](http://VISIONNAIRE.COM)

05  
**KARUMI**  
*Hermès*

Leggera panca in bambù di Álvaro Siza; il cuscino in cachemire è ricamato a mano su disegno dell'artista Nigel Peake  
➤ [HERMES.COM](http://HERMES.COM)





08



09



07

**SUPERFICI  
TERRAZZO, INTRECCI  
MÉLANGE E  
METALLI SATINATI:  
LE FINITURE GIOCANO  
CON IL COLORE**



10



06



11

**06  
BEOPLAY A1**  
*Bang & Olufsen*

Speaker Bluetooth in alluminio, portatile e impermeabile. Design compatto – Ø cm 13,3x4,8 h – e alte prestazioni. Design Cecilie Manz  
➤ [BEOPLAY.COM](http://BEOPLAY.COM)

**07  
ETHIMO**  
*Kilt*

Seduta outdoor in corda intrecciata. Struttura in acciaio inossidabile, disponibile anche in teak. Design Marcello Ziliani  
➤ [ETHIMO.COM](http://ETHIMO.COM)

**08  
FARNIENTE**  
*Paola Lenti*

Amaca in tessuto Trame con guarnizioni in maglia tubolare Chain Outdoor. Sistema di aggancio in acciaio inox  
➤ [PAOLALENTI.IT](http://PAOLALENTI.IT)

**09  
RADICAL FAKE**  
*Cappellini*

Piccolo mobile multitasking con ripiani in melaminico finitura terrazzo alla veneziana. Design Patricia Urquiola  
➤ [CAPELLINI.IT](http://CAPELLINI.IT)

**10  
CROCHET BALLERINA**  
*Kashura*

Fondato nel 2017 da Katharina Kaschura, il brand milanese propone ballerine fantasia fatte all'uncinetto  
➤ [KASHURA.COM](http://KASHURA.COM)

**11  
MESAS ROLL**  
*Kettal*

Tavolini con piano in alluminio o marmo disegnati da Patricia Urquiola. Base in cemento e stelo oversize in alluminio colorato  
➤ [KETTAL.COM](http://KETTAL.COM)

## THE ITALIAN HOME

**MIXER** / wardrobe Simple / door

**MORRISON** / bed

**DA-DO SYSTEM** / night stand

**DENNY** / footstool

**TUFT** / occasional table





**Applique** Paon in metallo e rattan, design Isabelle Gilles e Yann Poncelet, Colonel. **Tavolino** Pietra L Collection in acciaio e marmo rosso Francia, Piero Lissoni per Salviati. **Vaso** vintage Stella in ceramica, design Ettore Sottsass.  
**Divano** curvo Russell con base in metallo e rivestimento in tessuto, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Consolle** Banner in acciaio con cassetti in legno, ripiano basso in vetro fumé e piano in marmo, design Fabio Bonfà per Visionnaire.  
**Vasi** Bubble in ceramica, design Alvino Bagni, riedizione di Tacchini Edizioni. **Tavolini** L.A. Sunset in tubo metallico verniciato e piano in vetro opalino, design Patricia Urquiola per Glas Italia. **Seduta** Tondolo in metallo e tessuto stampato di Co.arch.  
**Lampada da terra** Jaima in acciaio e tessuto tecnico, Joan Gaspar per Marset. **Stuoia** sahariana in legno e pelle, Altai.  
**Pannelli di ceramica** da rivestimento Nordic, serie Chroma, cm 25x38, Marazzi



# La *casa* in riva **AL MARE**

QUINTE DI AZULEYOS E INTONACI SORBETTO  
INCORNICIANO DIVANI AVVOLGENTI, LUCI LEGGERE  
E CASSETTIERE TOTEM. ESPERIMENTI DOMESTICI  
SULLA LINEA DELL'ORIZZONTE

STYLING — DARIA PANDOLFI  
FOTO — OMAR SARTOR





**Sedia** Liberty in polipropilene nero, design Archirivolto per Calligaris. **Tavolo** Gustav in legno massello con piano in marmo, design Carlo Colombo per Flexform. **Vaso** verde Ionico in ceramica lucida e opaca, design Valerio Sommella per Calligaris e **vaso** Orilla in onice bianco iraniano e marmo Cipollino della serie Agua di Patricia Urquiola per Budri. **Sedia** Noli in massello di faggio e tessuto, design Ludovica+Roberto Palomba per Zanotta. **Sospensione** Gabriel in vimini e rattan naturale, Atelier Vime. **Panca** imbottita Wam con struttura in metallo e rivestimento in tessuto, Marco Zito per Bross. **Vassoio** Tibicolor in acero naturale e cuoio, tazza e piattino in porcellana A Walk in the Garden, tutto Hermès. **Portacandela** Barlume in vetro tinto, design Filippo Castellani per Incipit. **Pannello di piastrelle** in gres porcellanato Cromatica, cm 6x24, design Formafantasma per Cedit



**Tavolino** Ring in metallo e vetro, Serena Confalonieri per Saba Italia. **Giradischi** portatile Crosley, da Moroni Gomma. **Divano** Saké con struttura in acciaio e rivestimento in tessuto, design Piero Lissoni per B&B Italia. **Cuscino** rosa Lindell & Co e bianco, pezzo unico dipinto da Antonio Marras per Saba Italia. **Lampada da terra** Twiggy Grid Outdoor con paralume in metallo intrecciato, design Marc Sadler per Foscarini. **Stuoia** sahariana in legno e pelle di Altai. **Pannelli di piastrelle** in gres porcellanato Diarama, versione Blush Light e Sky Dark, cm 9,3x18,5, design Hella Jongerius per Mutina





**Tavolino** Mastea in vetro e legno, design Matteo Zorzenoni e **paravento** Colony in legno e paglia di Vienna, design Skrivo, entrambi di Miniforms. **Poltrona** Loie in legno, paglia di Vienna e cuscini rivestiti in tessuto, Chiara Andreotti per Gebrüder Thonet Vienna. **Letto** Sailor con testiera in ferro e corda intrecciata e base in legno rivestito di lana cotta, Bolzan Lab per Bolzan Letti. **Lenzuola** Lite verbena e Saten agave, federe Nap Aster agave, copriletto Tow agave e Big Plaid licis, tutto Society. **Lampada da parete** Portofino in ottone e lino grezzo, Servomuto. **Tavolino** Pietra L Collection in acciaio e marmo rosso Francia, Piero Lissoni per Salvatori. **Tazzina** in ceramica Bavero, design Achille Castiglioni, e **caffettiera** La Conica, design Aldo Rossi, tutto Alessi. **Pannello di piastrelle** Perspectives con smalto materico ed effetto 3D, vari formati da cm 5x5 a 8x8, design Angelo Spagnolo, Botteganove. Al centro, **pannello di cementine** Pill Cocktail 21, cm 20x20, design India Mahdavi per Bisazza







**Tavolino** Volubilis della serie Ruins in fusione di bronzo a cera persa e marmo artificiale di Rima, design Roberto Sironi con Carwan Gallery. **Cassettiera** Manolo in metallo e legno, design Idelfonso Colombo per Mogg. **Poltroncina** Coco con struttura metallica e rivestimento in tessuto, design Buseti Garuti Redaelli per Calligaris. **Mobile** portalavabo Narciso Mini in acciaio e ceramica, design Parisio e Pezzano per Ceramica Cielo. **Rubinetto** Spillo Tech finitura cromo nero spazzolato, Fima Carlo Frattini. **Profumo** Byredo. **Vaso** Ikebana Large in vetro e ottone, design Jaime Hayon, Fritz Hansen Objects. **Asciugamani** Lipe pistacchio, Society. **Applique** Arc in rattan, design Isabelle Gilles e Yann Poncelet, Colonel. **Pannello di piastrelle** Torino, serie Confetti in gres smaltato opaco, cm 25x25, design Marcante Testa per Ceramica Vogue







## CUCINA FREE-STYLE? SFIDA ACCETTATA!

L'evoluzione perfetta della tradizionale lasagna trova un'innovativa espressione in verticalità nella collezione Maris Free. Ispirazione naturale e design si incontrano in forme sorprendenti e materiali unici per una contemporanea interpretazione dell'eleganza in cucina.

Scopri con Bruno Barbieri la nuova collezione Maris Free by Dror. Visita [www.franke.it](http://www.franke.it) e guarda la ricetta creata in esclusiva.

MAKE IT WONDERFUL

**FRANKE**



**Lampada da terra** Guinea in legno, pietra e tessuto, Servomuto. **Sedia a dondolo** Tondolo in metallo e tessuto di Co.arch.  
**Lampada da appoggio** Kanji in metallo e vetro soffiato, design Denis Guidone, FontanaArte. Cucina con **lavello** Fresno in Fraganite Copper Gold, **miscelatore** con doccetta Active Plus Metallic e **piano cottura** in vetro con bruciatori in ghisa della linea Maris Free by Dror, design Dror Benshetrit per Franke. **Vassoio** Pietra L Collection in pietra rosso Francia, design Piero Lissoni per Salvatori. **Cocotte** ovale La Cintura di Orione in ghisa smaltata, design Richard Sapper, Alessi. Sulla **mensola** Musa in metallo verniciato nero, design Alessandro Caruso per Mogg, **barattoli** Kalistò in acciaio, design CSA Clare Brass per Alessi. **Pannello di piastrelle** in cotto serie Giardino delle Delizie, cm 22x6, ispirata ai giardini rinascimentali, design Cristina Celestino per Fornace Brioni



# L'ESSENZIALE È CHE TI SOMIGLI

Essential è la linea Scrigno dedicata alla creatività. Non solo controtelai, ma porte filomuro dal design essenziale: dove stipiti e cornici scompaiono. Così la parete è più libera, proprio come te di dare spazio all'arredo. Perché offrire soluzioni originali è la nostra idea fissa da oltre 25 anni.

ESSENTIAL

[www.scrigno.it](http://www.scrigno.it)







CANTORI



L'opera site-specific  
*Scratching the surface*  
*Porquerolles dello street*  
 artist Alexandre Farto,  
 in arte Vhils (in questa foto).  
 Una veduta aerea dell'isola.  
 Foto Eric Valli (in basso)



# Porquerolles

## — L'ISOLA DELL'ARTE

FONDAZIONE CARMIGNAC APRE AL PUBBLICO LA SUA COLLEZIONE. UNA VILLA PROVENZALE IMMERSA NELLA MACCHIA MEDITERRANEA, CIRCONDATA DA INSTALLAZIONI EN PLEIN AIR

TESTO — LUCA TROMBETTA  
 FOTO — MARC DOMAGE

«Ho creato questa Fondazione per il piacere di condividere ciò che amo. Preferisco la parola 'condividere' alla parola 'trasmettere'. Questo è il motivo per cui mi piacciono le opere accessibili. L'arte deve parlare a tutti», dice Édouard Carmignac. Uomo d'affari tra i più potenti di Francia, colleziona arte contemporanea dai primi Anni 80, quando frequentava la scena newyorkese di Andy Warhol, Jean-Michel Basquiat e Roy Lichtenstein. A quasi vent'anni dalla nascita della sua Fondazione ha realizzato il sogno di una vita, un museo sull'isola di Porquerolles, al largo della costa di Hyères in Provenza, con una parte della sua collezione: Alighiero Boetti, Maurizio Cattelan, Urs Fischer, Keith Haring, Jacob Hashimoto, Jeff Koons, David LaChapelle, Gerhard Richter, Ugo Rondinone. La visita inizia







In alto, le tele *Untitled* di Martial Raysse (1962) e *Evelyn (Blau)* di Gerhard Richter (1964) esposte in una delle gallerie sotterranee. Il paesaggista francese Louis Benech ha ridisegnato i giardini che circondano la villa (a sinistra). Installata in un ex bacino idrico, l'opera site-specific *Sea of Desire* di Edward Ruscha che dà il nome alla mostra inaugurale di Villa Carmignac, fino al 4 novembre (sopra)





Le sculture *Four Seasons* di Ugo Rondinone, 2018 (sopra). «Villa Carmignac non sarà solo spazio espositivo», spiega il direttore, «ci saranno concerti, reading, poesia, teatro, workshop. Un punto di riferimento per le arti più diverse. Ospiteremo inoltre un programma di residenze d'artista: l'isola è davvero una fonte di ispirazione»

con la traversata, quindici minuti in battello. Dal porto alla villa, altri venti minuti di passeggiata. «Sono 680 passi, li abbiamo contati», dice Charles Carmignac, figlio di Édouard e direttore della Fondazione da poco più di un anno. Da bravo musicista (è stato fondatore e chitarrista della rock band francese Moriarty) ha progettato il percorso attraverso l'isola come il fraseggio di una melodia, in una successione di momenti che alternano sorpresa e relax, fino alla scoperta di Villa Carmignac, un'ex casa colonica provenzale mimetizzata nella macchia mediterranea. Si tratta di una fattoria di metà 900 ristrutturata negli Anni 80 dall'architetto Henri Vidal. «Mio padre se ne innamorò circa trent'anni fa al matrimonio dell'attore Jean Rochefort con Françoise Vidal, figlia di Henri. Gli disse: 'Se dovessi mai liberartene, chiamami: la rileverò io per condividere la mia collezione con il mondo'. Ricevette quella telefonata nel 2012». Il progetto si è trasformato in una complessa sfida architettonica. A causa dei rigidi vincoli paesaggistici del Parco Nazionale di Port-Cros non è stato possibile costruire sul sito. Gli architetti francesi di Studio GMAA

insieme ad Atelier Barani hanno ristrutturato la villa e aperto la vista sui terreni circostanti con lunghe finestre a nastro. Ma il museo vero e proprio si nasconde sette metri sotto terra, dove le gallerie si espandono per 2 mila metri quadrati. «Mr Carmignac ci ha chiesto un museo 'invisibile' e allo stesso tempo molto luminoso», spiega Mouktar Ferroudj di Studio GMAA. «Per questo abbiamo escogitato una scenografica piscina a sfioro posta al centro del cortile: una gigantesca lastra di vetro coperta d'acqua che rischiarà la parte sotterranea creando un effetto 'subacqueo' che lascia a bocca aperta». Dalla sala centrale si irradia un percorso a croce dove i visitatori si muovono liberamente, guidati da un'architettura leggera di pareti mobili pivotanti che di volta in volta reinventano gli spazi per mostre temporanee. La prima è *Sea of Desire*, curata da Dieter Buchhart, dal nome della monumentale installazione di Ed Ruscha collocata in un ex bacino idrico all'aperto. In calendario fino al 4 novembre, include più di 70 pezzi della collezione Carmignac, oltre a 7 opere prestate da musei internazionali e 19 realizzate site-specific. Tra queste,










Villa Carmignac, sede del nuovo museo, immersa nel parco di 15 ettari rimodellato da Louis Benech. Foto Lionel Barbe (sopra). Charles Carmignac, direttore della Fondazione, in un ritratto di Matthieu Salvaing (a destra). La tela site-specific di Miquel Barceló, *Not Titled Yet*, 2018 (nella pagina accanto, in alto). Il graffito *Scratching the surface Porquerolles* del portoghese Alexandre Farto (nella pagina accanto, in basso)

un'imponente tela curva del pittore spagnolo Miquel Barceló e *One Hundred Fish Fountain* di Bruce Nauman, una fontana con decine di pesci di metallo sospesi: «Mio padre l'ha voluta a tutti i costi. Praticamente ci ha costruito il museo attorno», scherza Charles. All'esterno invece il parco delle sculture, immerso in un giardino di 15 ettari concepito dal paesaggista Louis Benech. Un percorso sinuoso che si dirama dal museo, studiato in modo da diluire progressivamente la presenza umana man mano che ci si avvicina alle opere d'arte, passando attraverso piante sudamericane, eucalipti, alberi di agrumi, ulivi e vigneti. E tantissime specie protette che sono state catalogate ed etichettate. «Il giardino aiuta a mitigare le installazioni nel paesaggio e a non mostrarle tutte insieme come se fossero in un parcheggio», spiega Benech. Ma prima di avventurarsi nella natura, Charles Carmignac offre agli ospiti una tisana di erbe aromatiche dell'isola e invita tutti a un rito di decompressione: «Abbandonate le scarpe e procedete a piedi nudi. Respirate lentamente e sentite il contatto con la terra. Benvenuti a Villa Carmignac». 

➤ [FONDATIONCARMIGNAC.COM](http://FONDATIONCARMIGNAC.COM)




Tutte le immagini di fondazione Carmignac cercando L'ISOLA-MUSEO IN PROVENZA nella sezione CITY GUIDE di [living.corriere.it](http://living.corriere.it)









Un passaggio in  
ottone collega il Petit  
Salon del ristorante  
B.B. alla Dining  
Room, arredata dai  
decoratori Toro  
& Liautard con carta  
da parati effetto  
marmorizzato dipinta  
a mano. Il duo di  
designer francesi ha  
realizzato tutti gli  
arredi del locale, fatta  
eccezione per le  
sedie Morris disegnate  
da GamFratesi per  
Gebrüder Thonet  
Vienna

# Parigi LA NUOVA GRANDEUR

TEATRALE E SCINTILLANTE, IL  
RISTORANTE B.B. SI TROVA AL PRIMO  
PIANO DI UN PALAZZO ART NOUVEAU  
CHE OSPITA ANCHE PALESTRA, SPA  
E CINEMA. È L'ULTIMO PROGETTO DEL  
DUO FRANCESE TORO & LIAUTARD

TESTO — ELISABETTA COLOMBO





## «IN SETTEMBRE INAUGUREREMO ANCHE UN PICCOLO CINEMA CONFIDENZIALE»

Porte aperte all'anti-minimalismo. «Just take a look», guardatevi attorno, dicono da Parigi, all'unisono, Hugo Toro e Maxime Liautard. Il ristorante B.B. è una tale iperbole di metalli e decori, specchi e maestosità da far impallidire Mies van der Rohe, il padre della filosofia 'less is more'. Del resto, al duo di architetti di interni, le etichette proprio non piacciono: «Preferiamo concentrarci sui contesti». Vecchi amici di scuola, una passione condivisa per il teatro, hanno viaggiato e abitato in tutto il mondo prima di aprire il loro studio parigino che guarda al contemporaneo con risultati altamente instagrammabili. B.B. è l'ultima conferma. Il locale si trova in rue Blanche 21, al primo piano di un edificio tutelato come patrimonio storico e costruito nel 1901 da Charles Girault, uno dei quattro architetti del Grand Palais. Bella facciata

Art Nouveau, tetto a terrazza, scala d'onore e giardino d'inverno: era la residenza di Paul de Choudens, il fondatore dell'omonima casa editrice musicale. Prima di finire, quattro anni fa, sotto gli occhi dei fratelli Arthur e Frank-Elie Benzaquen – ambiziosi imprenditori del fitness – la sede ha ospitato anche l'École nationale supérieure des arts et techniques du théâtre, dove molti giganti del cinema francese, da Isabelle Huppert a Jean Rochefort, hanno fatto lezione. E questi due mondi, il pubblico e il privato, ritornano *tout court* nel progetto di Toro & Liautard. «Abbiamo rimodernizzato la storia, lavorando sui disegni originali dell'edificio. Dell'abitazione abbiamo rispettato le stanze, le ripartizioni, i mood. Ma non abbiamo dimenticato che questa è stata anche una scuola di teatro, da qui l'idea di trattare gli ambienti come scene, anche in relazione alla location. Siamo vicini

La palestra privata dello sporting club Blanche (sopra). Si trova al secondo piano dell'edificio che ospita il ristorante B.B. progettato da Maxime Liautard e Hugo Toro (nella pagina accanto)







## L'INDIRIZZO



Piccola stanza circolare, il Petit Salon ha pareti a specchio, divani di velluto su misura e sedie Bodystuhl, design Nigel Coates per Gebrüder Thonet Vienna (a sinistra). Nel Boudoir, divano in pelle, tavolini di ottone e tappeto Mushroom di Toro & Liautard. Il soffitto, dipinto a mano, raffigura dei nuotatori volanti (sotto)

al quartiere di Pigalle, ora alla moda, un tempo trasgressivo. I cinque ambienti-siparietti che abbiamo realizzato hanno lo stesso spirito cabarettistico: sono pomposi, scintillanti, suggestivi». A partire dal Petit Salon, la stanza circolare con il grande rosone in legno, fino al Winter Garden, vero fiore all'occhiello, dove troneggiano due palme d'ottone a grandezza naturale. «Sono lampade e allo stesso tempo porta-bicchieri. Forse un po' kitsch, ma catturano lo spirito del luogo. Qui un tempo c'erano piante vere, le abbiamo riportate a modo nostro». Aperta dalla colazione al dopo cena, la cucina è affidata al giovane chef Jean Imbert, che prepara ricette monocromatiche attorno al bianco e al rosso, accompagnate da succhi di frutta e frullati proteici, perfetti per gli sportivi del Blanche, il club ipertecnologico al

secondo piano dove si pratica Boot Camp e Antigravity in un contesto radicale di cemento lucido: questo sì minimalista. Riservato ai soci, lo spazio fa il paio con la monastica Spa del seminterrato, progettata dall'architetto Franck Hammoutène e altrettanto fotogenica per via di quella vasca a sfioro immersa nel granito. «Sudare», dicono da *Vanity Fair France*, «non è mai stato così elegante». «Il prossimo settembre», concludono Toro & Liautard, «inauguriamo anche un piccolo cinema confidenziale». Trenta posti a sedere, poltrone di velluto, tavolini a specchio e un menu tematico ispirato ai film. L'anteprima di *Lo Squalo*, di Steven Spielberg, sarà un tripudio di pesce crudo. *More is better.* **L** *B.B., rue Blanche 21, Parigi, tel. +33/140402161*  
**➤ 21BLANCHE.COM**



W

Entra nell'universo del B.B. cercando MIX&MATCH ALLA FRANCESE nella sezione RISTORANTI di [living.corriere.it](http://living.corriere.it)



# VISPRING

Luxury Beds - London 1901



Con la garanzia del massimo lusso e assoluto comfort per un sonno magnifico,  
un letto Vispring è la scelta perfetta per tutti quelli che apprezzano la parte migliore della vita.

Fate visita al vostro rivenditore Vispring di zona:

CATTOLICA, BalducciFlex - COLNAGO (CORNATE D'ADDA), Villa Ezio Arredamenti - COSTA BISSARA, Fontana Arredamenti - EMPOLI, Casa Del Materasso - FIRENZE, Casa Del Materasso - GEMONA NEL FRIULI, Cumini Casa - LANA B. MERANO, Lebensraum Home Interior - MILANO, iVigna dal 1960, Villa Luxury Beds - MARZOCCA, La Boutique del Materasso 2 - PORTO MANTOVANO, Area In - PREGANZIOL, Casa del Materasso - ROMA, Casa da Campo, Demaso Loretta - SAN LORENZO DI SEBATO, Hotel Textil - SANTA GIUSTINA IN COLLE, Arredamenti Martellozzo - SEREGNO, Letti & Letti Mambretti - SIRMIONE (BS), Store Arredamento e Design - TREVENUOLO, Squassabia Group - VIAREGGIO, Tappezzeria Martinelli

[www.vispring.com](http://www.vispring.com)



MILAN • ROME • LUGANO • LONDON • KIEV • MOSCOW • ST. PETERSBURG • BAKU • SEOUL • SHANGHAI • SYDNEY • NEW YORK • MIAMI



Abitazione privata veneta

La qualità artigiana  
di un prodotto  
italiano



 **110% prodotto italiano™**

POSSAGNO (TV) • Tel. +39 0423 920 209 • [commerciale@cadoringroup.it](mailto:commerciale@cadoringroup.it)

## Olmo al naturale

Listoni tre strati di legno massiccio di Olmo spazzolato ed oliato naturale. Parquet fornito di certificazioni di **Qualità**, **Rintracciabilità** ed **Ecosostenibilità**. Collezione *Listoni Pregiati*.

...infinite immagini ed ambientazioni in

**[www.cadoringroup.it](http://www.cadoringroup.it)**

Blandine Fagedet, vincitrice  
nel 1962 del concorso femminile  
di tuffi alla piscina Georges Vallerey  
di Parigi. Foto di Keystone-France/  
Gamma-Rapho/Getty Images



## Piscine



# UN TUFFO NELLA STORIA

SIMBOLO DI LUSO, OGGETTO ARCHITETTONICO,  
VETRINA DI CAMBIAMENTI SOCIALI. UN LIBRO RACCONTA  
I MONDI ACQUATICI DAL SECOLO SCORSO A OGGI

TESTO — ELISABETTA COLOMBO





«A guardarla è solo una vasca d'acqua, abbastanza grande da poterci entrare», esordisce Francis Hodgson, professore di Fotografia all'Università di Brighton, un'autorità in materia di immagine, già critico per il *Financial Times* e direttore della casa d'aste Sotheby's. «Eppure l'acqua è vita e la piscina può essere un pezzo di storia culturale», scrive nell'introduzione di *The Swimming Pool in Photography*, il nuovo libro edito da Hatje Cantz che racconta, in oltre duecento foto a colori e in bianco e nero, i 'mondi acquatici' del secolo scorso, intesi come «luogo mitologico, simbolo di lusso, set di film, oggetto architettonico, progetto di design e vetrina di cambiamenti sociali». Sono diversissime, infatti, le storie dedicate a questi bacini artificiali: per contesti, periodi, costumi, perfino Paesi. Negli anni Trenta, per esempio, c'erano ventotto lidi in uso a Londra, che se all'inizio contribuirono a promuovere il sofisticato

modernismo europeo tra le due guerre, furono poi presi d'assalto dal grande pubblico con la traduzione del best seller *Der Mensch und die Sonne*, dove l'autore Hans Surén celebrava gli esercizi ginnici e le nudità all'aperto. Prendeva piede in quel periodo il culto della vita sana, dei corpi muscolosi e bronzeti, a cui contribuì anche Coco Chanel, che demolì una volta per tutte l'idea che l'abbronzatura fosse una pratica poco elegante. Lo sport, ovviamente, ha giocato un ruolo cruciale nella popolarità di questi paradisi balneari lontano dal mare. È stata la prima gara all'aperto in una piscina di cinquanta metri durante le Olimpiadi di Tourelles del 1924 a mostrare la relativa scarsità degli impianti sportivi pubblici francesi, lacuna tempestivamente colmata da un massiccio programma di iniziative statali che portarono alla costruzione di modelli natatori tuttora imitati: dalla struttura con tetto apribile Caneton alla 'navicella

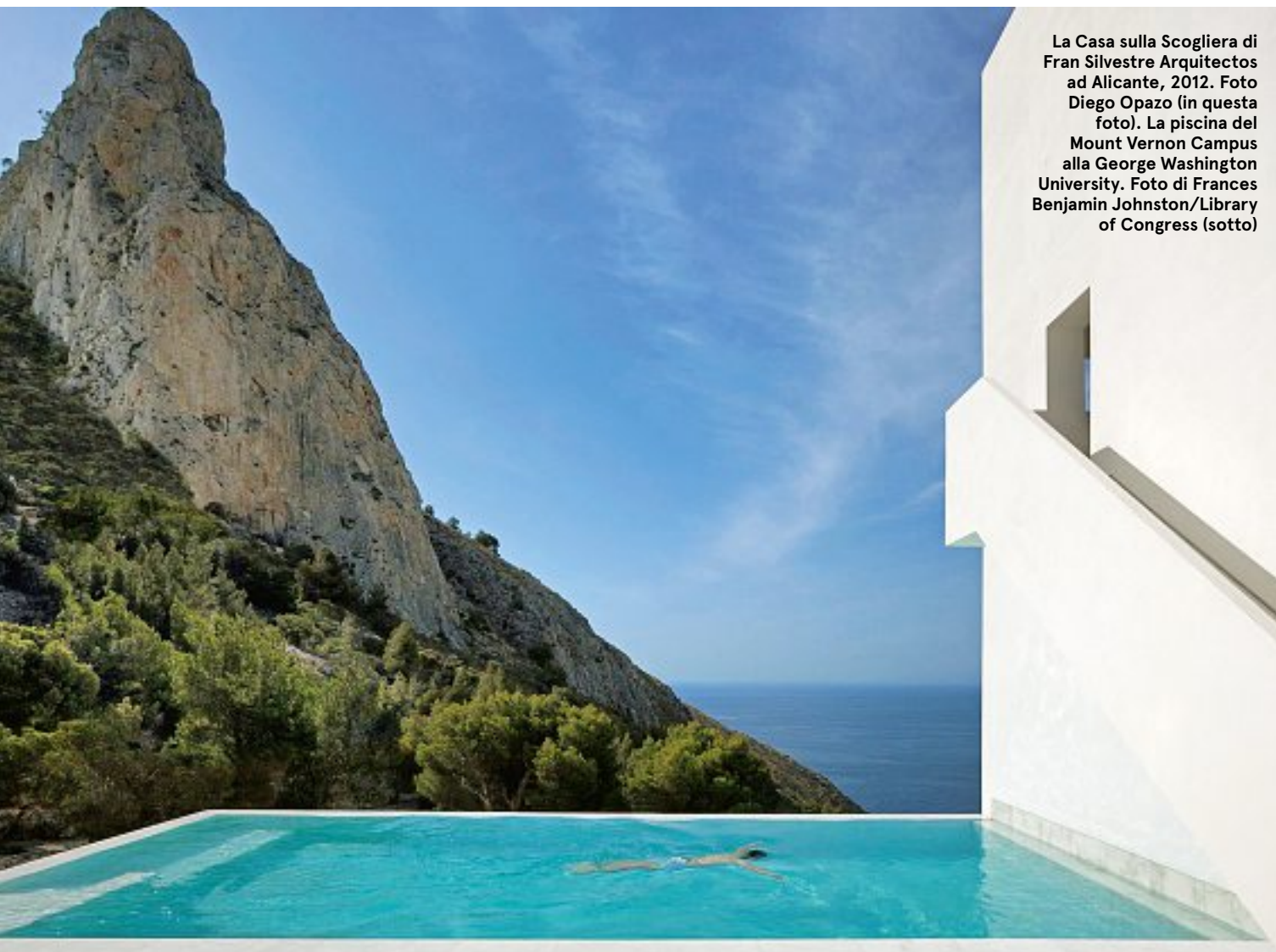


Tra il 1967 e il 1968 Luis Barragán e Andrés Casillas progettaron a Città del Messico una stalla per cavalli con piscina. Foto René Burri/Magnum (in alto). La copertina del libro *The Swimming Pool in Photography*, edito da Hatje Cantz, 2018 (sopra). Il solarium della Piscine Deligny a Parigi, nel 1950. Foto Keystone/Gamma-Keystone/Getty Images (nella pagina accanto)

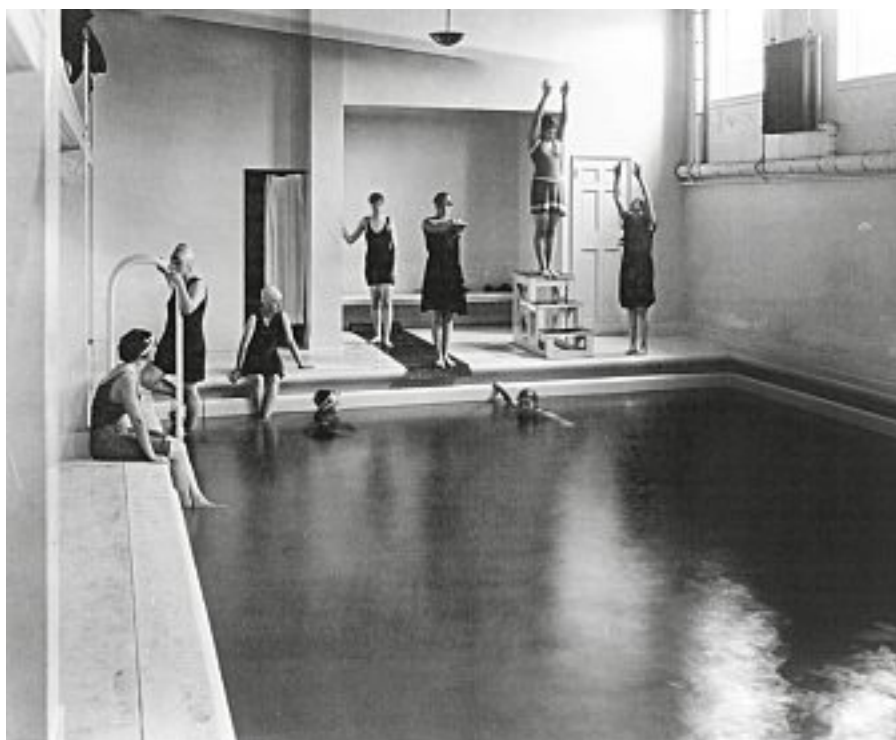








La Casa sulla Scogliera di Fran Silvestre Arquitectos ad Alicante, 2012. Foto Diego Opazo (in questa foto). La piscina del Mount Vernon Campus alla George Washington University. Foto di Frances Benjamin Johnston/Library of Congress (sotto)



spaziale' Tournesol, in Val-d'Oise. E se l'attività preferita in vasca sono i tuffi (meno faticosi dello stile libero, più ricchi di opportunità per mettersi in mostra), «Esther Williams», racconta Hodgson, «quasi si rompe il collo per quel volo hollywoodiano in *Million Dollar Mermaid*, il biopic che omaggia la nuotatrice australiana Annette Kellermann». Illustrato tra gli altri da Henri Cartier-Bresson, Alex Webb, Martin Parr, Larry Sultan e Jacques Henri Lartigue, il libro si sofferma anche sul design delle *pool* californiane degli Anni 50 – che i capricci delle star vollero a forma di chitarra o di onda – e sulla storia dell'indumento che cambiò per sempre l'outfit dei bagnanti: il bikini. La chiave del suo successo si deve a quella martellante campagna pubblicitaria girata alla Piscine Molitor, che aveva come slogan 'la prima bomba (an)atomica'. Era il 1946 e a Parigi iniziava la rivoluzione del due pezzi. **L**

➤ [HATJECANTZ.DE](http://HATJECANTZ.DE)



**PUNTI LUCE CON SISTEMA BREVETTATO**  
puoi fissare al telaio tutte le **scatole elettriche**  
che servono

**IL SEGRETO È NEL TELAIO**  
l'esclusivo design dei profili  
permette l'**integrazione**  
**totale** nella parete.

**EFFETTO FILOMURO TOTALE**  
soluzioni per **chiudi-vano** e  
**battiscopa** filomuro.  
C'è posto anche per i **led**.

# COSA VEDI?

## ECLISSE *Syntesis*<sup>®</sup> Collection

Una linea sottile, un'apertura inattesa, la sorpresa di un varco là dove prima era parete. Vedi tutto questo o lo intuisci soltanto? ECLISSE SYNTESIS<sup>®</sup> COLLECTION comprende soluzioni scorrevoli a scomparsa prive di cornici esterne, soluzioni a filomuro per porte battenti, chiudi-vano e un innovativo profilo battiscopa. Scopri di più su [www.eclisse.it](http://www.eclisse.it).



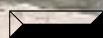
L'Antico Stabilimento  
Balneare di Mondello in stile  
Art Nouveau. Progettato  
dall'architetto Rudolf  
Stualker e inaugurato  
nel 1913, è uno dei luoghi  
simbolo della città







Palermo



# MANIFESTA

**CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018 E SEDE  
DELLA BIENNALE NOMADE D'ARTE CONTEMPORANEA.  
LA CITTÀ RIMETTE A LUCIDO I SUOI STRUGGENTI  
TESORI E DIVENTA UN 'GIARDINO PLANETARIO'  
DI OPERE E PROGETTI**

TESTO — CLAUDIA MANDELLI E ANNALISA ROSSO  
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING





# 01

## MANIFESTA

Il 2018 è l'anno di Palermo. Capitale Italiana della Cultura, ospita anche la dodicesima biennale nomade d'arte contemporanea Manifesta (dal 16 giugno al 4 novembre) intitolata *Il Giardino Planetario. Coltivare la coesistenza*. Ispirata al paesaggista francese Gilles Clément, si sviluppa in una ventina di spazi spesso aperti per la prima volta al pubblico, disseminati in tutta la città, tra cui l'imprescindibile Orto Botanico. Oltre 50 installazioni, performance e interventi urbani che rispondono alle problematiche più urgenti del tempo presente, come le migrazioni e i cambiamenti climatici. Tra i co-curatori, l'architetto siciliano e partner dello studio OMA Ippolito Pestellini Laparelli evidenzia la necessità di una comprensione critica della natura stratificata della città. Per questo ha guidato Palermo Atlas, indagine pre-Biennale in collaborazione con i cittadini palermitani. Tra le opere più suggestive: *Theatre of the Sun*, di





L'installazione *Theatre of the Sun* di Fallen Fruit a Palazzo Butera (in questa pagina). L'architetto Ippolito Pestellini Laparelli, tra i co-curatori di Manifesta. *La Sindrome di*

*Ulisse* di Soundwalk Collective all'Ex Oratorio di Santa Maria del Sabato. L'Oratorio di San Lorenzo allestito da Nora Turato (nella pagina accanto, da sinistra in senso orario)





L'installazione del duo franco-brasiliano Assume Vivid Astro Focus nella galleria FPAC di Francesco Pantaleone (in questa foto). L'artista nigeriano Jelili Atiku (nella pagina accanto, in alto). La montagna di sale *The Soul of Salt* di Patricia Kaersenhout (nella pagina accanto, in basso)



Fallen Fruit, invita a re-immaginare gli spazi pubblici attraverso la Public Fruit Map, una mappa degli alberi da frutto. Si trova nello storico Palazzo Butera, dimora aristocratica dei Branciforte che ha riaperto le porte nonostante il restauro ancora in corso. A Palazzo Forcella De Seta, fastoso salotto della Belle Époque, *The Soul of Salt* è una montagna di sale dell'artista Patricia Kaersenhout, che accomuna il dramma della tratta atlantica degli schiavi all'attuale crisi dei rifugiati. La performance *Festino della Terra* dell'artista nigeriano Jelili Atiku si rifà alla processione di Santa Rosalia, alla scultura archetipica del Green Man, a miti della cultura Yoruba. Tra i numerosi eventi collaterali da non perdere: *La Sindrome di Ulisse* di Soundwalk Collective all'Ex Oratorio di Santa Maria del Sabato, a cura di Massimo Torrigiani con allestimento di Luca Cipelletti, è un'installazione di suoni e luci che racconta il fascino e la drammaticità del Mediterraneo. Francesco Pantaleone, tra i palermitani più noti e attivi nel panorama dell'arte contemporanea internazionale, ospita la personale di Carlos Garaicoa nella sua galleria FPAC, oltre a essersi fatto promotore della mostra di Per Barclay alla Cavallerizza Palazzo Mazzarino.







La facciata opalescente de La Rinascente di Flavio Albanese (sopra). La Biblioteca della Fondazione Sicilia con l'affresco di Ignazio Moncada di Paternò

(sopra, a destra). Lo studio belga di architettura Rotor (sotto) è intervenuto con un progetto di ristoro sostenibile sull'area di Pizzo Sella (in basso, a destra)





Il busto di Eleonora d'Aragona di Francesco Laurana a Palazzo Abatellis, con progetto allestitivo di Carlo Scarpa, 1953 (a destra). L'intervento di Italo Rota al Foro Italico di Palermo (in basso)

## 02

### ARCHITETTURA

Una bellezza struggente. Monumenti arabo-normanni, palazzi nobiliari del 700, chiese barocche e ville Liberty che convivono in un centro urbano abbandonato per decenni finalmente sono oggetto di importanti progetti di riqualificazione. Ne è un esempio il restauro del cinquecentesco Palazzo Branciforte, restaurato da Gae Aulenti e riaperto nel 2012: dimostra come possano coesistere passato e innovazione senza snaturare l'identità di un luogo. Oggi è sede della storica Biblioteca della Fondazione Sicilia, nota per l'affresco di Ignazio Moncada di Paternò, mentre la struttura architettonica lignea del Monte di Santa Rosalia ospita mostre d'arte temporanee. Contaminazioni moderne anche negli ambienti cinquecenteschi della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, con un progetto museografico curato da Carlo Scarpa nel 1953 e opere di rilievo come *l'Annunciata* di Antonello da Messina e il busto di Eleonora d'Aragona di Francesco Laurana. Tra i progetti di recupero più recenti: il Foro Italico firmato Italo Rota, che ibrida spazio pubblico, land art e installazione urbana connettendo il centro storico e il mare, e il porto della Cala convertito in un centro di aggregazione cittadina dagli architetti Sebastiano Provenzano e Giulia Argiroffi. La sede de La Rinascente, progettata da Flavio Albanese nel 2010, è un monolite bianco dalla facciata opalescente che si inserisce nello spazio barocco circostante, integrando l'edificio preesistente degli Anni 70. Da ultimo, l'area di Pizzo Sella – simbolo del boom edilizio degli anni Cinquanta – è al centro dell'intervento firmato dai belgi Rotor, uno degli studi di architettura più interessanti del momento, per Manifesta. Dal passato al presente senza soluzione di continuità.







## 03

### FOOD & SHOPPING

Sono sempre più numerosi i creativi che approdano a Palermo. È il caso della milanese Raffaella Guidobono che, con il suo studio di design Leftover, ha scelto questa città dal 2008. Alcuni dei suoi pezzi si trovano all'Orto Botanico nell'ambito del progetto Radiceterna, evento collaterale di Manifesta, ma anche nella libreria per bambini Dudi. Tra le realtà palermitane doc, va citato lo studio di progettazione e laboratorio di produzione Edizioni Precarie, nato nel 2013 da un'idea di Carmela Dacchille. Avviato con le Carte Alimentari da Lettera – le carte usate per avvolgere la carne, la frutta, i formaggi e trasformate in deliziosi taccuini –, si è poi affermato come *think*







*tank* per giovani designer, illustratori, grafici e fotografi. I nuovi laboratori si moltiplicano, e quelli storici sembrano rifiorire. Da segnalare Insula, che mette insieme produzioni e materiali tradizionali (come ceramiche, tessuti, carte decorate) con giovani designer e artigiani. Ma non bisogna dimenticare che parte del piacere di vivere locale passa per il gusto. I nomi da tenere a mente sono: sfincione, frittola, stigghiola, pane con la meusa. E i gelati: al pistacchio, gelsomino e limone. Qualche indicazione in proposito: Bisso Bistrot mantiene vivo il fascino della storica Libreria Dante ai Quattro Canti (il crocicchio più noto di Palermo) e offre piatti della tradizione palermitana e siciliana come caponata di melanzane

e pasta alla Norma. In un edificio del XVI secolo nel cuore della Vucciria, crogiolo di influenze culturali diverse, il Gagini Social Restaurant è il luogo perfetto dove condividere esperienze e sapori attorno al lungo tavolo sociale, ora più che mai approdo cosmopolita. Il restyling contemporaneo dei giovani architetti di Studio Didea ha restituito nuova vita allo storico bistrot Cento61, che ha sede nello stesso edificio di viale della Libertà, dove nacque la scrittrice e attivista Natalia Levi Ginzburg. Da ultimo, il Bocum è il primo locale mixology della città, oltre che ristorante di ispirazione fusion e lounge bar. Dietro al suo bancone, il palermitano Gianluca Di Giorgio prepara deliziosi 'cocktail gourmet'.

**Quaderni, taccuini e cartoline di Edizioni Precarie (sopra, a sinistra). Gianluca Di Giorgio, bartender di Bocum Mixology (sopra). La curatrice Raffaella Guidobono con l'architetto Lorenzo Calamia e lo stilista Marco Russotto (nella pagina accanto, in alto a sinistra). Al Gagini Social Restaurant la cena è social (nella pagina accanto, in alto a destra). Il bistrot storico Cento61 con i nuovi interni di Studio Didea (nella pagina accanto, in basso)**









## Sulla spiaggia di Mondello. O in giro per la città invasa dall'arte

La spiaggia di Mondello (in alto). La Salita Raffadali, nel cuore del centro storico, trasformata dal progetto *Su&Giù* del Laboratorio di Arte dei Giardini e Architettura del Paesaggio DARCH - UNIPA (nella pagina accanto)

### ARTE E DESIGN

Nella ex area industriale dei **Cantieri Culturali alla Zisa**, un centro espositivo dedicato al contemporaneo con focus sul Mediterraneo.

*Via Paolo Gili 4, tel. 0918431605*

Il **Centro Internazionale di Fotografia** è un polo di 600 metri quadrati aperto nel 2017 e diretto dalla fotografa Letizia Battaglia. *Via Paolo Gili 4*  
Sede della Galleria Regionale della Sicilia di arte medievale e moderna, **Palazzo Abatellis** è un progetto museografico di Carlo Scarpa datato 1953. Tra le opere, l'*Annunciata* di Antonello da Messina.

*Via Alloro 4, tel. 093169511*

➤ **REGIONE.SICILIA.IT**

Nome internazionale e sguardo locale, la galleria di arte contemporanea **FPAC**

di Francesco Pantaleone è un riferimento in città.

*Via Vittorio Emanuele 303, tel. 091332482*

➤ **FPAC.IT**

Da **Edizioni Precarie** la carta da imballaggio diventa chic.

*Via Alessandro Paternostro 75, tel. 3200141065*

➤ **EDIZIONIPRECARIE.IT**

Giovani designer e brand del luogo al laboratorio artigianale **Insula. Piazza Sant'Anna 3**

➤ **INSULASTUDIO.TUMBLR.COM**

Ceste e borse di paglia della bottega storica di **Vito Torretta** sono intrecciate con i tipici decori dei carretti siciliani. *Piazza Aragona 15, tel. 0916165561*

Libri e laboratori per bambini alla **Libreria Dudi. Via Quintino Sella 71, tel. 091332494**

➤ **LIBRERIADUDI.COM**





## ARCHITETTURA

Costruita nel 1799 per volere del re Ferdinando III di Borbone, la **Palazzina Cinese** è un trionfo di eclettismo. *Viale Duca degli Abruzzi 1, tel. 09123891236*

Il cinquecentesco Palazzo Branciforte, ristrutturato da Gae Aulenti e riaperto nel 2012, ospita la storica **Biblioteca della Fondazione Sicilia**. *Via Bara all'Olivella 2, tel. 09160720211*

### ➤ FONDAZIONESICILIA.IT

Sulla passeggiata della Marina, il **Foro Italico** firmato Italo Rota ibrida land art e installazione urbana. *Foro Italico Umberto I, tel. 0917401111*

La sede della **Rinascente** progettata da Flavio Albanese è un monolite dalla facciata opalescente, innestato

in un contesto barocco.

*Via Roma 289, tel. 0916017811*

### ➤ RINASCENTE.IT

## HOTEL E RISTORANTI

Nel palazzo del 700 dove visse il Principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*, gli aristocratici **Butera 28 Apartments** offrono un'ospitalità di charme.

*Via Butera 28, tel. 3333165432*

### ➤ BUTERA28.IT

Capolavoro Belle Époque del 1874, al **Grand Hotel et Des Palmes** soggiornarono Richard Wagner, Francesco Crispi e Raymond Roussel. L'albergo dedica allo scrittore francese la mostra *Raymond 2018*, curata da Luca Trevisani e Olaf Nicolai. *Via Roma 398, tel. 0916028111*

### ➤ GRANDHOTELDESPALMES.COM

All'**Olivella B&B** la proprietaria Elena accoglie gli ospiti nella dimora del bisnonno. Accanto al Museo Archeologico Antonio Salinas, fascino siciliano e crostate appena sfornate.

*Via Bara all'Olivella 67, tel. 0916110288*

### ➤ OLIVELLABB.IT

In un edificio Novecento, il bistrot **Cento 61** è informale e brioso, complice il restyling del palermitano Studio Didea. *Via della Libertà 161, tel. 0916259579*

### ➤ CENTO61.IT

Nei locali della storica Libreria Dante ai Quattro Canti, **Bisso Bistrot** reinterpreta la tradizione in chiave moderna. *Via Maqueda 172a, tel. 3281314595*

### ➤ BISSOBISTROT.IT

Primo locale mixologist in

città, il **Bocum Mixology** è alla Vucciria. I cocktail gourmet sono del bartender Gianluca Di Giorgio. *Via dei Cassari 6, tel. 091332009*

### ➤ BOCUM.IT

Il **Ferro di Cavallo** è sinonimo di convivialità e arte della buona tavola made in Palermo. *Via Venezia 20, tel. 091331835*

### ➤ FERRODICAVALLOPALERMO.IT

Tra i preferiti dai palermitani, a **I Grilli** aperitivi e dopocena tra musica live o dj-set. La vista è sulla barocca Chiesa di Santa Maria in Valverde. *Largo Cavalieri di Malta 11, tel. 0918436239*

Al **Gagini Social Restaurant** il cibo è parte di un'esperienza sensoriale arricchita da arte e musica. *Via dei Cassari 35, tel. 091589918*

### ➤ GAGINIRESTAURANT.COM



Il Bisso Bistrot, nei locali della storica Libreria Dante ai Quattro Canti (in basso). L'eclettismo della Palazzina Cinese del 1799 (nella pagina accanto)

### MANIFESTA: GLI EVENTI DA NON PERDERE

Dal 16 giugno al 4 novembre va in scena a Palermo la Biennale europea di arte contemporanea itinerante. Una ventina le location coinvolte, molte le inedite che aprono al pubblico per l'occasione.

#### ➤ M12.MANIFESTA.ORG

Inaugura lo spazio di **Palazzo Butera**, residenza nobiliare al debutto come polo creativo. In mostra fino al 4 novembre le opere di Maria Theresa Alvez, Fallen Fruit, Renato Leotta, Uriel Orlow e Sergey Saponizow. Permanenti le collezioni di Massimo Valsecchi

e Francesca Frua De Angeli.  
*Via Butera 18, tel. 0912731292*

#### ➤ PALAZZOBUTERA.IT

L'**Orto Botanico** di Palermo risale al 1789 ed è uno dei più belli d'Europa, con oltre 12 mila specie. Ospita *Garden of Flows* e *Radiceterna*. *Via Lincoln 2, tel. 09123891236*

#### ➤ ORTOBOTANICO.UNIPA.IT

All'**oratorio di San Lorenzo** l'installazione-performance della croata Nora Turato su diversità e cambiamento. *Via dell'Immacolatella 5*  
*The Soul of Salt*: una montagna di sale firmata dall'artista Patricia Kaersenhout  
a **Palazzo Forcella De Seta**.  
*Foro Italico Umberto I 21*

La galleria genovese **Pinksummer** presenta una collettiva con nomi del calibro di Mariana Castillo Deball, Tomás Saraceno, Bojan Šarčević, e tanti altri.  
*Via Patania 25-27, tel. 0102543762*

#### ➤ PINKSUMMER.COM

Alla **Cavallerizza di Palazzo Mazzarino**, la personale del norvegese Per Barclay.  
*Via Maqueda 383*  
L'installazione multisensoriale *Sindrome di Ulisse* di Soundwalk Collective a cura di Massimo Torrigiani con allestimento di Luca Cipelletti all'ex **Oratorio di Santa Maria del Sabato**. *Via Calderai 68*  
Esposizione e residenze d'artista: la galleria milanese Viasaterna è al **Casino Palermo** trasformato in atelier permanente. In mostra otto artisti italiani e internazionali, da Alessandro Calabrese a Takashi Homma.  
*Via Alloro 129, tel. 0236725378*  
➤ VIASATERNA.COM

### TEMPO LIBERO

Il **Mercato di Ballarò** è il più antico di Palermo. Tra bancarelle di primizie e street food locale, risuonano le tipiche 'abbanniate', i chiassosi richiami dei venditori.

#### Piazza Ballarò

Sabbia bianca e acque cristalline: a poco più di una decina di chilometri dal centro città, stretta tra il Monte Pellegrino e il Monte Gallo, la **spiaggia di Mondello** è da visitare anche fuori stagione.  
*Viale Regina Elena, Mondello*



W

Il reportage completo cercando  
**PALERMO: ARTE A PALAZZO** nella sezione **DESIGN TOUR** di [living.corriere.it](http://living.corriere.it)

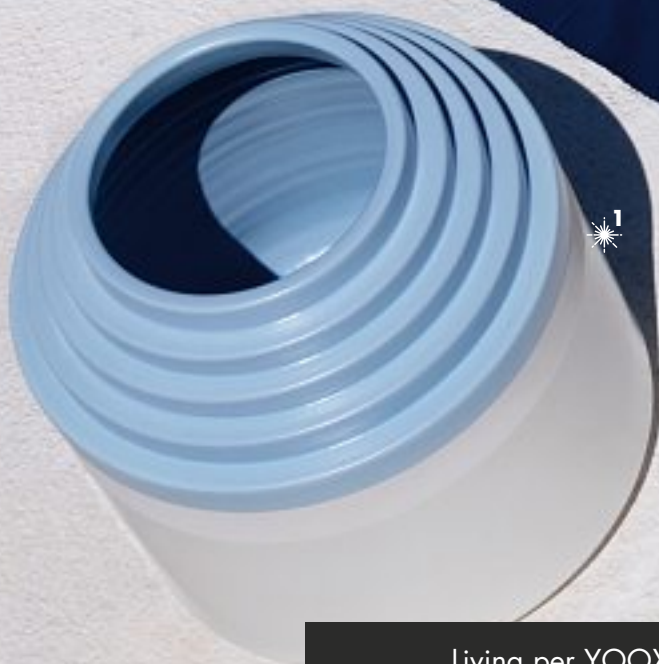


LIVING ROOM  
SU YOOX

# Summer fiction

Tra piscine tessili e sguardi ammalianti  
i look dell'estate sono protagonisti di una surreale  
design-pièce. Ironica e ultraglamour

Foto Klunderbie  
Set design Frank Visser Styling Roel Schagen



Living per YOOX



**1 Vaso** in ceramica smaltata bicolore, Ettore Sottsass per Bitossi Ceramiche (€ 330). **2 Mano porta anelli** in ottone dorato, Jonathan Adler (€ 128). **3 Tavolino** Flowers in ottone, Stefano Giovannoni per Ghidini 1961 (€ 1.252). **4 Tavolino** quadrato Invisible trasparente ambra, design Tokujin Yoshioka per Kartell (€ 705). **5 Piatto** Mano in porcellana, Fornasetti (€ 240). **6 Occhiali da sole**, Snob Milano (€ 120). **Abito** in seta stampata, Céline (€ 701)



INSTANT SHOPPING  
SU YOOX







**1 Vaso** Ladoga in ceramica, design Matteo Thun per Memphis Milano (€ 465). **2 Abito** al ginocchio in tessuto tecnico rosso, Marni (€ 132). Nella pagina accanto, **1 Sedia** First in legno verniciato e metallo, design Michele De Lucchi per Memphis Milano (€ 1.245). **2 Vaso** Varia in gres a righe, Aytm (€ 110). **3 Cinque puf** rivestiti in tessuto misto cotone, Missoni Home (da € 417 a € 510). **4 Sedia** con braccioli Palace in legno laccato in vari colori, design George Sowden per Memphis Milano (€ 1.090). **5 Abito** a righe in cotone e Elastan, Dolce & Gabbana (€ 950). **Sandali** in pelle verde, Alexander McQueen (€ 332). **Borsa** in pelle azzurra, Prada (€ 950)

1

2

INSTANT SHOPPING  
SU YOOX







**1 Vaso** Ema&Lou in ottone, Noé Duchaufour-Lawrance per Ghidini 1961 (€ 490).

**2 Vaso** in porcellana tinta unita, Kähler (€ 120).

**3 Vaso** Anvil in ceramica dorata, Jonathan Adler (€ 128). **4 Thermos** Geo in plastica rossa, design Nicolai Wiig Hansen per Normann Copenhagen (€ 53). **5 Vaso**

gres porcellanato bianco e nero, Jonathan Adler (€ 525).

**6 Vaso** Jana a forma di orcio in ceramica nera, Cappellini (€ 403). **7 Vaso** Guadalupe

in ceramica smaltata craquelé, Bethan Laura Wood per Bitossi Ceramiche (€ 370). Nella

pagina accanto, **8 Occhiali** da sole, For Art's Sake

(€ 175). **Abito lungo** in pura seta, Valentino (€ 1.387)



INSTANT SHOPPING  
SU YOOX





**1 Specchio** da parete Angui in metallo laccato, Aytm (€ 130). **2 Vaso** Bump Cone in vetro soffiato, Tom Dixon (€ 130). **3 Piccolo vaso** in porcellana decorata Onega di Matteo Thun per Memphis Milano (€ 205). **4 Poltroncina** Mademoiselle della linea Kartell Goes Sottsass in policarbonato e tessuto in cotone stampato, Philippe Starck per Kartell (€ 648). **5 Tavolino** Tray Table M con vassoio amovibile in acciaio smaltato, design Hay per Hay (€ 185). **6 Abito** lungo in seta stampata a motivi floreali, Lanvin (€ 1.050). **Sandali** in pelle lucida rossa, Gianvito Rossi (€ 390)





**1 Sedia** Petit Gigue a tre gambe in legno laccato rosso, design François Azambourg per Moustache (€ 374). **2 Vaso** Varia in gres a righe, Aytm (€ 110). **3 Vaso** Palm Springs Urn in gres porcellanato bianco e nero, Jonathan Adler (€ 625). **4 Portariviste** Curva in filo metallico, Aytm (€ 170). **5 Abito** in pura seta con stampa geometrica, Balenciaga (€ 429). **Collana** in metallo con strass e fiore applicato, Lanvin (€ 262). **Sandali** in pelle, Paula Cademartori (€ 266). *Hair & Make up: Kathinka Gernant @ Unspoken. Model Annemarie @ Paparazzi. Si ringraziano: Ana Coll, Sandro Willig, Juan Gamboa*







contiene gas fluorurato R32 (GWP=675)

TIME TO  
REFRESH

**DAIKIN** stylish

daikin.it



# ALBUM

Abitare una scogliera. In Corsica tra giardini pensili e design — A Formentera, l'attitudine nomade di Jade Jagger — La casa parigina di Le Corbusier: «Il miglior appartamento del condominio» — Fred&Juul, sulle colline di Fiesole in un casale senza tempo — Il pied-à-terre conico di Pasquale Junior Natuzzi





A Porto Vecchio, in Corsica, il progetto dell'architetto francese Antoine Simonin ha proporzioni esatte e rivestimenti naturali in pietra di Cap Corse e legno di abete rosso. Articolata su tre livelli, alterna ampie terrazze ai volumi cubici dell'abitazione. Il piano terra dedicato agli ospiti affaccia sulla piscina. Lettini Orson e tavolino Stork di Gordon Guillaumier per Roda



**Una villa geometrica  
e radicale dal piglio  
cosmopolita. A picco sul  
mare di Porto Vecchio,  
gioca con scale, patii,  
terrazze e giardini pensili.  
Rigoglioso il design,  
come la natura**





Nel soggiorno progettato come una corte tra il patio e il mare, la parete con il camino è di rovere. In primo piano, poltrone Lady di Marco Zanuso, disegnate negli Anni 50 per Arflex e oggi edite da Cassina. Dietro, panca in quercia Low Settle di Ilse Crawford per De La Espada. A destra, divano Cousy di Vincent Van Duysen per Arflex. Al centro, coffee table Stanley di Antoine Simonin. La coppia di tavolini Brick Side è di Grégoire de Laforest per Collection Particulière. Tappeto Mohebban













In sala da pranzo, tavolo Rough Dining di Sam Accoceberry per Collection Particulière customizzato in giallo, con ceramiche Astier de Villatte. Attorno, sedie Athena di Mauro Lipparini, Arketipo. Chandelier Lattice di Neri&Hu per De La Espada (in questa pagina). Uno dei patii della villa, mosso da cubi di pietra pensili e decorato con uno specchio d'acqua in mosaico (nella pagina accanto)





In camera, applique di Catellani & Smith e lampada di India Mahdavi (sopra). Il séparé in bronzo di Criveller divide dall'attiguo bagno, con lavabo in marmo su misura. Sospensione Up di Atelier Areti e sgabello Teti di Prospero Rasulo, Zanotta. Nel patio, poltrona di Paola

Navone, Gervasoni (a sinistra). La cucina affaccia sulla terrazza: tavolo in pietra e legno di Simonin, sedia di Expormim e luci tessili di Paola Lenti. Sdraio e baldacchino di Roda, tavolini in ceramica smaltata di Paola Navone per Gervasoni (nella pagina accanto)

«È sulla superficie di un muro che incidiamo le nostre storie. Un luogo lascerà un'impressione solo se gli diamo l'importanza che merita»: il pensiero di Antoine Simonin è radicale come le architetture che progetta. A Porto Vecchio, in Corsica, la sfida era abitare una scogliera, innestando nel pendio roccioso una costruzione su tre livelli di cinquecento metri quadrati. «Ci sono voluti tre anni per completarla e consegnarla ai suoi proprietari. Una famiglia di Parigi entusiasta e fiduciosa, che ha atteso con pazienza di realizzare il sogno di una casa estrema, ancorata alla terra e protesa verso il Mediterraneo», spiega il giovane talento francese cresciuto alla scuola di maestri come Andrée Putman e Jean-François Bodin. Il suo Studio Asaï lo fonda solo nel 2014, ma in pochi anni mostra grande carattere imponendosi sulla scena come progettista, interior decorator e designer. La villa corsa è uno dei lavori più recenti: iniziato con Bodin, l'ha proseguita da solo. Il complesso si compone di un assemblamento di cubi, quasi fosse un fortino eretto in cima alla collina, scandito da volumi geometrici netti e mosso da un ritmo dinamico, dettato anche dalla pendenza del terreno. E dove la brusca caduta verso il mare impediva la costruzione, Simonin ha risolto il problema creando terrazze panoramiche, patii, scalinate di collegamento, piscine e giardini pensili che integrano la villa nel paesaggio. Forza e coerenza del progetto stanno anche in questa capacità di dialogare con il territorio pur dominandolo. Da qui la scelta dei materiali – la pietra di Cap Corse e il cedro rosso grezzo dalla patina grigiasta e mutevole che sfuma a seconda del tempo –













L'architetto francese Antoine Simonin ritratto su una delle numerose scale che collegano i tre livelli della villa di Porto Vecchio in Corsica, il suo progetto più recente (sopra, a sinistra). Un dettaglio delle strutture materiche in pietra di Cap Corse e abete rosso che disegnano

la casa corsa (sopra, a destra). Dalla terrazza che costeggia la strada di accesso alla villa arriva il profumo dei cespugli di gelsomino, timo e rosmarino nascosti dal muro di cinta. Poltrona Frames in rattan e paglia di Vienna di Jaime Hayon, Expormim (nella pagina accanto)

TRA ULIVI, ARANCI,  
MIRTO, GELSOMINO,  
OLEANDRI E  
CIPRESSI L'OMAGGIO  
È ALL'ANIMA  
MEDITERRANEA  
DEL LUOGO

e dell'intervento sulla vegetazione, resa rigogliosa e spettacolare come fosse lì da sempre. Tra ulivi, aranci, mirto, gelsomino, oleandro e cipressi toscani l'omaggio è all'anima mediterranea del luogo. Paesaggio e panorama si possono comodamente ammirare anche dalle stanze, progettate con finestre a tutta altezza, pannelli e vetrate che incorniciano l'esterno in uno slide show a grandezza naturale. Negli interni divisi su tre piani la successione di spazi pieni e vuoti, le numerose scale, i corridoi e le camere riprendono il ritmo delle facciate. Ogni parte della casa ha la sua autonomia e il suo movimento, ma alla fine tutto è connesso con armonia. Al centro si trovano zona giorno e sala da pranzo (panoramica, neanche a dirlo), la cucina principale e la camera dei proprietari con il bagno e l'ufficio. Allo stesso livello ma dalla parte opposta le stanze dei bambini. Al piano inferiore la zona dedicata agli ospiti è completa di una seconda cucina e di una sala da pranzo affacciata sulla piscina. E se l'architettura è senza compromessi, la stessa disinvoltura si legge negli arredi d'autore. Davanti al camino del living trionfano due 'signore' Anni 50, le poltrone Lady di Marco Zanuso. Ma tutto il resto è di oggi, dai big come Ilse Crawford, Vincent Van Duysen, Neri&Hu, India Mahdavi, Paola Navone, Jaime Hayon ai nuovi nomi come lo stesso Antoine Simonin, Grégoire de Lafforest, Sam Accoceberry. Certo il risultato è spiazzante, con il mood internazionale-parigino trasportato su una scogliera, eppure i pezzi di design trovano qui la loro esatta collocazione, proprio come il mirto e gli ulivi.

» STUDIOASAI.COM



# HEY,

Jade Jagger e il marito  
Adrian Fillary con Ray  
Emmanuel nel patio del loro  
buen retiro a Formentera  
(in questa foto). Uno scorcio  
della doccia en plein air  
(nella pagina accanto)







**Stanca del caos di Ibiza Jade Jagger  
punta sulla vicina Formentera.**

**La designer inglese di gioielli passa  
l'estate in una finca sospesa tra un  
giardino selvaggio e il mare. Pochi e  
spartani gli arredi, qualche dettaglio  
vernacolare e una mirror ball in  
veranda per chi ha voglia di ballare**

**Di Jeremy Callaghan – Testo Luigina Bolis  
Foto Gaelle Le Boulicaut**

# JADE



La veranda è la parte più vissuta della residenza, dalla siesta pomeridiana alle serate danzanti in compagnia degli amici. Il divano è ricoperto di tessuto indiano, a parete quattro illustrazioni comiche cinesi e lanterne di ferro battuto acquistate in Marocco. Sulla destra c'è una cucina in cemento e legno









Jade Jagger sul rooftop (in questa foto). Il giardino che divide la casa dal mare ha un'aria selvaggia: le piante locali crescono liberamente nel terreno arido segnato da sentieri di pietra (in basso). La sala da pranzo all'aperto è incorniciata da due maestose palme e dalla collezione di cactus di Jade. Sulle sedie di bambù cuscini realizzati in India, a Goa (nella pagina accanto)



«Quando il glam di Ibiza si è completamente dissolto, ho pensato che restava sempre quest'isoletta selvaggia. Ci venne anche Bob Dylan nel '67, su consiglio di Allen Ginsberg. Lui scelse un vecchio mulino, noi una finca praticamente abbandonata nascosta tra i cactus», racconta Jade Jagger, designer di gioielli figlia del leader dei Rolling Stones Mick Jagger e di Bianca Pérez-Mora Macías, leggendaria modella nicaraguense che molti ricordano per il suo ingresso trionfale allo Studio 54 di New York in sella a un cavallo bianco, la notte del suo compleanno il 2 maggio del '77. Per una come Jade, che Andy Warhol teneva sulle ginocchia nei pomeriggi alla Factory, la vita sotto i riflettori è stata inevitabile. Forse per questo ha coltivato dentro di sé un animo 'gypset', una sorta di attitudine nomade, sempre alla ricerca di un posto in cui fermarsi al riparo dal 'bling bling' di una vita inevitabilmente super mondana. Quella tra Jade e le Isole Baleari è una lunga storia d'amore, cominciata a













Ibiza una ventina d'anni fa e culminata a Formentera nel 2014, con la nascita del suo terzogenito Ray Emmanuel, avuto con il marito Adrian Fillyar. Trova questa vecchia fattoria per caso durante una delle tante scorribande in giro per l'isola: «Non solo Ray era appena nato, ma anche mia figlia Assisi aveva dato alla luce la prima nipote, Ezra Key. Mamma e nonna insieme! C'era da festeggiare con una nuova casa», racconta. «In realtà, non era altro che una 'grotta' con i muri scrostati e la vegetazione che ormai aveva invaso ogni stanza. Però sul retro, superato il giardino selvaggio pieno di cactus lasciato dai vecchi proprietari, si scorgeva la traccia di un sentiero che portava direttamente a una spiaggia privata. Sarà banale, ma avevamo trovato il nostro paradiso». Jade è colpita soprattutto dalle 'nicchie moresche', piccoli angoli di privacy disseminati ovunque, e dal rooftop con una vista magnifica. Sono lontanissimi i tempi in cui faceva la modella a New York insieme a Kate Moss e volava nella sua villa di



Appeso al camino, un teschio di toro funge da appendicappelli. Sul tavolino vintage Tulip di Eero Saarinen, Knoll, una scacchiera cara alla padrona di casa. A parete, un'opera di Piers Jackson, l'ex compagno di Jade. Dentro al camino, la statua del dio Ganesh veglia sulla casa (sopra). La scala che porta al rooftop è decorata con piastrelle moresche (sopra, a sinistra). Nella camera padronale, tavolo spagnolo dell'800 con la collezione di farfalle e petali di rose di Jade. Antico specchio veneziano. Pavimento di cementine Popham Design (nella pagina accanto)





La vista mozzafiato dal terrazzo (sopra). Una camera degli ospiti affacciata sul giardino. Sul letto, coperta ricamata a mano a Goa (nella pagina accanto)

Ibiza dal mood 'rock'n roll chic', piena di celebrities e champagne: «Era molto importante per noi che le cose qui restassero semplici». In tre parole: tessuti indiani, letti a baldacchino di legno massiccio e arredi assolutamente sobri, possibilmente in stile vernacolare, come i soffitti in legno intagliato. «Paradossalmente, mantenere questo profilo basso è stato complicatissimo. Abbiamo dovuto demolire tutto e avevo l'impressione di fare una violenza a queste vecchie mura. Poi mi sono resa conto che come evolviamo noi esseri umani possono evolvere e modificarsi anche le case». Tra i suoi pezzi preferiti ci sono un'antica scacchiera, un dipinto dell'ex compagno Piers Jackson, che conobbe ai tempi di Cambridge negli Anni 80, e una serie di illustrazioni comiche cinesi comprate in Cina dieci anni fa: «Le ho appese in veranda, il nostro posto per l'aperitivo». Anche se il divertimento sfrenato della Isla Blanca è un ricordo sbiadito, resta una strobosfera appesa nel patio. Buon sangue non mente.









L'ingresso dell'appartamento-atelier di Le Corbusier in rue Nungesser et Coli 24, a Parigi, con la scala elicoidale in cemento che sale fino all'ottavo piano dove si trovano il tetto-giardino e la camera degli ospiti. La porta pivotante apre sulla zona privata. A terra la sua lampada Projecteur rieditata da Nemo (in questa pagina). Un ritratto dell'architetto-designer nella sua casa, aperta dal martedì al sabato con visita guidata (nella pagina accanto)





ALBUM

# CHEZ MOI

NEL 1934 LE CORBUSIER SI TRASFERISCE AL MOLITOR, UN EDIFICIO PROGETTATO CON PIERRE JEANNERET NEL CUORE DEL BOIS DE BOULOGNE. ENTUSIASTA SCRIVE: «TUTTO È CIELO, SPAZIO E SEMPLICITÀ». SI TRATTA DI UN DUPLEX DI 240 MQ DIVISO TRA APPARTAMENTO E ATELIER DI PITTURA, TEATRO DI VITA E PALESTRA DI SPERIMENTAZIONE. DOPO IL RESTAURO, RIAPRE AL PUBBLICO

**Testo** Susanna Legrenzi **Foto** Luis Ridao **Ritratti** René Burri/Magnum





Il soggiorno sfrutta lo spazio tecnico dell'ascensore per creare angoli dove appoggiare oggetti e opere d'arte. Il prototipo del divano, oggi rieditato da Cassina con il nome LC5, è opera di Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand e Le Corbusier. In primo piano, il suo tavolino Tronc d'Arbre (sopra). Nel bagno della camera matrimoniale, dietro al lavandino, ci sono le formelle originali in vetro Nevada di Saint-Gobain (nella pagina accanto)





6  
QUANDO APRO LE PORTE  
VEDO TUTTO. SOLO CHE NON  
È SOLENNE, È INTIMO  
9









La scultura in legno policromo  
*Femme Dansant*, di Le Corbusier  
e Savina (in questa pagina).

Nel soggiorno: poltroncina LC1 di Le  
Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte  
Perriand, Cassina. A parete, riedizione di  
Nemo dell'Applique de Marseille di  
Le Corbusier; a pavimento i suoi  
tabouret in legno LC14 nelle versioni  
Cabanon e Maison du Brésil, Cassina.

Nella nicchia sopra il camino,  
un contenitore svuotatasche e un  
uccellino portalettere, edizioni limitate  
Villa Le Lac Paulownia, di Jaime Hayon  
per Cassina, come il centrotavola in  
legno nello scaffale di legno a parete  
(nella pagina accanto, in alto).

Le Corbusier nel living  
dell'appartamento nel Molitor  
(nella pagina accanto, in basso)







È il 1930 quando Charles-Edouard Jeanneret, per la storia dell'architettura Le Corbusier, sposa la modella tedesca Yvonne Gallis, che amò, pare moltissimo, nonostante gli proibisse di parlare di architettura a tavola. Si dice che Corbu la tradì più volte ma quando Yvonne morì nel 1957, si dice anche che Le Corbusier portò sempre con sé, in tasca o sulla scrivania, una sua vertebra. Con lei, nel 1934, l'architetto, urbanista, pittore, viaggiatore più iconico del Novecento si trasferì dal 20 di rue Jacob nella casa che fu la loro, la sua casa, fino al 1965: un duplex di 240 metri quadri al settimo e all'ottavo piano del Molitor, l'edificio dalla doppia facciata di vetro progettato con il cugino Pierre Jeanneret in rue Nussenger et Coli, nel cuore del Bois de Boulogne, nel 16° arrondissement di Parigi, per Le Corbusier «il miglior appartamento dell'intero condominio». Con il Molitor, Le Corbusier anticipa alcuni dei grandi temi, amplificati poi nell'Unité d'Habitation, il gigante di cemento lungo 165 metri che progetterà nel 1947 nel verde della cintura di Marsiglia. In

numeri: 1.600 persone, 337 appartamenti, 98 metri per nucleo. Per il Molitor la narrazione – seppur più minuta – è altrettanto potente, anche perché nella casa-atelier Le Corbusier costruirà un suo universo personale, pezzo dopo pezzo, anno dopo anno, patteggiando (pare) alcune scelte anche con Yvonne, quell'Yvonne che Charlotte Perriand definiva una 'tigresse', una sottile donna vestita di bianco che compare accanto ai fornelli in alcune immagini storiche della casa, quasi un libro aperto tra pubblico e privato. «In questo nuovo quartiere, Le Corbusier sogna per la prima volta di costruire grandi condomini secondo il suo concetto di 'città radiosa': una città verde dove lo spazio pedonale è privo di automobili, dove il sole penetra ampiamente nelle case», spiegano dalla Fondation Le Corbusier di Parigi, che dopo due anni di restauro, ha reso visitabile quello che è stato una palestra di sperimentazione ma anche un autentico teatro di vita. «C'è una proporzione tra tutto», scriveva Le Corbusier. «Quando apro le porte, vedo tutto, solo che non è solenne, è intimo». Progettato a





L'atelier di pittura dove Le Corbusier lavorava tutte le mattine prima di andare allo studio di architettura in rue de Sèvres, a Parigi. Alle sue spalle l'opera *Taureau XVII*, 1958 (in questa pagina). A fare da sfondo all'atelier, il muro in pietra dell'edificio adiacente, nel quale è stata realizzata una striscia in mattoni per coprire la canna fumaria del vicino (nella pagina accanto)

pianta libera, con grandi porte basculanti in legno che danno una sorprendente continuità visiva, l'appartamento divide la superficie con l'atelier di scultura e pittura. Per Le Corbusier il 'lusso' è lo spazio, non i materiali, che sceglie modesti e accessibili a tutti: dalle piastrelle in gres porcellanato alle pietre che 'parlano' lungo i muri dell'atelier. All'ultimo piano c'è una stanza per gli ospiti (principalmente per la mamma). Sul tetto ci sono arbusti anziché ardesia, grazie a un piccolo giardino selvatico che abbraccia il cielo di Parigi. Protagonista silenzioso del tutto è il paesaggio. Nella stanza da letto, un matrimoniale stilizzato alto 140 centimetri – appeso al muro come elemento marcatore – permetteva di scrutare sdraiati il verde del Bois de Boulogne. Mentre nella zona giorno un grande divano in pelle diventa forse segnale degli equilibri di coppia: «Un dettaglio curioso: non si era mai visto prima né è stato replicato poi: si dice sia nato su pressione di Yvonne che sosteneva che una casa non era una casa senza un divano», riporta Barbara Lehmann, responsabile dell'Archivio Storico di Cassina

che ha affiancato la Fondation Le Corbusier nel restauro degli arredi originali dell'abitazione. Dopo essersi trasferito al Molitor, Le Corbusier scrisse a sua madre: «Il cielo è raggiante e viviamo da quindici giorni in nuove condizioni miracolose: una casa che è celeste, perché tutto è cielo e luce, spazio e semplicità». Yvonne aggiungerà: «Edouard ha costruito un bellissimo appartamento, sole, aria, terrazza». Al IV Congresso Internazionale d'Architettura Moderna di Atene, Le Corbusier affermò che gli elementi chiave dell'urbanistica erano: il cielo, gli alberi, l'acciaio e il cemento, in questo ordine gerarchico. Le Molitor ne è un testimone. Dal 1962, Le Corbusier cercò di ottenere l'appoggio del ministro André Malraux per proteggere l'edificio dal pericolo rappresentato dai «vandali della comproprietà», ma solo nel 1972 l'appartamento fu classificato come monumento storico. Nel 2016, l'Unesco lo ha inserito, insieme ad altre 17 architetture di Corbu, nella lista del Patrimonio dell'Umanità. Per visitarlo basta un clic.

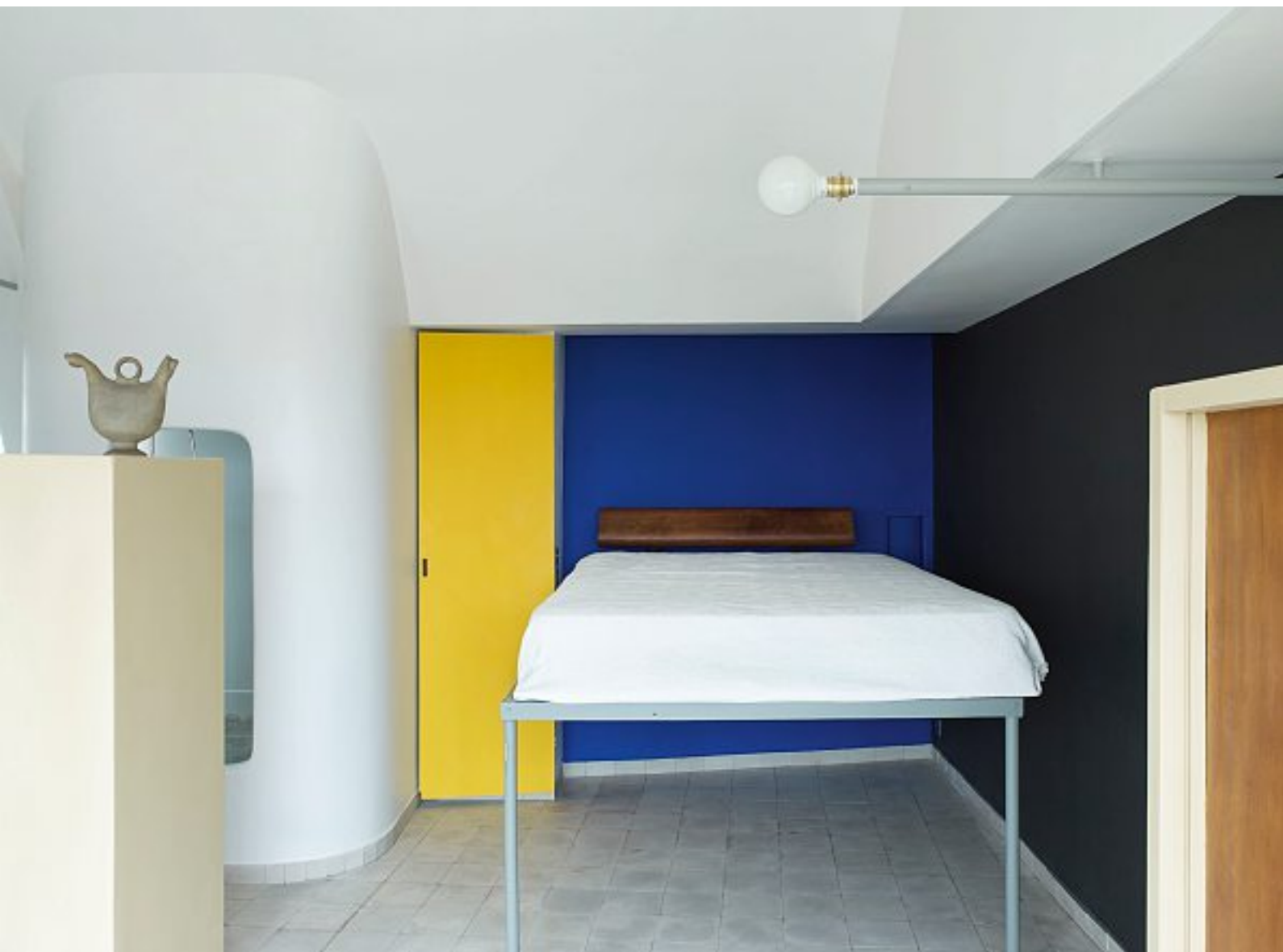
➤ [FONDATIONLECORBUSIER.FR](http://FONDATIONLECORBUSIER.FR)



Sottolineata da spazi fluidi, la zona pranzo è arredata dalla poltrona LC3, versione personale di Le Corbusier, e dalla chaise longue basculante LC4, rieditate da Cassina. Come il tavolo in marmo con basamento in ghisa, modello LC11 di Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand (in questa pagina)







La camera con l'altissimo letto fissato a muro e appoggiato a due piedi metallici. L'altezza era giustificata dalla necessità di poter vedere, una volta sdraiati, oltre il parapetto della terrazza verso il Bois de Boulogne. In primo piano, un vaso acquistato da Le Corbusier durante i suoi viaggi (sopra). Una nicchia ricavata tra soggiorno e sala da pranzo (a destra)





ALBUM

# Fuga dalla città

Da Firenze, gli architetti Julie Janssen e Federico Minarelli trasferiscono casa e bottega in un antico casale sulle colline di Fiesole, dove mettono in

scena un dialogo tra il design e la storia. Puntando sulla forza della materia grezza di pietre e travi a vista a contrasto con progetti disegnati su misura

Di Francesca Davoli – Testo Mara Bottini – Foto Fabrizio Cicconi





Nello studio ricavato da una rimessa annessa alla casa, Julie lavora al tavolo da disegno Anni 40 (in questa pagina). In salotto, la parete attrezzata su disegno è in castagno e integra camino, armadio e una mensola passante. Sopra, Block Lamp di Harri Koskinen per Design House Stockholm. Sulla panca Nelson Bench di George Nelson edita da Vitra, portacandele Cornelius di Fred&Juul. Tappeto Mini Infini di cc-tapis (nella pagina accanto)











La cucina piastrellata di witjes, mattonelle olandesi fatte a mano come nel 600. Per il pranzo, tavolo di brocantage da Riccardo Barthel, Firenze, con Eames Plastic Chair di Charles & Ray Eames, Vitra, e seggiolone Tripp Trapp di Stokke. Lampadario Poppy H. e vaso in vetro soffiato di Fred&Juul, il brand dei padroni di casa (sopra). Cucina di La Cornue e applique Johnnie di Fred&Juul (nella pagina accanto)

Invece della stalla c'è il salone, lo studio è nella rimessa degli attrezzi e la cucina con il forno dove un tempo si cuoceva il pane per l'intero borgo adesso parla olandese, rivestita com'è delle tipiche piastrelle smaltate: «Si tratta di uno speciale tipo di mattonelle, i 'witjes' ('bianchetti'), ancora prodotte a mano nei Paesi Bassi come nel 600», spiega Julie Janssen, metà femminile del duo creativo Fred&Juul. Lei le ha volute come omaggio alla sua terra, anche se ormai più che a Maastricht fa base in Italia. Con Federico Minarelli forma una coppia nel lavoro e nella vita: architetti e designer quarantenni, hanno deciso di lasciare Firenze

per Fiesole «Dove stare in campagna senza rinunciare alla città», trasformando un antico complesso colonico nel manifesto del loro lavoro. Il casale di pietra a vista ha un nucleo medievale e successive aggregazioni che arrivano fino all'Ottocento. «Era un romantico rudere», spiegano i due, «l'abbiamo restaurato con misura, alternando tratto sperimentale e cura filologica». È stata un'attrazione fatale: impossibile resistere al richiamo di quelle mura arroccate su un colle, che guardano Firenze dall'alto e spaziano fino alle vette delle Alpi Apuane. In quattro anni è diventato casa, ufficio e atelier, per la gioia del figlio Jacques e del





Il salotto occupa lo spazio delle vecchie stalle. In primo piano, un angolo arredato con i progetti di Fred&Juul: tavolo Maurits, sgabelli Mike,

sospensioni Raffaele. Dietro, il divano Palestro di Vico Magistretti per De Padova è rivestito in velluto rosa. Panca di Vitra e tappeto di

cc-tapis (sopra). Federico e Julie in studio. Della loro home collection il tavolo Wiesie e le sedie Odette, custom-made la libreria (nella pagina accanto)













Scorcio del living con una poltrona Anni 50 rivestita in velluto azzurro. Accanto, tavolino Jean di Fred&Juul con un pappagallo in

ceramica Anni 20 e un vaso in vetro degli Anni 70 (sopra). Nello studio, come in tutta la casa, l'abbinamento è tra il design dei pezzi disegnati dal

duo di architetti e l'effetto raw di travi a vista in castagno, muri di pietra e pavimenti di cemento (nella pagina accanto)





**L'ingresso dello studio di design e interior decoration di Julie Jansenn e Federico Minarelli, in arte Fred&Juul, autori del progetto di rinnovamento dell'antico complesso colonico (sopra). Il casale è sopra un colle che guarda Firenze; nella campagna coltivata si apre un laghetto nascosto tra la vegetazione (nella pagina accanto)**

canè Peppa, liberi di spaziare tra il giardino e i quattrocento metri quadrati del complesso. «Abbiamo lavorato e vissuto ad Amsterdam, New York e Firenze, ma qui siamo in pace». Dal loro eremo al Lungarno ci vogliono solo quindici minuti, nonostante l'isolamento continuano tranquillamente a fare i decoratori e i designer. E siccome progettando interni si ritrovavano sempre a disegnare arredi custom-made su commissione, hanno pensato bene di dare vita a una produzione propria. Adesso l'hanno allestita nelle stanze, arredate con tutti i prototipi e i progetti su misura, realizzati artigianalmente da

mastri toscani. «Il nostro design fonde la tradizione manifatturiera locale e un personale percorso di ricerca». Inseguendo l'equilibrio, Fred e Juul ambiscono a firmare pezzi timeless, dosati nel disegno e pregiati nei materiali: «Il traguardo è l'estetica senza tempo. Un progetto dovrebbe avere la forza di rimanere attraente, crediamo nei mobili durevoli e di valore, che non invecchiano negli anni». Al contrario di quelli dei genitori di Julie: «Da piccola vivevo in un appartamento arredato in puro stile Anni 70. Allora era molto alla moda, tutto marrone e giallo. Ho sentito spesso i miei genitori rimpiangere la loro scelta e quando finalmente hanno rifatto gli





6

**UN PROGETTO DOVREBBE AVERE  
LA FORZA DI RIMANERE ATTRAENTE:  
CREDIAMO NELLE IDEE DI VALORE,  
CHE NON INVECCHIANO NEGLI ANNI**

9

interni li ho visti sollevati. Noi puntiamo a non stancare. Vogliamo disegnare oggetti che invecchino bene». Per farlo, oltre allo stretto dialogo con le botteghe («L'artigianato di alto livello offre l'opportunità di sperimentare, grazie al know-how e all'abilità manuale») c'è la scelta di materiali preziosi: ottone, vetro soffiato, bronzo, quercia, marmo. «La materia è importantissima ma da sola non basta, il vero lusso nasce dalle sensazioni che gli arredi offrono. Un vaso, una sedia, un tavolo, uno sgabello: devono restituire bellezza e comfort, essere utili ed emozionare ». In casa invece Julie e Federico hanno preferito gli elementi grezzi: pietra,

cemento, ceramica e legno di castagno. Una cornice raw che, a contrasto, mette in risalto i pizzi metallici, le trasparenze e i legni intarsiati della loro home collection. Pochi altri i contributi: un tappeto geometrico in lana himalaiana, gli evergreen di George Nelson e degli Eames, un tavolo di brocantage, un glorioso tecnigrafo Anni 40 dove tratteggiano le idee. Anche il divano di Vico Magistretti è customizzato a modo loro, con un irriverente rivestimento di velluto rosa confetto: è l'unico vezzo di colore in un ambiente calibrato, dove la forza è la misura.

➤ [FREDANDJUUL.COM](http://FREDANDJUUL.COM)





Pasquale Junior Natuzzi, 28 anni a novembre, è chief marketing & communication officer dell'omonima azienda di famiglia. Il suo trullo si trova a Santeramo in Colle (Bari). Nel giardino con piscina, anche una scultura del polacco Igor Mitoraj





# RITORNO AL TRULLO

Giovane e creativo con il cuore in Puglia  
e il guardaroba a Milano. Pasquale Junior Natuzzi  
apre le porte del suo pied-à-terre conico  
da dandy di campagna

Testo Michele Falcone

Foto Helenio Barbetta







Il trullo a due coni è stato ristrutturato un paio di anni fa. All'interno i vecchi stucchi veneziani sono stati coperti con colate di calce bianca, mensole e cucina realizzate su misura e incastonate nella pietra. Tra gli arredi Natuzzi anche pezzi di artigiani locali, come la sedia 'tronco'. Lampadario Fil de Fer di Catellani & Smith



Un trullo come rifugio, una sorta di nascondiglio silenzioso e isolato per scappare dal mondo esterno, come quando da bambino si rannicchiava sotto un lenzuolo tra tavolo e sedie. Era la sua capanna, improvvisata con la fantasia. Pasquale Junior Natuzzi ancora oggi che è un ragazzone di 28 anni non rinuncia a nascondersi. Fuori dagli schemi, sempre elegante anche in campagna, PJ – come lo chiamano tutti – ogni settimana fugge nella sua terra lontano dalla confusione delle metropoli. Pendolare dei cieli con il cuore in Puglia e il guardaroba a Milano, per lavoro fa la spola in aereo tra il Sud Italia e il resto del mondo, prima una fiera a New York poi un meeting a Seul, e il ritorno a Santeramo in Colle nel pied-à-terre a due passi dall'headquarters dell'omonima azienda di famiglia di cui è chief marketing & communication officer. «Questo trullo è un sollievo per il corpo e la mente. Lascio fuori dalla porta gli impegni, stacco tutto per poi riprendere a macinare idee. Quando sono qui dentro non voglio sapere cosa c'è fuori, mi interessa poco, e le piccole finestre aiutano in questo senso. Diciamo che è il mio spazio senza tempo, mi ricorda molto l'alcova che costruivo da piccolo», spiega l'erede designato al 'trono' imprenditoriale. Il rifugio in pietra dal tetto conico, tipico della zona, si trova in una grande tenuta di proprietà in quello



Nella camera da letto, due quadri dell'artista Gino Donvito di Gioia del Colle (in questa pagina). In cucina, l'opera *Cavallo e Cavaliere* di Ali Hassoun. Il piano in metallo è su disegno (nella pagina accanto)



che è il comune più alto della provincia di Bari, considerato il 'regno del divano'. Siamo a 45 minuti dall'aeroporto, nel bel mezzo delle Murge, tra rocce e muretti a secco, ulivi e mandorli, lontano dalla movida del Salento e da quella Puglia presa d'assalto da celebrities e turisti. «Sono due i conì, ristrutturati un paio di anni fa. Ho voluto alleggerire l'ambiente con delle colate di calce bianca, prima c'erano una serie di stucchi veneziani che da queste parti vanno per la maggiore. Le mensole tra le nicchie e la cucina sono fogli di metallo incastonati nella pietra, disegnati su misura. C'è anche un piccolo forno a legna». Nelle casédde – per dirla in dialetto pugliese – lo spazio è intimo e accogliente, pochi gli arredi, quasi tutti 'della casa'. Fuori, l'aria fresca e respirabile e la piscina fanno subito dimenticare il traffico della città. Rispetto al suo appartamento nel centro di Milano destinato a ospitalità e convivialità, e in cui non si contano cene e feste con gli amici, questo è un vero e proprio fortino per pochi. Un 'bunker creativo' circondato da un muro a secco alto cinque metri, ideale per chi come PJ è protagonista di pagine patinate e serate glamour ma desideroso di riservatezza. Sul suo profilo Instagram seguito da 17mila follower in costante aumento, tra una foto con l'inseparabile labrador Lillo e un selfie con gli amici

Fabio Novembre e Domenico Dolce, spunta anche Bobo Vieri. «La mattina piuttosto che leggere subito le email, preferisco due scroll su Instagram per prendere ispirazione. Oggi bisogna creare una community di brand lovers, per farlo serve contaminazione con l'arte e la moda. Occorre offrire un'esperienza di acquisto a 360 gradi, che va oltre il design e diventa lifestyle. Questo è interessante anche rispetto alle esigenze dei clienti di domani, i millenials». Consapevole che il futuro sia nelle mani dei nativi digitali, PJ ha cambiato rotta e portato una ventata di freschezza nella storica azienda. Non è un caso se nell'ultimo anno ha stretto collaborazioni con designer internazionali come Marcel Wanders e con il colosso della tecnologia LG per rendere smart anche il divano di casa: «L'anno prossimo festeggeremo il sessantesimo anniversario, coinvolgeremo varie menti creative non solo dell'arredamento», dice Pasquale Junior, che porta il nome di suo padre, il patron dell'azienda fondata nel 1959 e quotata a Wall Street dal 1993. Giramondo in doppiopetto, cresciuto a pane e industria, PJ non ha mai smesso di viaggiare con la fantasia. Da bambino guardava il cielo sognando di volare altrove, adesso invece osserva la sua Puglia dall'alto. Seduto su un aereo, con la testa tra le nuvole e la voglia di tornare a casa.



6  
È IL MIO SPAZIO SENZA TEMPO,  
MI RICORDA MOLTO L'ALCOVA CHE  
COSTRUIVO DA PICCOLO CON  
UN LENZUOLO

9









**Pasquale Juinior Natuzzi  
mentre passeggia a cavallo  
verso il laghetto delle cave di  
bauxite a Otranto. Tra i suoi  
posti preferiti anche il Parco  
Nazionale dell'Alta Murgia**







## Natura, artigianato e Bari Vecchia: è la Puglia di PJ

### LE ORECCHIETTE

Tra i vicoli di Bari, il profumo nell'aria arriva dalle cucine delle anziane signore che continuano la tradizione delle orecchiette fatte in casa e di un piatto caratteristico della zona: riso, patate e cozze. Una tappa immancabile non solo per il palato.  
*Strada Barone, Bari*





## L'ATELIER

Peppino Campanella realizza a mano le sue sculture luminose in un laboratorio ricavato in un vecchio frantoio, con una spettacolare terrazza. Una wunderkammer che oggi ospita opere e complementi d'arredo anche di altri artisti, tutti lavorati artigianalmente.

*Via Conversano 9, Polignano a Mare, tel. 3356726257*

➤ [PEPPINOCAMPANELLA.IT](http://PEPPINOCAMPANELLA.IT)

## LE MASSERIE

Tra gli ulivi secolari della 'città bianca' la masseria Brancati conserva intatte le sue caratteristiche originarie, come un frantoio ipogeo risalente al periodo romano. *Contrada Brancati, Ostuni, tel. 330822910*

➤ [MASSERIABRANCATI.COM](http://MASSERIABRANCATI.COM)

L'arte di saper vivere la campagna e la voglia di stare a contatto con gli animali della fattoria di Masseria

Prosperi. *Località Frassanito, Otranto (Lecce), tel. 3331360671*

➤ [MASSERIAPROSPERI.IT](http://MASSERIAPROSPERI.IT)



## POLIGNANO A MARE

Un grande classico che non passerà mai di moda. Il comune in provincia di Bari riceve la Bandiera Blu dal 2008. Tra i suoi scorci più suggestivi c'è senza dubbio la caletta di Lama Monachile

## LA SPIAGGIA

Il lusso di Borgo Egnazia sulla spiaggia di Cala Masciola. Concerti jazz, cene e feste in riva al mare fino all'alba. Aperto dall'1 maggio al 30 settembre

*Savelletri di Fasano, tel. 0802255000*

➤ [BORGUEGNAZIA.IT](http://BORGUEGNAZIA.IT)







**Serie SX / Inox Collection**  
Design Makio Hasuike & Co

[CRISTINARUBINETTERIE.COM](http://CRISTINARUBINETTERIE.COM)



# VETRINA

Speciale Sistemi Notte

Scopri la gallery  
completa dei prodotti  
e tutte le novità  
visitando la sezione  
**ARREDAMENTO**

**LIVING.CORRIERE.IT**

Suggerimenti  
e consigli pratici  
nella gallery  
**35 CONTENITORI  
PER LA ZONA NOTTE**

**L'OPINIONE DI  
GIUSEPPE BAVUSO  
E DANIELE LAGO**

Armadio e cabina  
armadio evolvono in sistemi  
flessibili, dotati di interni  
iperaccessoriati.  
Due le macro tendenze:  
la trasparenza dei contenitori-  
vetrina e, all'opposto, la mimesi  
delle ante con le pareti  
domestiche





**PIERO LISSONI**

Progettista essenziale e sofisticato con studio a Milano  
lissoniassociati.com

### 1 ★ PORRO

Storage a giorno, design Piero Lissoni + CR Porro.

Guardaroba senza ante in finitura melaminica eucalipto e tessuto grigio per i fondali. Ripiani in cristallo trasparente con luci interne.

Cm 402,6x59x259,3 h

➤ [PORRO.COM](http://PORRO.COM)

### 2 ★ LAGO

N.O.W., design Daniele Lago. Armadio in nicchia con finitura a specchio che lo fa scomparire. Ante con apertura push pull in diverse larghezze, da cm 23 a 69, abbinabili secondo le necessità.

In foto, composizione da cm 161x61x265 h

➤ [LAGO.IT](http://LAGO.IT)







3

### 3 ★ POLIFORM

Ubik, design R&D Poliform.  
Cabina armadio in nobilitato Skin con ripiani superiori in finitura rovere cenere e frontale verniciato ardesia. Luce a led integrata. Tubi appendiabiti rivestiti in tecnopelle, lo stesso materiale dei ripiani inferiori  
➤ [POLIFORM.IT](http://POLIFORM.IT)

### 4 ★ MAXALTO

Eracle, design Antonio Citterio.  
Armadio bifacciale: struttura in rovere chiaro spazzolato, ante e schienali in vetro con inserito tessuto semitrasparente effetto garza, profili in nichel bronzato.  
Cm 210x63,5x220 h  
➤ [BEBITALIA.COM](http://BEBITALIA.COM)

### 5 ★ MOOOI

Paper Patchwork, design Studio Job.  
Armadio dalle linee classiche in legno impiallacciato con venature a vista e rivestito con carta e poliuretano in colori pastello.  
Cm 155x68x238 h  
➤ [MOOOI.COM](http://MOOOI.COM)



**STUDIO JOB**

Nynke Tynagel e Job Smeets  
lavorano tra Amsterdam e Anversa  
[studiojobgallery.com](http://studiojobgallery.com)



4



5





6



**VINCENT VAN DUYSEN**

Architetto fiammingo dal segno minimal, fa base a Anversa  
[vincentvanduysen.com](http://vincentvanduysen.com)

**6 ★ MOLteni & C**

Gliss Master, design Vincent Van Duysen. Nella sofisticata versione con ante Window in vetro Stopsol, il guardaroba abbina la struttura in metallo finitura bronzo a schienali e attrezzature in cembro argento. Cm 196,8x396,6x62,3x243,9 h

➤ [MOLTENI.IT](http://MOLTENI.IT)

**7 ★ ALF DAFRÈ**

Mixer, design Enrico Cesana. Armadio da parete o da centro stanza, ma non solo, disponibile in molte finiture e misure. La maxi anta complanare Glide in laccato opaco platino nasconde interni accessoriati. Cm 341,8x62,3x255,1 h

➤ [ALFDAFRE.IT](http://ALFDAFRE.IT)

**8 ★ REVISED**

Falmer, prezioso mini guardaroba in legno massello di noce con oblò e specchio girevole. A due ante, all'interno è attrezzato con ripiani lavorati a mano. Esiste la versione al femminile e al maschile. Cm 120x64x210 h

➤ [REVISED.COM](http://REVISED.COM)



7



8





9

#### 9 ★ ROCHE BOBOIS

Astragale, design Bina Baitel. Armadio di dimensioni contenute in Mdf laccato bianco con modanature in faggio massiccio e piedini in faggio laccato nero. All'interno, quattro ripiani regolabili in legno e due fissi. Cm 95x46,7x180 h

➤ ROCHE-BOBOIS.COM



10



11

#### 10 ★ LEMA

Emery, Officinadesign Lema. La collezione Armadio al Centimetro si arricchisce delle ante touch in vetro acidato color talco, profilato in metallo. All'interno, dispositivo brevettato Lema Air Cleaning per sanificare gli indumenti

➤ LEMAMOBILI.COM

#### 11 ★ FLOU

Guardaroba 16.32, design Garbin-Dell'Orto. Modulare, con anta Project in gres porcellanato Liquorice profilata bronzo satin e maniglia Ovale, al centro ospita un vano da cm 160 con contenitori rovere caffè C-System di Massimo Castagna

➤ FLOU.IT





12

### 12 ★ CATTELAN ITALIA

Nightport, design Giorgio Cattelan. Sistema componibile da fissare a parete o a soffitto tramite montanti e staffe in acciaio verniciato goffrato grafite oppure nero. Ripiani e cassettiere in laminato bianco o rovere scuro

➤ [CATTELANITALIA.COM](http://CATTELANITALIA.COM)

### 13 ★ RIVA 1920

Avant, modulo per allestire armadi o cabine walk-in. Struttura in cedro massello profumato con proprietà antitarma e finitura a olio. Ampia gamma di mensole, appendiabiti e cassettiere. Cm 106x50x240 h

➤ [RIVA1920.IT](http://RIVA1920.IT)



13

### 14 ★ RIMADESIO

Dress Bold, design Giuseppe Bavuso. Cabina armadio con mensole e accessori che si agganciano al montante a parete in alluminio laccato brown. Schienali rivestiti in tessuto misto seta e cotone, cassettiere in larice carbone

➤ [RIMADESIO.IT](http://RIMADESIO.IT)



14





15

**15 ★ B&B ITALIA**

Backstage, design Antonio Citterio. Guardaroba con ante roto-traslanti laccate effetto gommalacca color grigio acciaio che rientrano nella profondità e consentono un accesso totale. Maniglie in finitura nickel bronzato e interni in pelle

➤ [BEBITALIA.COM](http://BEBITALIA.COM)

**16 ★ PRESOTTO**

Tecnopolis, armadio con ante a battente Twin disponibili in varie larghezze da accostare liberamente in ogni composizione. La maniglia verticale è ricavata nello spessore del pannello e può essere laccata, rifinita in legno o in tecnopelle

➤ [PRESOTTO.COM](http://PRESOTTO.COM)

**17 ★ GAMADECOR**

Emotions E7, cabina armadio con ante a libro in alluminio finitura Negro Cien Sable – resina che conferisce un aspetto nero metallizzato al telaio – e vetro trasparente, anche opaco. Ante da cm 30 a 120, altezza on demand, profondità cm 62

➤ [GAMA-DECOR.COM](http://GAMA-DECOR.COM)

**ANTONIO CITTERIO**

Studio a Milano con Patricia Viel, spazia dal design all'architettura

[citterio-viel.com](http://citterio-viel.com)



16



17



**18 ★ CACCARO**

Freedhome, sistema modulare per attrezzare tutte le zone della casa. Le ante larghe cm 50 sono dotate di un meccanismo brevettato di apertura totale. Qui in versione Grid laccato rugiada con vani Grafik illuminati da Led dimmerabili

➤ [CACCARO.IT](http://CACCARO.IT)

**19 ★ ZALF**

Combi System, armadio in melaminico bianco e maniglia a gola. Al centro della composizione, la boiserie Picà con ripiani in vetro e telaio finitura titanio e il settimanale in rovere visone. Ampia modularità per le ante, da cm 42,5 a 107,5

➤ [GRUPPOEUROMOBIL.COM](http://GRUPPOEUROMOBIL.COM)



18



19

**20 ★ ANTES DESIGN**

Samsara, mobile contenitore con due vani aperti in ottone satinato e tagliato al laser a motivo floreale. Il modulo centrale ha ante in legno intarsiato effetto tessuto. All'interno, ripiani metallici. Cm 84x45x204 h

➤ [ANTESDESIGN.IT](http://ANTESDESIGN.IT)

**21 ★ GIESSEGI**

Uno, guardaroba componibile in versione a ponte con mini ripiani in vetro retroilluminati da Led. Ante a battente laccate color pietra, mentre la libreria e il vano dietro al letto Tender sono in finitura quarzo. Cm 444x60x262 h

➤ [GIESSEGI.IT](http://GIESSEGI.IT)



20



21





# MO SAI CO



trova  
il tuo rivenditore su  
**boxer.it**





22

## 22 ★ FEBAL CASA

Alberta, design Studio Ferriani Firenze. Ante a battente di diverse larghezze in tamburato spesso cm 2,8; finitura laccato bianco neve lucido con maniglie in metallo laccato opaco. Disponibile in 21 colori. Cm 362,5x62,5x257,8 h

➤ [FEBALCASA.COM](http://FEBALCASA.COM)

## 23 ★ MORETTI COMPACT

NC301 Night Collection. Contenitore con ante larghe cm 47,3 in vetro Stopsol, materiale che, quando l'interno non è illuminato, ha superficie a specchio. Struttura in Pannello Ecologico LEB laccato all'esterno color grafite e all'interno giallo

➤ [MORETTICOMPACT.COM](http://MORETTICOMPACT.COM)



23

## 24 ★ SCAVOLINI

Box Life, design Rainlight in collaborazione con Hok. Sistema di contenitori che integra tutte le funzioni. Perfetto per le mini abitazioni, ha struttura in decorativo noce Garden con ante Argilla. Letto motorizzato a scomparsa nella parete

➤ [SCAVOLINI.COM](http://SCAVOLINI.COM)



24



# AN UNEXPEC — TED RENDEZ — VOUS



**MAISON&OBJET**  
07—11 SEPT. 2018  
PARIS

IL SALONE LEADER DELLA  
DECORAZIONE CHE CONIUGA INTERIOR  
DESIGN & LIFESTYLE COMMUNITY  
DI TUTTO IL MONDO.



**WE EVOLVE FOR YOU**



#M018

[WWW.MAISON-OBJET.COM](http://WWW.MAISON-OBJET.COM)

**PARIS**  
**DESIGN WEEK**





Talento. Passione. Creatività. Oggetti d'autore.

## Scoprire, promuovere, valorizzare i Mestieri d'Arte in Europa



**HOMO FABER**  
Crafting a more human future

**Ingresso libero.**

Registrati sul sito [homofaberevent.com](http://homofaberevent.com) per ricevere l'invito ufficiale.

**14-30**  
**Sett. 2018**

**VENEZIA**  
FONDAZIONE  
GIORGIO CINI

Organizzato da



Sotto l'alto patrocinio  
del Parlamento Europeo



In partnership con



Fondation  
Bettencourt  
Schueller  
Reconnue d'utilité publique depuis 1987





## Cassina

LC35 Maison du Brésil,  
camera composta  
da letto, comodini e  
scaffalatura da parete.  
Riedizione di un modello  
progettato negli Anni 50  
da Le Corbusier a Parigi  
➤ [CASSINA.COM](http://CASSINA.COM)



## Baxter

Mantice, design Pietro Russo. Paravento  
in pelle e tubolare di ottone satinato,  
accessoriato con specchi e appendiabiti  
➤ [BAXTER.IT](http://BAXTER.IT)

## De Padova

Garderobier, design Lovorika  
Banovic. Servomuto con  
leggera struttura metallica  
snodabile e piano svuotatasche  
integrato, cm 149 h  
➤ [DEPA DOVA.COM](http://DEPA DOVA.COM)



# Intorno al letto



## Davide Groppi

Calvino, design Davide Groppi.  
Lampada da tavolo con cappello  
a specchio orientabile, diametro cm 50  
➤ [DAVIDEGROPPI.COM](http://DAVIDEGROPPI.COM)



## Magis

Chess, design Konstantin  
Grcic. Settimanali e cassetiere  
in lamiera verniciata 'bianco  
segnale' e 'rosso vino'. Maniglia  
a contrasto in rovere massello  
➤ [MAGISDESIGN.COM](http://MAGISDESIGN.COM)



## Pianca

Contralto, design Cazzaniga Mandelli Pagliarulo. Servomuto in tubolare di ferro verniciato e ripiano in frassino levigato e tornito. Base in marmo. Cm 120 h

➤ [PIANCA.COM](http://PIANCA.COM)



## Visionnaire

Toilette Westley, design Steve Leung. Specchio ø cm 120 con cornice in acciaio inox satinato e mobile rivestito in pelle intrecciata con piano in cristallo

➤ [VISIONNAIRE.COM](http://VISIONNAIRE.COM)



## Wall&Decò

Nami, linea Essential Wallpaper, design Studiopepe. Carta da parati sintetica (tnt e vinile) con pattern a rilievo. Per personalizzare ante, fianchi e retro degli armadi

➤ [WALLANDDECO.COM](http://WALLANDDECO.COM)



## Minotti

Lou Night Sideboard, Christophe Delcourt Design. Mobile realizzato in pregiato frassino laccato con semipiano in marmo Calacatta. Cm 199,5x55x81,5 h

➤ [MINOTTI.COM](http://MINOTTI.COM)



## Novamobili

Float, design Zaven. Cassettiera in laccato opaco, disponibile in 25 colori

➤ [NOVAMOBILI.COM](http://NOVAMOBILI.COM)



**BILANCIO D'ESERCIZIO di RCS MEDIAGROUP S.P.A. al 31.12.2017**  
In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n.416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

(Valori in Euro)

**PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO**

	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016		Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
I Ricavi delle vendite .....	12	500.134.329	559.318.478	559.419.478	II Altri ricavi e proventi operativi.....	17	24.202.372	25.599.730	25.674.912
Ricavi diffusionali .....	12	237.382.911	259.990.630	259.990.630	– di cui verso parti correlate.....	13	10.157.437	10.594.261	10.669.443
– di cui verso parti correlate .....	13	204.029.187	223.579.826	223.579.826	II Oneri diversi di gestione.....	18	(11.342.310)	(14.464.630)	(14.352.670)
Ricavi pubblicitari.....	12	241.396.612	272.484.239	272.484.239	– di cui verso parti correlate.....	13	(54.949)	(488.801)	(376.841)
– di cui verso parti correlate.....	13	3.348.624	7.267.123	7.267.123	IV Accantonamenti.....	19	(3.739.805)	(5.273.565)	(5.273.565)
Ricavi editoriali diversi .....	12	21.354.806	26.843.609	26.944.609	V Svalutazione crediti.....	20	(1.800.718)	(1.036.114)	(1.036.114)
– di cui verso parti correlate.....	13	7.891.995	8.793.972	8.894.972	VI Ammortamenti attività immateriali.....	21	(14.274.513)	(17.277.226)	(17.277.226)
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso.....	14	(492.150)	(229.532)	(229.532)	VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	21	(7.662.694)	(9.998.874)	(9.998.874)
II Acquisti e consumi materie prime e servizi .....	15	(289.812.940)	(377.635.566)	(377.405.637)	VIII Svalutazione immobilizzazioni.....	21	(3.435.028)	(117.135)	(117.135)
Acquisti e consumi materie prime e merci.....	15	(77.399.924)	(116.532.678)	(116.532.678)	<b>Risultato operativo</b>		<b>41.862.839</b>	<b>620.287</b>	<b>1.138.358</b>
– di cui verso parti correlate .....	13	(22.590.039)	(29.132.461)	(29.132.461)	IX Proventi finanziari.....	22	10.612.806	11.957.363	2.474.492
Costi per servizi.....	15	(175.733.777)	(222.379.566)	(222.153.031)	– di cui verso parti correlate.....	13	9.973.561	11.483.110	2.000.239
– di cui verso parti correlate.....	13	(49.320.995)	(56.480.867)	(56.707.402)	IX (Oneri) finanziari.....	22	(18.717.431)	(25.894.528)	(37.089.244)
– di cui non ricorrenti.....	25	(248.998)	(4.144.300)	(4.144.300)	– di cui verso parti correlate.....	13	(1.525.814)	(9.165.307)	(20.360.023)
Costi per godimento beni di terzi.....	15	(36.679.239)	(38.723.322)	(38.719.928)	X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie.....	23	28.640.521	6.014.199	19.742.475
– di cui verso parti correlate.....	13	(5.889)	(408.661)	(405.267)	– di cui verso parti correlate.....	13	11.473.786	5.208.563	18.936.839
– di cui non ricorrenti.....	25	(322.800)	–	–	<b>Risultato ante imposte</b>		<b>62.398.735</b>	<b>(7.302.679)</b>	<b>(13.733.919)</b>
III Costi per il personale.....	16	(149.813.704)	(158.265.279)	(158.265.279)	XI Imposte sul reddito .....	24	(8.712.551)	(1.950.645)	4.522.944
– di cui verso parti correlate.....	13	(2.810.359)	(8.107.617)	(8.107.617)	<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>53.686.184</b>	<b>(9.253.324)</b>	<b>(9.210.975)</b>
– di cui non ricorrenti.....	25	498.814	(5.034.921)	(5.034.921)					

**PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

(Valori in euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016	(Valori in euro)	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016 pro-forma	Esercizio 2016
Utile/(perdita) dell'esercizio	37	53.686.184	(9.253.324)	(9.210.975)	Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.....		–	–	–
<b>Altre componenti di conto economico complessivo:</b>					<b>– non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio</b>				
– saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio					(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti .....		89.562	(1.024.291)	(1.024.291)
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa .....		(231.735)	(500.220)	(500.220)	Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti...		(21.495)	245.830	245.830
Valutazione a Fair Value attività finanziarie .....		–	–	–	<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo</b>		<b>2.624.691</b>	<b>2.388.116</b>	<b>2.388.116</b>
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa .....		3.595.714	4.880.563	4.880.563	<b>Totale conto economico complessivo</b>		<b>56.310.875</b>	<b>(6.865.208)</b>	<b>(6.822.859)</b>
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa.....		(807.355)	(1.213.766)	(1.213.766)					
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.....		–	–	–					

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA**

(Valori in Euro)

ATTIVITÀ	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 pro-forma	31 dicembre 2016	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 pro-forma	31 dicembre 2016
XII Immobili, impianti e macchinari.....	26	45.708.782	53.126.488	53.126.488	XXIII Capitale sociale.....	37	475.134.602	475.134.602	475.134.602
XIV Investimenti immobiliari .....	27	2.759.222	2.773.283	2.773.283	XXIII Riserve.....	37	128.445.225	125.878.591	125.690.143
XIII Attività immateriali .....	28	37.477.778	46.196.177	46.196.177	XXIII Azioni proprie.....	37	(27.150.528)	(27.150.528)	(27.150.528)
XV Partecipazioni valutate al costo .....	29	408.668.429	405.662.357	1.135.203.563	XXIII Utili (perdite) portati a nuovo.....	37	(219.957.816)	(210.746.841)	(210.746.841)
– di cui verso parti correlate.....	13	408.668.429	405.662.357	1.135.203.563	XXIII Utile (perdita) dell'esercizio .....	37	53.686.184	(9.253.324)	(9.210.975)
XV Attività finanziarie disponibili per la vendita...	30	560.664	4.887.675	4.887.675	<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>410.157.667</b>	<b>353.862.500</b>	<b>353.716.401</b>
XV Crediti finanziari non correnti .....	31	2.772.066	2.928.066	2.928.066	XXIV Debiti finanziari non correnti.....	36	233.325.736	269.776.915	269.776.915
XV Altre attività non correnti.....	32	13.704.897	13.871.125	13.818.475	– di cui verso parti correlate.....	13	–	11.125.000	11.125.000
XV Attività per imposte anticipate.....	24	46.310.699	58.304.931	58.304.931	XXIV Passività finanziarie per strumenti derivati .....	36	88.620	5.145.194	5.145.194
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>557.962.537</b>	<b>587.750.102</b>	<b>1.317.238.658</b>	– di cui verso parti correlate.....	13	–	1.163.720	1.163.720
XVI Rimanenze.....	33	10.654.535	11.176.302	11.176.302	XX Benefici relativi al personale .....	38	31.694.903	33.702.716	33.702.716
XVII Crediti commerciali .....	34	166.553.039	173.092.556	173.131.740	XXI Fondi per rischi e oneri.....	39	9.530.105	8.612.669	8.612.669
– di cui verso parti correlate.....	13	31.646.424	31.207.667	31.246.861	XXIII Passività per imposte differite .....	24	606.253	595.532	595.532
XIX Crediti diversi e altre attività correnti.....	35	21.420.426	31.038.463	30.899.713	XIX Debiti diversi e altre passività non correnti .....	40	1.790.443	3.744.271	3.744.271
– di cui verso parti correlate.....	13	26.202	202.910	64.160	– di cui verso parti correlate.....	13	877.397	877.397	877.397
XIX Attività per imposte correnti.....	24	4.516.713	8.442.892	8.405.411	<b>Totale passività non correnti</b>		<b>277.036.060</b>	<b>321.577.297</b>	<b>321.577.297</b>
– di cui verso parti correlate.....	13	2.117.563	2.480.414	2.442.933	XXIV Debiti verso banche.....	36	16.772.980	38.943.442	38.943.392
XXIV Crediti finanziari correnti .....	36	270.331.661	274.491.638	19.491.638	XXIV Debiti finanziari correnti.....	36	110.049.365	106.016.240	580.407.164
– di cui verso parti correlate.....	13	269.884.680	274.491.638	19.491.638	– di cui verso parti correlate.....	13	69.624.652	61.365.178	535.756.102
XXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	36	679.005	1.138.967	1.138.967	XXIV Passività finanziarie per strumenti derivati .....	36	963.125	–	–
<b>Totale attività correnti</b>	<b>13</b>	<b>474.155.379</b>	<b>499.380.818</b>	<b>244.243.771</b>	XIX Passività per imposte correnti .....	24	4.800.810	5.368.113	5.522.853
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>1.032.117.916</b>	<b>1.087.130.920</b>	<b>1.561.482.429</b>	– di cui verso parti correlate.....	13	4.369.510	5.322.037	5.476.777
					XVIII Debiti commerciali.....	41	136.336.366	178.408.441	178.395.908
					– di cui verso parti correlate.....	13	10.705.459	15.223.854	15.211.321
					XXI Quote a breve term.fondi rischi e oneri .....	39	24.816.943	29.624.332	29.624.332
					XIX Debiti diversi e altre passività correnti.....	42	51.184.600	53.330.555	53.295.082
					– di cui verso parti correlate.....	13	2.436.628	1.418.586	1.383.113
					<b>Totale passività correnti</b>		<b>344.924.189</b>	<b>411.691.123</b>	<b>886.188.731</b>
					<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.032.117.916</b>	<b>1.087.130.920</b>	<b>1.561.482.429</b>

Le Note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.

Il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.

**PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017**  
Da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n°545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

(Valori in Euro)

<b>RICAVI DELLE VENDITE:</b>					
01 Vendita di copie.....			223.096.854	06 – Abbonamenti .....	14.286.058
02 Pubblicità .....			192.632.113	07 – Pubblicità.....	54.730.830
03 – Diretta .....			190.590.760	08 Ricavi da vendita di informazioni.....	1.201.192
04 – Tramite concessionaria.....			2.041.353	09 Ricavi da altra attività editoriale.....	14.187.282
05 Ricavi da editoria on line .....			69.016.888	<b>10 Totale voci 01+02+05+08+09</b>	<b>500.134.329</b>





## Hay

Butler, design Shane Shneck. Scaletta per raggiungere i ripiani più alti dell'armadio, utile anche come portariviste. In massello di rovere, cm 50x43x50 h

➤ [HAY.DK](http://HAY.DK)

## USM

USM Haller E, design USM Modular Furniture. Storico sistema di contenitori componibili basato su tubolari e sfere di acciaio. È elettrificato senza utilizzo di cavi

➤ [USM.COM](http://USM.COM)



## Tacchini

Julep, design Jonas Wagell. Linea di imbottiti dalle forme morbide ispirate all'avant-garde Anni 50. Pensata per il living, è perfetta per il comfort della zona letto

➤ [TACCHINI.IT](http://TACCHINI.IT)



## Scarlet Splendour

Woman in Paris, design Matteo Cibic. Mobile toilette in legno intarsiato e resina, edizione limitata a 50 pezzi. Con due cassetti e tre specchi, misura cm 110x60x145 h

➤ [SCARLETSPLENDOR.COM](http://SCARLETSPLENDOR.COM)

## Christophe Delcourt

Dot, design Charles Kalpakian. Coppia di sgabelli-comodini in ceramica smaltata blu. Di forma complementare, concava e convessa, ø cm 30 e 41x40 h

➤ [CHRISTOPHEDEL COURT.COM](http://CHRISTOPHEDEL COURT.COM)





# RCS MEDIAGROUP S.P.A - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ 2017

Elenco delle testate servite in esclusiva (In applicazione alla legge del 5 agosto 1981 n. 416 e dell'art.1, comma 34, del D.L. 545/96 convertito con Legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Sette	Buone Notizie	IO DONNA WEDDING BOOK	Corriere del Veneto	Corriere Bologna.it
Sette Green	La Gazzetta dello Sport	IO DONNA FASHION BOOK	Corriere di Bologna	Corriere Veneto.it
Vivimilano	Sport Week	Oggi	Corriere Fiorentino	Corriere Fiorentino.it
Corriere della Sera	Amica	Dove	CORRIERE.IT	Abitare
Corriere Economia	Amica Speciale	Style Magazine	GAZZETTA.IT	Living
Corriere Motori	Io Donna - Il femminile del Corriere della Sera	Corriere del Mezzogiorno/Campania	VIVIMILANO.IT	Trovacasa
La lettura		Corriere del Mezzogiorno/Puglia	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT	Trovacasa Pregio

## BILANCIO CONSOLIDATO DELLA RCS MEDIAGROUP S.p.A. AL 31 DICEMBRE 2017

Da pubblicare ai sensi dell'articolo 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n° 545, convertito con legge 23 dicembre 1996 n° 650

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
XVII Immobili, impianti e macchinari	31	73,8	87,0	XXVIII Capitale sociale	43	475,1	475,1
XVIII Investimenti Immobiliari	32	20,7	21,3	XXVIII Altri strum. finanz. rappres. patrimonio		–	–
XVI Attività immateriali	33	383,9	394,6	XXVIII Azioni proprie	45	(27,1)	(27,1)
XIX Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	42,8	47,7	XXVIII Riserve	44/46/47/48	(14,4)	(17,6)
XIX Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	3,0	5,8	XXVIII Utili (perdite) portati a nuovo		(334,5)	(337,9)
XXXIII Attività fin. anziane per strumenti derivati	36	–	–	XXVIII Utile (perdita) dell'esercizio		71,1	3,5
XIX Crediti finanziari non correnti	37	3,7	4,2	<b>Totale patrimonio netto di gruppo</b>		<b>170,2</b>	<b>96,0</b>
XIX Altre attività non correnti	38	15,3	15,5	XXVIII Patrimonio netto di terzi		1,3	4,4
XIX Attività per imposte anticipate	26	106,6	119,1	<b>Totale</b>		<b>171,5</b>	<b>100,4</b>
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>649,8</b>	<b>695,2</b>	XXIX Debiti e passività non correnti finanziarie	42	235,8	275,1
XX Rimanenze	39	15,9	17,4	– di cui verso parti correlate	16	–	11,1
XXI Crediti commerciali	40	240,3	256,3	XXXII Passività finanziarie per strumenti derivati	36	0,1	5,1
– di cui verso parti correlate	16	19,8	21,6	– di cui verso parti correlate	16	–	1,2
XXIII Crediti diversi e altre attività correnti	41	27,0	37,7	XXVI Benefici relativi al personale	51	38,4	40,2
XXIII Attività per imposte correnti	26	3,1	6,9	XXIV Fondi per rischi e oneri	52	14,9	13,9
XXXIII Attività finanziarie per strumenti derivati	36	–	–	XXV Passività per imposte differite	26	55,4	56,4
XXXIV Crediti finanziari correnti	42	0,9	0,5	XXIII Altre passività non correnti	53	0,9	3,3
– di cui verso parti correlate	16	–	0,1	<b>Totale Passività non correnti</b>		<b>345,5</b>	<b>394,0</b>
XXXIV Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	15,6	18,7	XXX Debiti verso banche	42	16,8	38,9
<b>Totale attività correnti</b>		<b>302,8</b>	<b>337,5</b>	XXX Debiti finanziari correnti	42	50,2	66,2
XXVII Attività non correnti destinate alla dismissione		–	–	– di cui verso parti correlate	16	4,3	12,5
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>952,6</b>	<b>1.032,7</b>	XXXI Passività finanziarie per strumenti derivati	36	1,0	–
				XXIII Passività per imposte correnti	26	0,9	0,2
				XXII Debiti commerciali	54	236,3	292,9
				– di cui verso parti correlate	16	16,1	20,6
				XXIV Quote a breve term. fondi rischi e oneri	52	35,5	44,6
				XXIII Debiti diversi e altre passività correnti	55	94,9	95,5
				– di cui verso parti correlate	16	2,7	0,8
				<b>Totale passività correnti</b>		<b>435,6</b>	<b>538,3</b>
				XXVII Passività associate ad attività destinate alla dismissione		–	–
				<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>952,6</b>	<b>1.032,7</b>

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di Euro)

	Note	Progressivo al 31 dicembre 2017	Progressivo al 31 dicembre 2016		Note	Progressivo al 31 dicembre 2017	Progressivo al 31 dicembre 2016
I Ricavi delle vendite	15	895,8	968,3	XI Proventi finanziari	24	1,3	1,2
– di cui verso parti correlate	16	209,9	231,4	– di cui verso parti correlate	16	–	0,1
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni	–	–	–	XI Oneri finanziari	24	(25,7)	(31,5)
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	(0,3)	–	– di cui verso parti correlate	16	(1,0)	(8,9)
II Consumi materie prime e servizi	17	(493,1)	(596,5)	XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	16,2	0,3
– di cui verso parti correlate	16	(44,5)	(56,0)	– di cui verso parti correlate	16	(1,0)	–
– di cui non ricorrenti	30	(1,3)	(4,2)	<b>Risultato ante imposte</b>		<b>87,4</b>	<b>5,0</b>
III Costi per il personale	18	(258,1)	(268,2)	XIII Imposte sul reddito	26	(16,5)	(9,9)
– di cui verso parti correlate	16	(3,8)	(9,1)	<b>Risultato attività destinate a continuare</b>		<b>70,9</b>	<b>(4,9)</b>
– di cui non ricorrenti	30	(0,7)	(1,3)	XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	–	8,4
II Altri ricavi e proventi operativi	19	20,9	21,7	<b>Utile/(perdita) dell'esercizio</b>		<b>70,9</b>	<b>3,5</b>
– di cui verso parti correlate	16	2,3	1,4	Attribuibile a:			
– di cui non ricorrenti	30	0,2	–	XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	(0,2)	–
II Oneri diversi di gestione	20	(18,9)	(24,0)	Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		71,1	3,5
– di cui verso parti correlate	16	–	(0,3)	<b>Utile/(perdita) dell'esercizio</b>		<b>70,9</b>	<b>3,5</b>
– di cui non ricorrenti	30	–	(1,9)	Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	0,14	(0,01)
IV Accantonamenti	52	(6,5)	(12,4)	Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	0,14	(0,01)
– di cui non ricorrenti	30	–	(3,2)	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	29	–	0,02
V Svalutazione crediti commerciali diversi	21	(3,7)	(1,8)	Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	–	0,02
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,1	2,8				
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(25,3)	(36,6)				
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(14,3)	(17,0)				
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,6)	(0,6)				
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(2,4)	(0,7)				
<b>Risultato operativo</b>		<b>95,6</b>	<b>35,0</b>				

Le note richiamate negli schemi di bilancio costituiscono parte integrante del bilancio depositato presso il Registro delle Imprese di Milano e reso pubblico ai sensi di legge.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali.



**1** ★ La camera da letto ha perso la dimensione raccolta a favore della massima flessibilità. Anche il guardaroba si evolve nel segno dell'apertura: da contenitore per stipare (e nascondere) si trasforma in un display trasparente e ultraccessoriato dove tutto è a vista. L'effetto vetrina è la tendenza più recente. Altro fenomeno il boom delle cabine armadio, che dagli Anni 90 si sono andate affermando, fino a contendere oggi il primato al classico mobile contenitore.

**2** ★ Le prime due cabine armadio, Dress del 1993 e Zenit del 1998, le ho progettate per Rimadesio come un palcoscenico, con attrezzature-espositori e illuminazione integrata. Ancora oggi best seller dell'azienda, evolvono verso soluzioni sempre più personalizzate. Ultimo nato è Spazio: il sistema interparete in vetro di Rimadesio delimita con le trasparenze senza dividere, interpretando le recenti esigenze di spazi fluidi e luminosi.

**3** ★ Un valore importante per i mobili è la durevolezza. Io punto a progetti timeless dal design minimale, dove l'apparente semplicità nasconde dettagli tecnici complessi: la tecnologia si deve avvertire ma non vedere. Per i materiali la scelta cade su quelli duraturi e riciclabili come vetro e alluminio, abbinati a particolari preziosi in legno o cuoio. Misurate anche le cromie: sì ai neutri, da evitare i toni più modaioli.

**4** ★ Consiglio di organizzare la propria zona notte senza pareti, ma con porte scorrevoli e quinte mobili che separano senza dividere in modo permanente lasciando a vista le diverse funzioni: l'area relax, la zona benessere e lo spazio dressing. E se i mobili principali sono da preferire nei toni neutri e con una vocazione timeless, si può invece osare un mix&match di stili e colori più accesi nei complementi: un puf, un vaso, una poltroncina, una lampada.



## La cabina armadio? Un palcoscenico

GIUSEPPE BAVUSO

Effetto display per il guardaroba con ante trasparenti e scaffali-espositori dove tutto è a vista. «La tendenza: una casa sempre più aperta»

TESTO — MARA BOTTINI

FOTO — MARCO MENGHI

» BAVUSO-DESIGN.COM





# Vetro o tessuto. E il mobile sparisce

DANIELE LAGO

Parola d'ordine, mimetismo.  
Giocare con un mix di nuovi materiali per  
soluzioni integrate nell'architettura

➤ LAGO.IT

- 1 ☆ Progettare un armadio significa vestire la casa con materiali contemporanei. Il percorso che abbiamo intrapreso parte da un forte coinvolgimento dell'architettura. Due le soluzioni principali. Da una parte, l'uso del vetro: grazie alla magia della riflessione l'anta acquisisce profondità. Dall'altra, la mimesi: l'anta tessile finisce per diventare un tutt'uno con il decoro delle pareti domestiche.
- 2 ☆ Raramente si trovano armadi con contenuti di design, il più delle volte si tratta di un brutto volume con una bella maniglia. Noi proponiamo il modello N.O.W. (Not Only White), costruito con fasce di vetro colorato dal ritmo regolare o irregolare, di varie larghezze, prive di maniglie. Personalizzabile di serie per colori e dimensioni al centimetro, rappresenta una risposta industriale alle necessità di customizzazione.
- 3 ☆ L'innovazione si declina spesso attraverso un mix di nuovi materiali, tecnologia e modi d'uso. Per esempio, l'armadio tessile: realizzato con una tenda hi-tech scorrevole, può cambiare ogni stagione. Non solo: aver liberato il contenitore dai fianchi e dalle ante consente di accessoriare liberamente l'interno con specchi, luci a led e una innovativa struttura metallica ad albero che sostituisce la tradizionale barra appendiabiti.
- 4 ☆ L'armadio è un oggetto enorme, come una specie di portaerei che deve entrare in casa. C'è poi da considerare il fenomeno del fast fashion che fa aumentare i consumi e quindi il possesso di vestiti e accessori da guardaroba. Difficile pensare di compattarlo. Nella scelta, suggerisco per prima cosa di affidarsi all'emozione. Poi arrivano le valutazioni razionali: dimensioni e scelta delle attrezzature.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO

FOTO — LEA ANOUCHINSKY PER LIVING



# AN UNEXPECTED RENDEZ-VOUS



MAISON&OBJET  
07—II SEPT. 2018  
PARIS

IL SALONE LEADER  
DELLA DECORAZIONE CHE  
CONIUGA INTERIOR DESIGN  
& LIFESTYLE COMMUNITY  
DI TUTTO IL MONDO.

WE EVOLVE FOR YOU

#MO18 WWW.MAISON-OBJET.COM

PARIS  
DESIGN WEEK

## INDIRIZZI

# A

**Alessi**  
tel. 0323868611  
alessi.it  
**Alf DaFrè**  
tel. 0438997111  
alfdafre.it  
**Altai**  
via P. da Vimercate 6  
20121 Milano  
tel. 0229062472  
altai.it  
**Antes Design**  
tel. 0249524063  
antesdesign.it  
**Arflex International**  
tel. 0362853043  
arflex.it  
**Arketipo**  
tel. 0558877137  
arketipo.com  
**Astier de Villatte**  
(France)  
tel. +33/142607413  
astierdevillatte.com  
**Atelier Areti**  
(Great Britain)  
tel. +44/2035351855  
atelieraretii.com  
**Atelier Vime**  
(France)  
ateliervime.com

# B

**B&B Italia**  
n. verde 800-018370  
beitalia.it  
**Baxter**  
tel. 03135999  
baxter.it  
**Bisazza**  
tel. 0276021313  
bisazza.it  
**Bolzan Letti**  
tel. 0434765012  
bolzanletti.it  
**BottegaNove**  
tel. 3201129801  
botteganove.it  
**Bross**  
tel. 0432731920  
bross-italia.com  
**Budri**  
tel. 053521967  
budri.com  
**Byredo**  
byredo.com

# C

**Caccaro**  
tel. 0499318911  
caccaro.com  
**Calligaris**  
tel. 0432748211  
calligaris.it  
**Cappellini**  
tel. 031759111  
cappellini.it  
**Carwan Gallery**  
tel. 3297322137  
carwangallery.com  
**Cassina**  
tel. 0362372349  
cassina.it  
**Cattellani & Smith**  
tel. 035656088  
cattellanismith.com  
**Cattelan Italia**  
tel. 0445318711  
cattelanitalia.it  
**CC-Tapis**  
tel. 0289093884  
cc-tapis.com  
**Cedit**  
tel. 031699051  
ceditceramiche.it  
**Ceramica Cielo**  
tel. 076156701  
ceramicacielo.it

**Ceramica Vogue**  
tel. 0156721  
cervogue.com  
**Christophe Delcourt**  
(France)  
tel. +33/142713484  
christophedelcourt.com  
**Co.arch**  
tel. 3493046938  
coarchstudio.it  
**Collection Particulière**  
(France)  
collection-particuliere.fr  
**Colonel**  
(Francia)  
tel. +33/618442593  
moncolonel.fr

# D

**Davide Groppi**  
tel. 0523571590  
davidegroppi.com  
**De La Espada**  
(Great Britain)  
tel. +44/2070961154  
delaespada.com  
**De Padova**  
via Santa Cecilia 7  
20121 Milano  
tel. 02777201  
depadova.it  
**Diabla**  
(Spain)  
tel. +34/962911320  
diablaoutdoor.com

# E

**Ethimo**  
tel. 0761300400  
ethimo.it  
**Expormim**  
(Spain)  
tel. +34/962295146  
en.expormim.com

# F

**Febal Casa**  
tel. 0549975611  
febalcasa.com  
**Fima Carlo Frattini**  
tel. 03229549  
fimacf.com  
**Flexform**  
tel. 03623991  
flexform.it  
**Flou**  
n. verde 800-829070  
flou.it  
**FontanaArte**  
tel. 0245121  
fontanaarte.com  
**Fornace Brioni**  
tel. 037658142  
fornacebrioni.it  
**Foscarini**  
tel. 0415951199  
foscarini.com  
**Franke**  
n. verde 800-359359  
franke.it  
**Fred&Juul**  
tel. 0487046607  
fredandjuul.com  
**Fritz Hansen Italia**  
Piazza San Simpliciano  
20121 Milano  
tel. 0236505606  
fritzhansen.com

# G

**Gama Decor**  
(Spain)  
tel. +34/901100201  
gama-decor.com

**Gebrüder Thonet Vienna**  
tel. 0110133330  
gebruderthonetvienna.com  
**Gervasoni**  
tel. 0432656611  
gervasoni1882.com  
**Giessegi**  
tel. 0733400811  
giessegi.it  
**Glas Italia**  
tel. 0392323202  
glasitalia.com

# H

**Haworth-Castelli**  
tel. 051820111  
haworth.it  
**Hay**  
(Denmark)  
tel. +45/99423870  
hay.dk  
**Hermès Italie**  
tel. 02890871  
hermes.com

# I

**Incipit Lab**  
incipitlab.com  
**India Mahdavi**  
(France)  
tel. +33/145556767  
india-mahdavi.com

# J

**Jacquemus**  
(France)  
tel. +33/177351075  
jacquemus.com

# K

**Kartell**  
tel. 02900121  
kartell.it  
**Kashura**  
kashura.com  
**Kettal**  
(Spain)  
tel. +34/934881080  
kettal.com  
**Knoll**  
piazza Bertarelli 2  
20122 Milano  
tel. 027222291  
knoll-int.com

# L

**La Cornue**  
(Francia)  
tel. +33/134483636  
lacornue.com  
**Lago**  
tel. 0495994299  
lago.it  
**Lema**  
tel. 031630990  
lemamobili.com  
**Lindell & Co**  
(France)  
tel. +33/143574342  
lindellandco.com

# M

**Magis**  
tel. 0421319600  
magisdesign.com  
**Marazzi Group**  
tel. 059384111  
marazzi.it

**Marset**  
(Spain)  
tel. +34/934602067  
marset.com  
distributore per l'Italia:  
MDA Italia  
info@mdaitalia.it  
**Maxalto - B&B Italia**  
n. verde 800-018370  
beitalia.it  
**Miniforms**  
tel. 0421618255  
miniforms.com  
**Minotti**  
tel. 0362343499  
minotti.com  
**Mogg**  
tel. 0314141125  
mogg.it  
**Mohebban Milano**  
via Bisceglie 91/7  
20152 Milano  
tel. 0248019902  
mohebbanmilano.com  
**Molteni&C**  
n. verde 800-387489  
moltenigroup.com  
**Moooli**  
(The Netherlands)  
tel. +31/765784444  
moooli.com  
**Moretti Compact**  
tel. 07227262  
moretticompact.it  
**Moroni Gomma**  
corso Matteotti 14  
20121 Milano  
tel. 02796220  
moronigomma.it  
**Mutina**  
**Ceramiche**  
tel. 0536812800  
mutina.it

# N

**Natuzzi**  
tel. 0808820111  
natuzzi.com  
**Nemo Lighting**  
tel. 031372493  
nemolighting.com  
**Novamobili**  
tel. 04389868  
novamobili.it

# P

**Paola Lenti**  
tel. 0362344587  
paolalenti.it  
**Pianca**  
tel. 0434756911  
pianca.com  
**Poliform**  
tel. 0316951  
poliform.it  
**Popham Design**  
(Marocco)  
pophamdesign.com  
**Porro**  
tel. 031783266  
porro.com  
**Presotto**  
tel. 0434618111  
presotto.com

# R

**Ressence**  
(Belgium)  
tel. +32/34460060  
ressencewatches.com  
**Revised**  
(The Netherlands)  
tel. +31/886002100  
revised.com  
**Rimadesio**  
n. verde 800-901439  
rimadesio.it  
**Riva 1920**  
tel. 031733094  
riva1920.it

# S

**Roberto Sironi**  
tel. 3407327925  
robertosironi.it  
**Roche Bobois Italia**  
tel. 051228488  
rochebobois.com  
**Roda**  
tel. 03327486  
rodaonline.com  
**Rubelli**  
tel. 0412584411  
rubelli.com

**Saba Italia**  
tel. 0499462227  
sabaitalia.it  
**Salvatori**  
tel. 0584769200  
salvatori.it  
**Scarlet Splendour**  
(India)  
scarletsplendour.com  
**Scavolini**  
tel. 07214431  
scavolini.com  
**Servomuto**  
servomuto.com  
**Society Limonta**  
via Palermo 1  
20122 Milano  
tel. 0272080453  
societylimonta.com

# T

**Tacchini**  
tel. 0662504182  
tacchini.it  
**Toro & Liautard**  
(France)  
toro-liautard.com

# U

**Unifor**  
tel. 02967191  
unifor.it  
**USM**  
(Switzerland)  
tel. +41/317207272  
usm.com

# V

**Visionnaire**  
tel. 0516186311  
visionnaire-home.com  
**Vitra**  
(Germany)  
tel. +49/76217020  
vitra.com  
distribuito da:  
Molteni&C  
n. verde 800-387489  
moltenigroup.com

# W

**Wall & Decò**  
tel. 0544918012  
wallandeco.com

# Z

**Zalf Gruppo Euromobil**  
n. verde 800-011019  
gruppoeuromobil.com  
**Zanotta**  
tel. 03624981  
zanotta.it





porada

PORADA.IT

ZIGGY BED letto-bed  
WEBBY panca-bench  
LEVANTE specchio-mirror  
ZIGGY NIGHT 3 cassettiera-chest of drawers  
HILTON paravento-room divider

IMPARARE DAL PASSATO  
VIVERE PER IL PRESENTE  
SOGNARE PER L'AVVENIRE

LEARN, LIVE, DREAM



# Poliform



# ENGLISH TEXT



Lighting designer and entrepreneur Davide Groppi in the kitchen of his house in Piacenza, Italy

PAGE

52

## DAVIDE GROPPI MASTER OF LIGHT

*In the acclaimed designer's Piacenza palace, the light defines the decor, telling a wondrous tale. Groppi's favourite glow comes from table lamps «because it's the light of meetings, conversations, silences, and glances»*

Some stories arise from the poetics of a place, or from a gesture or exchange within the emotional confines of a family, but then they travel all over the world taking with them a unique, distinctive vocabulary of their own. That's the story of Davide Groppi, for example, who works in a tiny workshop in the heart of Piacenza. He began his dialogue with light in the 1980s, not knowing exactly why

he was doing it other than that his father had taught him to make things: «A pinball machine, a telegraph.... and then a lamp». Since then Groppi has been designing (and producing) stories about light, and he has never left Piacenza thanks to his workshop of doing and thinking (and playing) that has grown over time, has been made stronger by winning two Compasso d'Oro awards, and now, this year, is joining the holding company Italian Design Brands, a centre of excellence in lighting design: «a new travelling companion with which to consolidate, together, a broader vision of the future. But a future that is still «Made in Piacenza» and will remain so». For the past nine years Groppi has been living within the Renaissance walls of Piacenza's historic centre in a 17th century palace surrounded by a spontaneous garden. «A house that's neither big nor small. To be inhabited by circulating between the kitchen, the living room, and the greenery: the traditional way of living here in Emilia». The guiding principle for the spaces of his house is light, which Groppi organises into a narration consisting of four words: simplicity, lightness, emotion, invention. He says of his Sampei range «it's a blade of grass that oscillates and flexes under the weight of your gaze when you look at it; ultimately, it's a fishing rod. For me, light has always been a kind of alphabet with which to tell stories. All my projects are anagrams: combinations of letters. I never

begin working on a lamp from a design idea, but from an inspiration that might come from art, a ready-made, or a story. I'm not fascinated by the technology so much as by the theme of seduction, because light always brings a gender with it; for example, in table lamps it's feminine, because they always make us more attractive the closer we come to them». Gropi's projects vary in scale. There are lamps that are signs, enigmas, wordplay, and tailoring; projects that redesign the space with an unprecedented freedom of expression thanks to new technologies that enable the technical parts to be made (almost) invisible, or that can illuminate a room, a conversation, or a look without the tyranny of a cable. Conversing with Gropi about spaces to inhabit, our discourse begins from the natural light that embraces our daily lives, and then we move on to discuss more unexpected dimensions. To «the kind of light that shines on thresholds» for instance, which in Gropi's poetic is a light that welcomes or says goodbye, or, again, that may indicate routes to take, as in his Infinito range: «an extremely thin strip only 18 millimetres wide and up to 12 metres long that can be adapted, elongated, and orientated between one wall and another, or from the ceiling to the floor. A game of absence and presence». What kind of light do you love the most? «The light that shines on tables» he confides. «Because it's the light of meetings, conversations, silences, and glances. The light of Caravaggio's Supper at Emmaus: something incredible». But not only that, because for Gropi there's also the light that furnishes a space, «a light that's made of episodes or parts of narratives; because a lamp isn't only something you look at, it's also something you feel. So, it's no coincidence that the names I give my lamps often come to me before the lamps themselves; words are very important». That was how Moon was born from a dream in 2005, «the idea of bringing the moon into the house». Or Nulla: «an 18-millimetre black hole in the ceiling that is the negation of everything». Or, in 2018, Meridiana: «light that becomes shadow and then returns to being light again. A presence that's both symbolic and surprising at the same time». Or Calvino, a table lamp consisting of a circular mirror that can be orientated as desired, to reverberate the light whilst at the same time capturing the surrounding space. The first person to put their trust in Davide Gropi, after his own father, was Maddalena De Padova, who put 40 of his Baloo lamps on display in her shop in Corso Venezia in Milan, in 1994. «Almost everything started from there» he recalls. «At that time, I was a bit of a hippie. Maybe I still am». The poetry of places seems to have been accompanying him through time. One of his «lights that furnish spaces» that could not have been born anywhere other than in Piacenza: Profumo d'Estate. What's the secret? «We made a lamp by putting a firefly in a jar. As we Italians used to do when we were children». Another small, yet big masterpiece of pure magic.

## PAGE 61

### HARRY NURIEV THE BLUE PERIOD

*The Russian designer knows no shades. His palette of strictly solid colours is on display in his New York apartment. Electric blue is the choice because «it was the colour of Tsarist Russia and the colour of the pens that all children used in school»*

The New York Times called the 34-year-old Russian designer Harry Nuriev, the founder of Crosby Studio, 'the man who designs spaces for the Instagram Age'. If you Google him the most common adjective you find is 'photogenic'. Nuriev's interiors look as if they've been made to be photographed. His big presence on the social networks is accompanied by lots of brass, arched shapes, and 1970s moods. He was one of the first to make massive use of millennial pink, and is a magician of solid colours: flamingo pink rooms, jade green bathrooms, sky blue offices. For his apartment in Brooklyn he chose electric blue. The walls are white and all the colour is in the furniture. «When I was designing the place I abandoned my dedication to monochrome, to create an environment in which all my colour obsessions could coexist» he says. His 55 sq.m in Williamsburg are like a calling card: «Better still, my showroom» he says. It contains his three-legged metal chairs, the square chair that's his tribute to Donald Judd, the pink brass book-stand, and some pieces from the collection he presented at Design Miami. «The lamps recall the ornate shapes of the chimneys and gutters of the izba, the traditional Russian house that's disappearing». Above the table hangs a circular chandelier made from more than 300 Bic pens. That particular blue, which is partly Picasso and partly Yves Klein, reminds him of his childhood: «it was the colour of Tsarist Russia, and the colour of the pens that all children used in school». From the caps of the pens, the same colour expands to cover everything else, from the vinyl sofa to the tap in the kitchen. The exception is the sheet of Plexiglas that divides the kitchen from the living room: «I consider it an ode to my pink period, a constant reminder of an important moment in

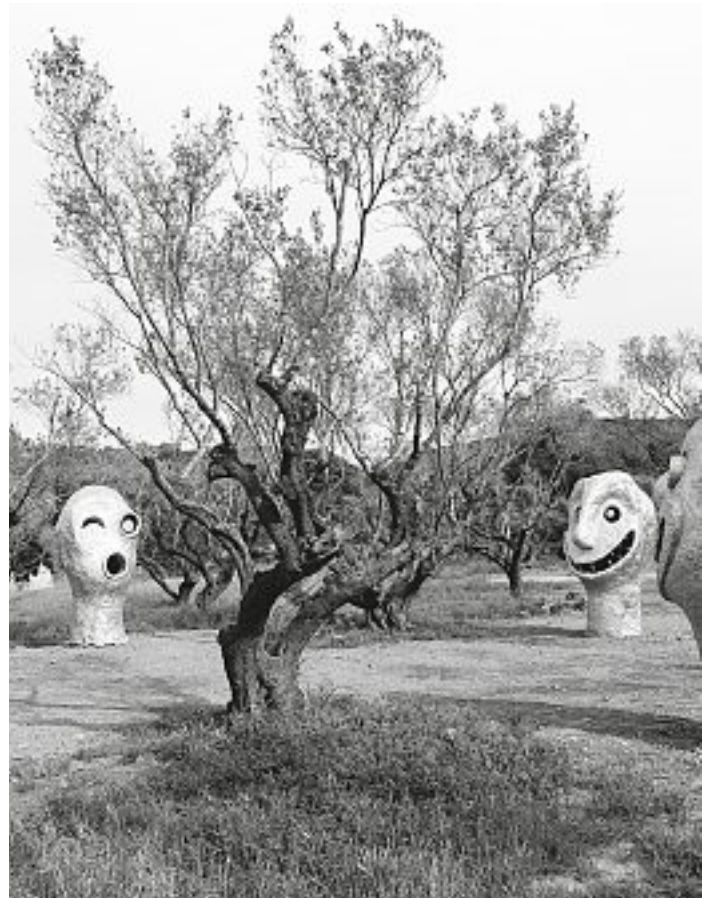
my career. It has also enabled me to appreciate colour in a new way. Instead of being egocentric or narcissistic, colour becomes spatial here; looking through the window creates a spring-like state of mind, as though I were seeing the world through a cherry tree in flower». That detail says a lot about him: his life that's spent half in New York and half in Moscow, his love for classic forms, and his attraction to the contemporary. He says «I'm a minimalist who's influenced by Scandinavian and Japanese design. But during the past year I've been facing up to my Russian heritage too, by allowing the colours and shapes of my origins into my projects». His influences are vast, ranging from historic architecture («Roman ruins and the Hermitage Museum in St. Petersburg») to fashion designers like Raf Simons («I look at his Instagram videos all the time»), Demna Gvasalia, Céline Vipiana, and Nicolas Ghesquière. «When it comes to design I'm strongly influenced by the masters of Milanese Radical Design, particularly Michele De Lucchi and Ettore Sottsass. I'm also a big fan of Shiro Kuramata and Masanori Umeda». Nuriev mixes it all up and then re-elaborates it in his own way, playing with whatever's the colour of the moment: «For me, colours are like people: they and I have a relationship that's continuous and dynamic. Right now, I'm going through two new phases: ultraviolet and sky blue». But only until love at first sight strikes again.

## PAGE 83

### PORQUEROLLES ART ASHORE

*All aboard to visit the Foundation Carmignac museum. A boat ride and 680 steps transports you to a Provençal farmhouse with contemporary art inside and outside*

«I created this foundation for the pleasure of being able to share the things I love. I prefer to say 'share' rather than 'transmit' because I like works of art that are accessible. Art must be something that speaks» says Édouard Carmignac. One of the most powerful businessmen in France, he has been collecting contemporary art since the early 1980s, when he frequented the New York scene with Andy



The sculptures in the garden of Villa Carmignac on the island of Porquerolles, France



Warhol, Jean-Michel Basquiat, and Roy Lichtenstein. Almost twenty years since the birth of his Foundation he has fulfilled his dream of a lifetime: a museum on the island of Porquerolles in Provence, off the coast of Hyères, as a home for parts of his collection: Alighiero Boetti, Maurizio Cattelan, Urs Fischer, Keith Haring, Jacob Hashimoto, Jeff Koons, David LaChapelle, Gerhard Richter, and Ugo Rondinone. Visiting the island begins with a sea crossing, fifteen minutes by boat, followed by twenty minutes on foot from the harbour to the villa. «There are 680 steps - we've counted them» says Carmignac's son Charles, who's been directing the Foundation for just over a year. Good musician that he is (he was the founder member and guitarist of the French rock band Moriarty) he designed the route across the island like the phrasing of a melody: a succession of moments that alternate surprise and relaxation until you discover Villa Carmignac itself. It used to be a mid-20th century Provençal farmhouse, camouflaged in the Mediterranean undergrowth, that the architect Henry Vidal renovated in the 1980s. «About thirty years ago when the architect's daughter Françoise was marrying the actor Jean Rochefort here» says Charles, «my father saw the house and fell in love with it. He said, «If Rochefort ever decides to get rid of it, give me a call: I'll take it over and use it to share my collection with the world. And sure enough in 2012, I made the call». The project became a complex architectural challenge because of the severe landscape constraints of the Port-Cros National Park, which meant that it was not possible to build anything more on the site. So the architects, Atelier Barani and Studio GMAA, renovated the villa, opening up the view of the surrounding land by using long strip windows but hiding the actual museum seven metres below ground, where the gallery spaces expand to 2,000 square metres. «Monsieur Carmignac asked us for a museum that would be both 'invisible' and very brightly lit» explains Mouktar Ferroudj of GMAA. «So, we came up with a spectacular infinity pool at the centre of the courtyard: a gigantic sheet of glass covered with water that lets daylight into the below-ground part, creating an 'underwater' effect that leaves visitors open-mouthed with amazement». Criss-crossing pathways radiate outwards from a central hall, allowing visitors to move freely, guided by a lightweight architecture of pivoting movable walls that reinvent the spaces each time the temporary exhibitions change. The inaugural show, curated by Dieter Buchhart, will be *Sea of Desire*, named after Ed Ruscha's monumental installation in a former open-air reservoir. It will run until 4 November and will include more than 70 pieces from the Carmignac collection, along with 7 works on loan from international museums and 19 site-specific works. These will include an imposing curved canvas by the Spanish painter Miquel Barceló for which an ad hoc gallery space has been created, and Bruce Nauman's *One Hundred Fish Fountain*, a fountain with dozens of suspended metal fish: «My father wanted it at any cost. You might even say he constructed the museum around it» says Charles jokingly. Outside there's a sculpture park surrounded by a 15-hectare garden designed by the landscape architect Louis Benech, with a sinuous pathway that branches out from the museum that is designed to gradually dilute the human presence as you approach the works of art, passing between South American plants, eucalyptus trees, citrus trees, olive trees, and vines. The planting includes a great many protected species that have all been catalogued and labelled. Benech explains «the garden helps to mitigate the presence of the installations in the landscape by not presenting them all at the same time, as though they were lined up in a parking lot». But before Carmignac's guests venture out into nature, Charles offers them a cup of herbal tea made from local aromatic plants of the island, and invites them all to take part in a ritual of decompression: «Leave your shoes behind and go barefoot. Breathe slowly, feel the contact with the earth. Welcome to Villa Carmignac».

PAGE 88

## PARIS GLORIOUS GRANDEUR

*Unabashedly dramatic, the restaurant B.B. serves monochrome dishes in splashy surroundings created by Toro & Liautard. In contrast to the building's stark gym and spa*

At Restaurant BB, the doors are open to anti-minimalism. «Just take a look at it» suggest Hugo Toro and Maxime Liautard, in unison, on the phone from Paris. The building is indeed a hyperbole of metal, decorations, mirrors, and majesty that would have horrified Mies van der Rohe, the father of the «less is more» philosophy. Anyway, Toro and Liautard, the interior architects, don't like labels of that kind: «we'd rather concentrate on contexts». They were friends at school who then travelled and lived all over the world before opening their studio in Paris, where they cultivate an outlook on view of the contemporary that generates highly instagrammable results that make no compromises. B.B. is the latest confirmation:



The restaurant B.B. designed by Toro & Liautard inside an Art Nouveau Parisian palace

it's at 21 rue Blanche on the first floor of a building that's listed as historic heritage and was built in 1901 by Charles Girault, one of the four architects who designed the Grand Palais. It has a beautiful Art Nouveau façade, a roof terrace, a grand staircase, and a winter garden. It used to be the residence of Paul de Choudens, founder of the music publishing house of the same name, and then until four years ago it was the home of the Ecole Nationale Supérieure des Arts et Techniques du Théâtre where many giants of the French cinema, from Isabelle Huppert to Jean Rochefort, gave classes until the entrepreneurs Arthur and Frank-Elie Benzaquen, the ambitious brothers of fitness, got their eyes on it. Those two worlds, the public and the private, return tout court in the project by Toro & Liautard. «We remodernised the history of the building, working from the original drawings. We respected the rooms of the house, and their sequences and moods. But we didn't forget that it was also once a theatre school; hence the idea of considering the spaces like a series of acts in a play, including their relationship to this part of Paris. It's near Pigalle, which was once a transgressive area that has now become fashionable. The five spaces we created are like the characters in a play, with that same spirit of the cabaret: pompous, glittering, evocative». The characters include the Petit Salon, a circular room with a large wooden rose window, and the real showpiece: the Winter Garden, dominated by two life-size brass palm trees. «The palms are lamps and glass-holders at the same time. Slightly kitsch, maybe, but they do capture the spirit of the place. There were once real plants growing here, so we've brought them back in our own way». BB is open from breakfast time until after dinner; the cuisine is in the hands of the young chef Jean Imbert, who prepares monochrome recipes based on white and red accompanied by fruit juices and protein smoothies: perfect for the sporty types who come down from Blanche, the hyper-techno club on the second floor - also run by the Benzaquen brothers - where Boot Camp and AntiGravity training are practised in a radical context of polished concrete, which in that case is definitely minimalist. The members-only gym is part of a duo with the monastic spa in the basement, designed by architect Franck Hammoutène and equally photogenic, thanks to its infinity pool sunken into granite. *Vanity Fair* France said «We've never loved sweating so much». Toro and Liautard conclude «next September we'll also be opening a small, intimate cinema». This will seat just thirty people in velvet armchairs, with mirror tables and a themed menu inspired by whatever the film is. The premiere will be Steven Spielberg's *Jaws*, with a meal based on raw fish. This is a palace with a unique character that offers many challenges.



A book by Hatje Cantz shows the most beautiful swimming pools of the 20th Century

## PAGE 95

### SWIMMING POOLS SWAN DIVE INTO HISTORY

*Status symbol, architectural feature, reflection of social change. A book celebrating a century of pools. You can almost smell the chlorine*

Take a photographic plunge into the swimming pool. «It's just a tub of water, big enough to get into», writes Francis Hodgson in *The Swimming Pool in Photography*. A University of Brighton professor in the culture of photography and an expert in the field, he was previously a photography critic for the Financial Times and the photography department head at Sotheby's auction house. «Water is life, and the swimming pool is a piece of cultural history», Hodgson explains in the introduction. The book, published by Hatje Cantz, shows and tells the story of this watery world in more than 200 photos in colour and black and white. Dive into a century of history of pools interpreted as «mythological places, status symbols, film sets, architectural works, design projects and a reflector of social changes». In fact, the stories bubbling around these artificial bodies of water are infinite and varied, from the setting, period, customs, even countries. For example, in the 1930s, London was home to 28 lidos, a symbol of the sophisticated, modern European life in the years between the two world wars. A tidal wave of bathers arrived following the translation of German author Hans Suren's bestseller *Man and Sunlight* in which he encouraged physical exercise under the sun and in the buff. A healthy, active lifestyle became all the rage in that period. Everyone wanted a muscular, bronzed body, even Coco Chanel, who eradicated, once and for all, the idea that only the lower classes have suntans. Sports, obviously, played a crucial role in the popularity of these wondrous wading pools far from the sea. During the 1924 Olympics in Paris, the aquatic events took place outside for the first time ever in a 50-metre pool. The events in the Piscine des Tourelles underlined the scarcity of French public sports facilities. This later prompted a massive state programme to construct swimming pools that remain archetypes even today, from the Caneton models with retractable roofs to the domed, spaceship-style Tournesol models. For most people, diving into a pool is the aspect that's the most fun. It's definitely less tiring than freestyle and offers more chances to show off a great body. Yet it's not without dangers. «Esther Williams», Hodgson recalls, «nearly broke her neck during that Hollywood-style swan dive in Million Dollar Mermaid, the biopic about Australian swimmer Annette Kellermann». The book features works by Henri Cartier-Bresson, Alex Webb, Martin Parr, Larry Sultan

and Jacques Henri Lartigue. This aquatic opus also reflects on pool design, namely 1950s California pools built in the shapes of a guitar and a wave to appease stars' whims. And certainly, the story of that skimpy garment that radically changed pool attire is touched on: the bikini. The suit, named after the Bikini Atoll islands, was an overnight success due in part to a relentless advertising campaign shot in 1946 at Paris' Piscine Molitor. The slogan for the bikini said it all: «the first an-atomic bomb». The swimming pool scene would never be the same.

## PAGE 100

### PALERMO CULTURAL CROSSROADS

*The ancient Sicilian city has polished clean its infinite artistic and cultural treasures for its year-long reign as the Italian Capital of Culture and the art biennale Manifesta. Two millennia of marvels*

MANIFESTA 2018 belongs to Palermo: not only this year's Italian Capital of Culture, the city is also hosting Manifesta 12, the 12th European Nomadic Biennale of Contemporary Art, from 16 June to 4 November, under the title «The Planetary Garden. Cultivating Coexistence». Inspired by French landscape painter Gilles Clément, the event will unfold in about twenty spaces opened to the public for the first time, spread around the city, including the unmissable botanical garden. Over fifty installations, performances and urban interventions address the most urgent issues of today, such as migration and climate change. One of the co-curators is Sicilian architect and partner at OMA, Ippolito Pestellini Laparelli, who emphasises the need for a critical understanding of the city's stratified nature. That's precisely why he was chosen to lead Palermo Atlas, a pre-Biennale study in collaboration with the citizens of Palermo. One of the most engaging works at the Biennale is *Fallen Fruit's Theatre of the Sun*, an invitation to reimagine public spaces through the Public Fruit Map, a map of fruit trees in the city. It's found in the historic Palazzo Butera, an aristocratic residence belonging to the Branciforte family that has reopened its doors despite the restoration work still underway. At the sumptuous Belle Époque Palazzo Forcella de Seta, *The Soul of Salt* is a mountain of just that - salt - by artist Patricia Kaersenhout, comparing the Atlantic slave trade with the current refugee crisis. *Festino della Terra*, a performance by Nigerian artist Jelili Atiku, was inspired by Palermo's procession of Santa Rosalia, by the archetypical sculpture of the Green Man and by mythological figures in Yoruba culture. Among the numerous collateral events not to be missed, *The Ulysses Syndrome* by Soundwalk Collective at the Ex Oratorio di Santa Maria del Sabato, curated by Massimo Torrigiani and designed by Luca Cipelletti, is a sound and light installation encapsulating the charm and drama of the Mediterranean. Francesco Pantaleone, one of the most noted and active Palermitans in the international art scene, is hosting a solo show on Carlos Garaicoa's work at his FPAC gallery, in addition to being the promotor of Per Barclay's exhibition at the Cavallerizza di Palazzo Mazzarino. **ARCHITECTURE** Poignant beauty. Arab-Norman monuments. 18th-century noble palaces, baroque churches and art nouveau villas cohabit an urban centre, abandoned for decades but now finally the focus of important redevelopment projects. One such example is the 2012 restoration of the 16th-century Palazzo Branciforte led by Gae Aulenti, demonstrating how innovation and the past can coexist without altering the identity of a place. Today the palace is home to the historic Fondazione Sicilia Library, known for the fresco by Ignazio Moncada di Paternò, while the enthralling wooden architecture of Monte di Santa Rosalia hosts temporary art exhibitions. Modern influences can also be felt in the 16th-century rooms of the Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, with a museographic project curated by Carlo Scarpa in 1953 and important pieces such as the Virgin Annunciate by Antonello da Messina and the bust of Eleanor of Aragon by Francesco Laurana. More recent revitalisation projects include Italo Rota's Foro Italico (combining public space, land art and an urban installation connecting the historical centre with the sea), and the port of La Cala, converted into a local gathering place by architects Sebastiano Provenzano and Giulia Argioffi. La Rinascente's flagship store, designed by Flavio Albanese in 2010, is a white monolith with an opalescent façade, fit neatly into its baroque surroundings through the integration of the pre-existing 1970s building. Lastly, the area around Pizzo Sella - a symbol of the building boom in the 1950s - is at the heart of the work done for Manifesta by Belgium-based Rotor, one of the most interesting architecture studios today. From the past to the present, seamlessly.

**FOOD & SHOPPING** There are an increasing number of creatives landing in Palermo. Milan native Raffaella Guidobono is one of them, choosing the city in 2018 for Leftover, her design studio. A few of her pieces can be found at the botanical garden as part of Radiceterna, a Manifesta collateral event, and also at





'L'Antico Stabilimento Balneare di Mondello' is a seaside resort close to Palermo, the Sicilian city which hosts the Art Biennial Manifesta 12

the Dudi children's bookstore. Among homegrown Palermitan businesses, the design studio and production laboratory Edizioni Precarie is worth noting, opened in 2013 by Carmela Dacchille. Launched with "Carte Alimentari da Lettera" (transforming the paper used to wrap meat, fruit and cheese into delectable notebooks), it then became a think tank for young designers, illustrators, graphic designers and photographers. New workshops are multiplying, while the historic ones are flourishing. Insula is one such example, combining traditional products and materials (ceramics, fabric, decorative paper) with young designers and craftsmen. But we mustn't forget that one of the joys of living locally is flavour, and Palermo has plenty of it. The specialties to remember are: sfincione, frittola, stigghiola, and pane con la meusa. Not to mention gelato, in pistachio, jasmine and lemon varieties. A few names to jot down: Bisso Bistrot keeps the charm of the historic Libreria Dante alive (founded at the Quattro Canti, the city's most famous intersection) while serving traditional Palermitan/Sicilian dishes such as eggplant caponata and pasta alla Norma. In a 16th-century building in the heart of the Vucciria district, the melting pot of diverse cultural influences at Gagini Social Restaurant is the perfect place to share experiences and flavours seated around a long, shared table, now more cosmopolitan than ever. The contemporary restyling by the young architects at Studio Didea has brought new life to the historic Bistrot Cento61, located in the same building in Via Libertà where writer and activist Natalia Levi Ginzburg was born. Lastly, Bocom is the first mixology bar in the city, as well as a fusion-inspired restaurant and lounge. Behind the bar, Palermo native Gianluca Di Giorgio prepares delicious gourmet cocktails.

PAGE

124

## CUBES CLINGING ABOVE THE OLD PORT

*An extreme house of geometric volumes with an interior that flows like the sea below. And where there's only a sheer drop, the architect created stairways, terraces and hanging gardens. Design embraces nature*

«We use a wall surface to incise our stories on it. A place will only leave an impression if we give it the importance it merits». Antoine Simonin's thinking is as radical as the architecture he designs. At the Old Port in Corsica, the challenge was to inhabit a cliff by grafting a 500 square metre three-level building

on to the rocky slope. «It took three years to complete the building and hand it over to the owners» explains the talented young Frenchman, who was raised at the school of masters like Andrée Putman and Jean-François Bodin: «they were an enthusiastic and trusting family from Paris who waited patiently to see their dream realised: an extreme house that's anchored to the land and leans out towards the Mediterranean». Simonin only set up Studio Asai in 2014, but in just a few years he has demonstrated great character as an architect, interior decorator, and designer, and has imposed himself on the scene. This Corsican villa, one of his most recent projects, is a complex that he has composed as an assemblage of cubes, almost like a fort on top of a hill. It's marked out by clear, squared-off geometric volumes that are moved by a dynamic rhythm that's also dictated by the slope of the ground. At places where the ground dropped down abruptly to the sea, preventing any building, he dealt with the problem by creating panoramic terraces, patios, connecting flights of steps, swimming pools, and hanging gardens that integrate the villa into the landscape. Thus, the strength and coherence of his project also lie in its ability to establish a dialogue with the territory, even dominating it. The same dialogue also explains his choices of materials: Cap Corse stone and untreated red cedar that has a changeable greyish patina that will fade according to whatever the weather does to it. And it explains how he has worked with the planting, which is luxuriant and spectacular as though it had always been growing here. The types of vegetation pay tribute to the Mediterranean soul of the place with olive and orange trees, myrtle, jasmine, oleander, and Tuscan cypresses. The landscape and the panoramic view can be comfortably admired from inside, where the rooms have been designed with full-height windows, panels, and glazed areas that frame the outside as in a life-size slide-show. Inside in the three-level interior, the succession of solids and voids with the many flights of steps, the corridors, and rooms all reflect the same rhythm as the façades. Each part of the house has its own autonomy and movement, but in the end, everything connects together in a harmonious composition. At the centre of the house are the living area and dining room (which needless to say have a panoramic view), the main kitchen, the master bedroom, the bathroom, and an office. The children's rooms are at the same level but on the opposite side. The guest accommodation, at the level below, is complete with its own kitchen and has a dining room overlooking the pool. The architecture not only doesn't make compromises; there's a nonchalance in the designer furniture as well. Apart from two of Marco Zanuso's triumphantly 1950s Lady armchairs in front of the living room fireplace, everything else is by big name designers of today like Ilse Crawford, Vincent Van Duysen, Neri&Hu, India Madhavi, Paola Navone, and Jaime Hayon, and new names like Antoine Simonin himself, Grégoire de Lafforest, and Sam Accocceberry. Although it's certainly disconcerting to see this international Parisian mood transported on to a cliff, the designer pieces have found a perfect location here just as much as the myrtle and olive trees.

## GIMME SHELTER

*Jade Jagger, rocker Mick's daughter, is now longer a rolling stone. After years on party-hearty Ibiza, the jewellery designer and her family have found peace and paradise on the nearby island of Formentera. The house nestled between a cactus garden and the sea is minimally decorated. Except for the disco ball*

Jade Jagger, the daughter of Rolling Stones' frontman Mick, gets her satisfaction in Formentera, part of Spain's enchanting Balearic Islands. «When Ibiza's scene lost its luster, I thought of this still unspoiled island», said the jewellery designer. «Bob Dylan came here in '67 on the recommendation of Allen Ginsberg. He chose to live in an old mill, we opted for a practically abandoned finca [estate] hidden among the cactuses». This is miles away from her jet-set upbringing with her mother, Bianca Pérez-Mora Macias, the paparazzi-beloved Nicaraguan model who was immortalized at her birthday party at New York's Studio 54 astraddle a white horse. For Jade, who as a child was bounced on Andy Warhol's knees during afternoons spent at the Factory, a life in the spotlight was inevitable. That's perhaps why she's cultivated her inner hippie-chic, becoming a sort of fashionable nomad, always searching for the perfect spot to escape, even temporarily, from her glamorous social life. She's found her refuge in the Balearic Islands. Her love affair with the Spanish archipelago began 20 years ago on Ibiza and later embraced Formentera. In 2014, Jagger, who is married to Adrian Fillary, gave birth to their son, Ray Emmanuelle, her third child. Jagger and Fillary found this old farmhouse by chance during one of their many jaunts around the island. «Not only had I just given birth to Ray but my daughter, Assisi, had delivered my first grandchild, Ezra Key. Mother and grandmother at the same time! We celebrated with a new house», she remembered. «To tell you the truth, it was nothing more than a grotto with crumbling walls and vegetation that had invaded every room. But in the back, beyond the wild cactus garden cultivated by the former owners, you could see traces of a narrow path that leads directly to a private beach. It may seem trivial, but we had found our paradise». Above all, Jagger «loved its Moorish feel – pockets of privacy everywhere, and a rooftop terrace». This is another life from the days when she was modelling in New York with her pal Kate Moss and rocking the high life with star-studded company and champagne in her plush Ibiza villa. «We really wanted to keep things simple». Goal achieved. The decor features Indian fabrics, hardwood four-poster beds, and rigorously minimal furnishings. For the most part,

the style is vernacular, meaning regional and cultural, as seen in the original carved wooden ceilings. «It seems absurd to say but maintaining this simplicity was very complicated». They had to do extensive work. «I really felt like I was wrenching some of its old charm away from it. But like people, houses evolve, don't they?» Some of her favourite pieces are on display: an antique chessboard; a painting by her former companion, Piers Jackson, whom she met in Cambridge in the 1980s; and a series of Chinese cartoon illustrations that she bought in China a decade ago. «I've hung them on the veranda, our spot for happy hour». And even though her wild days are fading into the past, a disco ball dangles here, adding a bit of flamboyance. Like father, like daughter.

## RADIANT RESIDENCE

*In 1934, the architect Le Corbusier moved into the Molitor apartment building in Paris' 16th arrondissement. He and his cousin Pierre Jeanneret designed the revolutionary building with its glass facades. Until his death, Le Corbusier lived in a spacious, light-bathed apartment on the top two floors. Now you too can wander among his living spaces and painting studio*

It was 1930 when Charles-Edouard Jeanneret, known to architecture fans everywhere as Le Corbusier, married German fashion model Yvonne Gallis, who he must have loved quite immensely, in spite of her prohibiting him from discussing architecture at the dinner table. While it is said that Le Corbusier had a number of extramarital affairs, it is also said that, after Gallis' death in 1957, he always kept one of her vertebrae with him, in his pocket or on his desk. In 1934, the model and the most ironic architect, urban planner, painter and jet setter of the 20th century moved from 20 Rue Jacob into their house - his house - where he lived until 1965: a 240m2 duplex on the seventh and eighth floors of Immeuble Molitor, a block of flats with a double glass façade that he designed with his cousin Pierre Jeanneret in Rue Nussenger-et-Coli, overlooking the Bois de Boulogne in the 16th arrondissement of Paris. It was, to Le Corbusier, «the best apartment in the entire building». In the Molitor, Le Corbusier foreshadowed a few overarching themes, later expanded upon in the Unité d'habitation, the 165-meter-long cement giant that he designed in 1947 in the green belt of Marseille. By the numbers: 1,600 people, 337 apartments,



A portrait of architect Le Corbusier in his apartment inside the Molitor building in Paris



98 meters per nucleus. At the Molitor, the sense of narration - even if on a smaller scale - is just as powerful. This may be in part because Le Corbusier built his personal universe in the house-atelier, piece by piece, year after year, negotiating (it seems) some choices with his wife, who Charlotte Perriand called a "tigresse", a thin woman in white appearing next to the stove in a few historic images of their house, nearly an open book between public and private. «In this new quarter, Le Corbusier dreamed, for the first time, of building large condominiums according to his concept of a "Ville Radieuse": a radiant green city where walkable space is car-free, where the sun fully shines inside houses», they explain at the Fondation Le Corbusier in Paris, which has made it possible to visit what once was an experimental drawing board and a sort of life theatre, after two years of restoration. «Everything is of proportionate size», wrote Le Corbusier. «When I open my doors, I can see from one end of the apartment to the other, though don't imagine this creates an austere effect - on the contrary, it's very homely». Featuring an open floor plan and large swivelling wood doors that provide surprising visual continuity, the apartment is also home to Le Corbusier's sculpting and painting studio. For the architect, space constitutes "luxury", not materials, which he selected in their modest, affordable versions, from the porcelain stoneware tiles to the "talking" stones along the walls of his workspace. On the top floor is a guest room (mainly for the architect's mother), while the roof features shrubs instead of slate thanks to a small garden that embraces the Parisian sky. The silent protagonist of it all is the landscape. Back indoors, a distinctive 1.4m high double bed is cantilevered against the bedroom wall, making it possible to admire the greenery of Bois de Boulogne while lying down. Meanwhile, in the living room there's a large leather sofa, perhaps a symbol of the balance of the couple. «It's a curious detail that was never seen before and never repeated. They say it was produced to appease Yvonne, who insisted that a house wasn't a home unless it had a sofa», explained Barbara Lehmann, Curator of the Historical Archives of Cassina, which assisted the Fondation Le Corbusier in the restoration of the apartment's original furniture. After moving into Immeuble Molitor, Le Corbusier wrote enthusiastically to his mother: «The sky is radiant and for fifteen days we've been living in new, miraculous conditions: a house that's heavenly because it's all sky and light, space and simplicity». Gallis added: «Edouard has built a wonderful apartment - sun, air, terrace». At the 4th International Congress of Modern Architecture in Athens, Le Corbusier confirmed that the key elements of city planning were: the sky, the trees, steel and cement, in that exact order. Molitor is a testament to that idea. Starting in 1962, Le Corbusier tried to get the support of Minister André Malraux to protect the building from the danger of the «vandals of co-ownership», but only in 1972 was the apartment listed as a historical monument. In 2016, UNESCO added it and 17 other buildings by the architect to the list of world heritage sites. To visit, all it takes is a click: [www.fondationlecorbusier.fr](http://www.fondationlecorbusier.fr).

## PAGE 154

### COUNTRY CRUSH

*Architects Julie Janssen and Federico Minarelli fell hard for a medieval farmhouse in the hills above Florence. Their «romantic ruin» is the perfect match of design and history. They've lovingly restored the craggy stone house and filled it with their custom-made pieces, an ode to artisans*

It was love at first sight for the creative duo known as Fred&Juul. The Dutch architect, Julie Janssen, and her partner in life and work, Federico Minarelli, discovered the house in the hills above Florence in the town of Fiesole. «It was a romantic ruin», admitted Minarelli. But the things they did for love: the stable became the living room, the shed was overhauled to create the studio; and the kitchen with an oven that once baked bread for the entire Italian village has gone Dutch, at least in terms of the tiling. «These are a special type of Dutch tiles, witjes (traditional white tiles), still made by hand just as they did in the 1600s», explained Janssen. The Netherlands native wanted to pay homage to her homeland, even if her home base is no longer Maastricht but Italy. The fortysomethings left Florence to move up the hill to Fiesole «where you can live in the countryside without giving up city life», Minarelli said. They've converted an ancient farmstead into a showcase for their work. The heart of the exposed stone farmhouse dates back to the Middle Ages with additions tacked on up until the 19th century. «We have carefully restored it, alternating experimental aspects with a historically faithful renovation». In some ways, this was a fatal attraction. The couple couldn't resist the allure of this dilapidated diva overlooking the Tuscan capital and with views of even the Apuan Alps. Over a period of four years, it was transformed into their home, office and workshop, much to the delight of their son, Jacques, and dog, Peppa, who run wild in the garden and 400 square meters of living space. «We've

worked and lived in Amsterdam, New York and Florence, but here we've found our peace». The trip from their country house to Florence is only 15 minutes. And despite their relative isolation, their interior decorating and designing projects proceed smoothly. And since they often end up creating custom-made furniture for their interior design projects, they wisely decided that it was time to start producing their own line. Now the house's rooms are decorated with their prototypes and custom-made works handcrafted by Tuscan masters. «Our designs blend local manufacturing traditions and our own research journey». In search of equilibrium, Fred and Juul aspire to create timeless pieces with the proper doses of design and precious materials. «The goal is an eternal beauty», Minarelli said. «A design should maintain its attractiveness. We believe in creating durable, treasured furniture that doesn't show its age». This is the opposite of Janssen's parents. «When I was little, we lived in an apartment decorated in full-blown 1970s style. At the time, it was very fashionable, all brown and yellow. But my parents often spoke about how they regretted choosing this style and when they finally remodelled the interior, they were so pleased. We aim to design objects that you won't grow tired of. We want to create furniture that ages well». To accomplish this, they're in close contact with artisans. «Working with master artisans gives you the chance to experiment, thanks to their knowledge and manual skills», Minarelli added. Materials are painstakingly selected: brass, blown glass, bronze, oak, marble. «The material is very important but that's not enough. The genuine luxuriousness comes from the feelings evoked by the furniture. A vase, chair, table, stool: they have to be beautiful and comfortable, useful and captivating». In their home, the couple has opted for rougher elements: stone, concrete, ceramics and unfinished chestnut. This raw look accentuates through contrasts the metallic detailing, transparency and inlaid wood of their home collection. Just a few other pieces make up the interior. There's a geometric-patterned Himalayan wool carpet, classic modernist pieces by George Nelson and Charles and Ray Eames, a table of curios, a glorious 1940s drafting table where ideas come to life. Even the Vico Magistretti sofa displays their special touch with an irreverent pastel pink velvet covering, the only colourful whimsy permitted in this well-balanced, respectfully restored home. That's the power of love.

## PAGE 164

### BRAINSTORMING BUNKER

*The Italian sofa company heir may be a jet-setting creative, but Pasquale Junior Natuzzi's heart and head are happiest in his native Puglia. Visit his cone-shaped creative refuge, a traditional trullo*

A trullo as a refuge: a kind of silent, isolated hiding place in which to escape the outside world just as when as a child, he crouched below a sheet stretched between the table and chairs: it was his hut, improvised with imagination. Now aged 28, Pasquale Junior Natuzzi is still a boy at heart, and has not given up hiding himself away. Commuting across the skies, his heart here in his native Puglia and his clothes left hanging in Milan, every week PJ - as everyone calls him - escapes and comes back to his native soil in Puglia, far from the chaos of the big cities. When he's working he flies between here in southern Italy and the rest of the world: one day he may be at a trade fair in New York, and on another it could be a meeting in Seoul; but then he's straight back here to his pied-à-terre at Santeramo in Colle, just a short distance from the HQ of the company that bears his family's name, where he's Chief Marketing & Communication Officer. «Living in this trullo is a relief for the body and the mind» explains the heir-designate to the entrepreneurial «throne» of the firm. «I leave all my commitments outside the door, disconnect everything, and start to work through ideas again. When I'm in here I just don't want to know what's out there; I'm not that interested. And the small windows are a help. Let's say it's my timeless space. It strongly reminds me of the alcove I built when I was small». His stone refuge with its conical roof, typical of the area, is in the highest municipality above sea level in the province of Bari, part of a large estate that's considered the 'kingdom of the sofa'. It's 45 minutes from the airport, right in the middle of the Murge plateau and is surrounded by rocks, dry stone walls, and olive and almond trees; a long way from the nightlife of the coast and the Salento, with its crowds of celebs and tourists. «This particular trullo has two cones. It was remodelled a couple of years ago, with that Venetian stucco wall finish that's all the rage around here. I replaced the stucco with coats of white lime to make the space feel lighter. I designed the made-to-measure shelves, the bookcase, and the kitchen, using metal sheets set into the stone. There's also a small wood-burning oven». The space in these casédde - as they're called in the local dialect - is intimate and welcoming. The furniture has clearly been chosen with a design addict's eye, and has been kept to a minimum. Outside, to make you immediately forget the traffic of the cities, there's the fresh, breathable air of the profound countryside, and the swimming pool. Compared to PJ's apartment in the centre of Milan, which is intended for hospitality



Pasquale Junior Natuzzi, chief marketing & communication officer of the eponymous company, in front of his trullo in the neighbourhood of Bari, Puglia

and conviviality and where he has countless dinners and parties with friends, this is a real stronghold for the chosen few. A 'creative bunker' surrounded by a drystone wall five metres high: ideal for a person like PJ, who's a protagonist of the glossy magazines and does enjoy his glamorous evenings, but who also likes his privacy. His Instagram profile has 17 thousand followers. It features a photograph of himself with his inseparable Labrador Lillo, and a selfie with his friends Fabio Novembre and Domenico Dolce. There's also an appearance by Bobo Vieri. «In the morning, rather than immediately reading my emails, I prefer to scroll through Instagram, looking for inspiration. Nowadays we need to create a community of brand lovers, and to do that we need to contaminate what we do here with art and fashion. We need to offer a 360-degree shopping experience that goes beyond shopping and becomes lifestyle. And that's also interesting when we're thinking about the needs of tomorrow's customers, the millennials». In his awareness that the future lies in the hands of the digital natives, PJ is changing course and bringing a breath of fresh air to his family's historic company. It's no coincidence that in the past year he has been working with international designers like Marcel Wanders and LG, the tech colossus, to make even the domestic sofa become smart: «next year, to celebrate our 60th birthday, we'll be bringing in a number of creative minds from the furniture industry, but not only» he says. Pasquale Junior was named after his father, who founded Natuzzi in 1959; the company has been listed on Wall Street since 1993. PJ was brought up «on bread and the business»; he recalls that when he was only five they put him to the test by showing him two sofas that were identical but different in the details, to see if he could spot the differences; «Dad asked me every day what I wanted to do when I grew up. My answer was always the same: to become the CEO of Natuzzi».

PAGE 192

## WARDROBE. OPINIONS BY GIUSEPPE BAVUSO AND DANIELE LAGO

**GIUSEPPE BAVUSO** 1 – The bedroom, no longer an intimate space, has given way to maximum flexibility. The wardrobe itself is evolving towards openness; from being a container in which to put things away (and hide them) it is transforming itself into a transparent, ultra-accessorised cabinet in which everything is on show. The latest trend is the display-case effect. Another phenomenon is the boom in

walk-in wardrobes, which have been gaining so much momentum since the 1990s that they are now competing for supremacy over the classic wardrobe as just a piece of furniture. **2** – I designed my first two walk-in wardrobes for Rimadesio (Dress in 1993 and Zenit in 1998) as though they were stage sets fitted with display shelves and integrated lighting. Now that they've become bestsellers they're still evolving more and more towards personalised solutions. The latest is Spazio by Rimadesio, a system of glass room dividers that mark out the space transparently without dividing it: an interpretation of the recent demand for spaces that are fluid and filled with light. **3** – One important value, both for a walk-in wardrobe and for shelving, is durability. I aim for timeless projects and minimal design in which an apparent simplicity conceals complex technical details: technology that should be perceived but not seen. I tend to use solid, recyclable materials like glass and aluminium combined with precious details in wood or leather. I'm very measured how I use colours: neutrals are good; I avoid tones that are too trendy. **4** – If there's enough space I advise people to construct a sleeping area that's circular and transversal with no walls, but with sliding doors and movable wings that leave the various functions visible: the relaxation area, the wellness zone, the dressing space. And although I've said that neutral furniture should be preferred, I'd suggest taking risks when it comes to complementary pieces such as a footstool, a vase, a small armchair, or a lamp, mixing and matching with eclectic styles and brighter colours.

**DANIELE LAGO** 1 – Designing a wardrobe means dressing it up with contemporary materials. At Lago, the path we've taken begins from being strongly involved with architecture. There are two main solutions: glass, which thanks to the magic of reflections, transforms the traditional 2D door into a three-dimensional one, and fabric, which ultimately becomes part of the interior design. **2** – It's very unusual to find wardrobes that have design content; usually they're big ugly volumes with beautiful handles. But our N.O.W. (Not Only White) model is assembled from bands of coloured glass in different widths that make a regular or irregular rhythm and have no handles at all. The colours can be personalised, and the dimensions can be customised down to the last centimetre. An industrial response to the needs of mass customisation. **3** – Innovation is often a mix of new materials, new technology, and new modes of use. Our textile wardrobe, for example, has a hi-tech sliding curtain with fabric that can be changed whenever the season changes. What's more by taking away the sides and doors we were able to change the paradigm, getting away from the idea of the wardrobe as a container. Inside there are now mirrors, LED lighting, and a metal hanging bar with rods that can rotate in every direction. **4** – A wardrobe is a gigantic object; like making a landing on an aircraft carrier, a wardrobe has to be able to get into the home because it simply must. Nowadays we also need to bear in mind the phenomenon of fast fashion, which means that people possess more clothes and accessories; it's not easy to compact a wardrobe. When you're choosing one I would suggest that you first rely on your emotions. The mental assessments - the dimensions, the choice of fittings, and the rational considerations - should come afterwards.